



**Bollettino**  
**anno sociale 2013/2014**

Luglio 2014







## Sommario Bollettino 2013/2014

- |    |   |     |   |
|----|---|-----|---|
| 5  | Editoriale  | 47  | Forum Distrettuale "Rotaract, Interact: il futuro del Rotary                  |
| 6  | Saluto del Presidente Graziella Pacelli                     | 51  | Happy hour con Luigi Morelli e Maurizio Marchegiani                           |
| 7  | Organigramma del Rotary                                     | 53  | Conviviale con Arianna Bardelli   |
| 9  | Messaggio del Presidente Internazionale                     | 55  | Conviviale con Gian Mario Spacca  |
| 10 | Messaggio del Governatore                                   | 57  | Visita alla mostra "La ragazza con l'orecchino di perla"                      |
| 12 | Interludio estivo   | 59  | Assemblea straordinaria dei Soci  |
| 13 | Interclub a Serrasanta con Gualdo Tadino                    | 60  | Visita guidata al Monastero di San Silvestro                                  |
| 14 | Assemblea dei Soci  | 61  | Assemblea dei Soci  |
| 15 | Seminario distrettuale sulla Leadership                     | 62  | Marcia in montagna alla "Primavera Fabrianese"                                |
| 16 | Convegno sul tema: "Fabriano e la carta"                    | 63  | Progetto "Defibrillazione Precoce nelle scuole"                               |
| 18 | Borse di studio Abramo Galassi                              | 64  | 3° Trofeo Rotary Club Fabriano di Ginnastica Ritmica                          |
| 19 | Visita del Governatore Luigi Falasca                        | 65  | XXXI Assemblea Distretto 2090   |
| 21 | Forum Distrettuale "Le donne nel Rotary e pari opportunità" | 66  | Format giornalistico "Kristel"  |
| 22 | Conviviale con Massimo Giuliani e Gian Mario Bilei          | 69  | Conviviale al X Campus Rotary Marche  |
| 25 | Conferenza su "La scoperta del Bosone di Higgs"             | 70  | Restituzione Politico di Allegretto Nuzi                                      |
| 27 | Conviviale con Cristina Morbiducci                          | 74  | XXX Congresso Distrettuale  |
| 29 | Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation              | 78  | Realizzazione rete wireless nel centro storico di Fabriano                    |
| 30 | Assemblea dei Soci  | 81  | Passaggio del Martelletto   |
| 32 | Happy hour con Michela Ninno e Paolo Santonicola            | 85  | Saluto di commiato del Presidente Internazionale                              |
| 35 | Festa degli Auguri di Natale                                | 86  | Saluto di commiato del Governatore  |
| 37 | Assemblea dei Soci  | 88  | Saluto di commiato del Presidente   |
| 38 | Seminario distrettuale Effettivo ed Espansione              | 91  | Attività dell'InnerWheel  |
| 40 | "Valore della memoria", incontro con il Rabbino Di Segni    | 92  | Attività del Rotaract   |
| 43 | Conviviale con il Maestro Claudio Veneri                    | 94  | Attività dell'Interact  |
| 45 | Interclub di Carnevale                                      | 95  | Conosciamo i nuovi Soci   |
| 46 | Conviviale dell'Amicizia                                    | 99  | Ricordo dei nostri Soci defunti   |
|    |   | 100 | Forum, con contributi di Luigi Morelli, Graziella Pacelli e Francesca Roscini |



Amiche ed amici carissimi,

“siamo di meno ma contiamo di più”.

Con queste parole, nel Bollettino dello scorso anno, iniziò il saluto di commiato, al termine del suo mandato presidenziale, Paolo Massinissa.

Anche noi del Comitato di Redazione di questo Bollettino saremo di meno quest'anno ma -statene pur certi- ce la metteremo tutta per contare di più!

L'anno scorso il Comitato di Redazione poteva disporre di otto persone: Anna Maria D'Atri, Bernardino Giacalone, Edgardo Verna, Mattia Esposito, Maurizio Cecchi, Mirko Pallucchi, Paolo Montanari e Piero Chiorri.

Quest'anno, invece, a pagina 36 del Piano Direttivo, si legge che la Sottocommissione “Bollettino e sito web” sarà composta da tre soli elementi: Bernardino Giacalone, Edgardo Verna e Maurizio Cecchi.

Un trio dunque - ma un trio di tutto rispetto - un trio, tanto per intenderci e... modestia a parte, paragonabile a quelli famosi del mondo del calcio: Gren, Nordahl e Liedholm (il trio GRE-NO-LI, lo ricordate?), Didi, Vavà e Pelè, Gullit, Rykard e Van Basten.

Un trio, oltre tutto, già da tempo affiatato che, anche quest'anno, augura a Voi, cari lettori, tanta felicità, tanta salute e una buona lettura sia del Bollettino che degli Inforotary che ricevete alla fine dei primi due quadrimestri.

Ed è con rotariana cordialità che il Comitato di Redazione porge a Voi tutti un sincero saluto.

### **Il Comitato di Redazione**

Cari Amici,

il Presidente Internazionale, Ron Burton, ci invita in questo anno rotariano a “vivere il Rotary” e a farsi coinvolgere in modo da “spingere avanti questa organizzazione”.

L’invito di Burton è uno stimolo ad agire, la nostra partecipazione al Club non può essere la semplice presenza alle riunioni, bensì dobbiamo individuare il nostro ruolo come rotariani nelle comunità, ed assumerci le responsabilità, impegnandoci ad agire nel migliore dei modi secondo i principi della nostra organizzazione. Infatti anche se nel Rotary di oggi molte cose sono cambiate le fondamenta di servizio, amicizia, diversità, integrità, leadership sono le stesse.

Il Piano Direttivo del nostro Club ha colto il messaggio dell’agire responsabilmente a livello locale e internazionale prevedendo diverse iniziative per l’anno 2013/2014, ma queste potranno concretizzarsi soltanto se ogni socio si impegnerà nel Rotary per “cambiare vite”.

A questo fine sono state istituite oltre alle cinque Commissioni principali, diverse Sottocommissioni che permetteranno a ciascun socio di poter partecipare e contribuire all’attività del Club. Inoltre, per poter attuare al meglio una delle priorità indicate da Burton nel suo messaggio di insediamento: “Rafforzare l’immagine pubblica e la consapevolezza dell’appartenenza”, è stato costituito un “Comitato organizzatore Eventi” che dovrà impegnarsi in merito alla comunicazione e alla organizzazione di quelle iniziative che prevedono collaborazione con la Comunità locale, affinché ci sia la massima partecipazione. Credo che l’impegno concreto su progetti comuni con altre realtà rappresenti una buona opportunità per poter far comprendere agli altri ciò che il Rotary è e fa.

Questo è un anno di cambiamenti, da quest’anno il Piano Visione Futura diviene definitivo, questo significa che le aree di intervento del Piano (Pace e risoluzione dei conflitti, Prevenzione e cura delle malattie, Acque e servizi sanitari, Salute delle madri e dei bambini, Educazione di base e alfabetizzazione, Sviluppo economico e comunitario) saranno per i Rotariani il punto di riferimento dei loro progetti. Ogni anno per poter partecipare alle sovvenzioni globali e a quelle predefinite della Rotary Foundation, tutti i Club dovranno accettare i requisiti finanziari e di controllo contenuti nel Memorandum di Intesa fornito dalla Rotary Foundation stessa, e ottenere una idoneità. Il nostro Club per l’anno 2013/2014 ha ottenuto tale idoneità. L’augurio per un buon anno rotariano sia proprio il Tema scelto dal Presidente Burton: **“Engage Rotary change lives”**.

**Graziella**



## Organigramma del Rotary

Il Rotary International, presieduto nell'anno rotariano 2013-2014 da **Ron Burton**, contava a tutto il 30 giugno 2012 1.220.115 soci e 34.558 Club raggruppati, per ragioni amministrative, in numerose aree geografiche chiamate Distretti. Il Club di Fabriano fa parte del **Distretto 2090**. Governatore del Distretto 2090, per l'anno rotariano 2013-2014 è stato **Luigi Falasca**. Il Distretto 2090 comprende 4 Regioni italiane: Abruzzo, Marche, Molise e Umbria.

Al 1° luglio 2013 la presenza rotariana nel Distretto 2090 era così distribuita:

**29 Club nelle Marche**

**16 Club in Abruzzo**

**14 Club in Umbria**

**5 Club in Molise**

Appartengono al **Club di Fabriano** 61 soci attivi (fra questi 9 di sesso femminile) e 3 soci onorari.

Nell'anno rotariano 2013-2014 il Rotary Club di Fabriano è stato presieduto da Graziella Pacelli.

Il Consiglio Direttivo è stato così composto:

**Graziella Pacelli** Presidente  
**Paolo Massinissa** Past President  
**Maurizio Marchegiani** Presidente Incoming  
**Lenadro Tiranti** Vice Presidente  
**Paolo Montanari** Segretario  
**Lorenzo Buldrini** Tesoriere  
**Fabio Biondi** Consigliere  
**Franco Mariani** Consigliere  
**Stefano Meloni** Consigliere  
**Giorgio Saitta** Consigliere  
**Edgardo Verna** Consigliere

Altri soci con compiti dirigenziali:

**Gastone Stelluti** Prefetto  
**Maurizio Cecchi** Comunicatore

Collegio dei Probiviri

Presidente: **Luigi Morelli**

Componenti: **Domenico Giraldi, Vito Giuseppucci**

**Piero Chiorri** membro sottocommissione distrettuale Sovvenzioni e Comitato Progetto LUISS Summer School.

**Paolo Montanari** membro commissione distrettuale Pubbliche Relazioni e Comunicazione.



## Organigramma del Rotary

Le Commissioni, con il compito di pianificare, promuovere e attivare le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi annuali e a lungo termine del Club sono state così composte:

1) Commissione Amministrazione

Presidente: **Massimo Pagliarecci**

Componenti: **Paolo Massinissa Magini, Paolo Montanari, Mirko Pallucchi.**

2) Commissione Effettivo

Presidente: **Bernardino Giacalone**

Componenti: **Roberto Gasparrini, Stefano Meloni, Leandro Tiranti.**

3) Commissione Pubbliche Relazioni

Presidente: **Maurizio Cecchi**

Componenti: **Paolo Montanari, Angelo Stango, Alessandro Stazi.**

4) Commissione Fondazione Rotary

Presidente: **Siro Tordi**

Componenti: **Roberto Ballarini, Gabriele Montesi, Maurizio Marchegiani.**

5) Commissione Progetti

Presidente: **Franco Tobaldi**

Componenti: **Piero Chiorri, Leandro Tiranti, Edgardo Verna.**

## Messaggio del Presidente Internazionale Ron Burton

Cari colleghi rotariani, questo è un momento molto entusiasmante per essere Rotariani. L'attuale anno rotariano potrebbe essere uno dei più grandi di tutta la storia del Rotary - ma tutto dipende da ognuno di noi. Proprio ora stiamo scrivendo l'ultimo capitolo nella nostra lotta contro la polio. Anche se si è trattato di un viaggio lungo e arduo, abbiamo appreso molte lezioni importanti. Abbiamo capito che, uniti, noi possiamo muovere montagne, cambiare in meglio le vite della gente e possiamo affermare la nostra capacità di fare la differenza nel nostro mondo. Forse la lezione più importante è quella di sapere che più sfidiamo noi stessi, più riusciamo a realizzare. Stiamo anche per cominciare a scrivere un nuovo capitolo della grande storia della nostra Fondazione. Abbiamo il raro privilegio di lanciare un'intera nuova struttura di sovvenzioni, che conosciamo come Visione Futura. Questo ci offre l'opportunità di sfidare noi stessi per fare del nostro meglio, con tutte le nostre risorse. Immaginate quante più cose potremo realizzare con una Fondazione più forte, con club più forti, in grado di avere Rotariani più impegnati che mai al servizio del Rotary.

Adesso è arrivato il momento di riconoscere che la vera sfida da affrontare non è solo quella di portare nuovi soci nel Rotary, ma di trasformare tutti i soci in veri Rotariani. Si tratta di aiutare i soci a vivere il Rotary - aiutandoli a realizzare il loro potenziale e a capire come il loro servizio nel Rotary può cambiare vite. Dobbiamo assicurarci che ogni socio sia attivo e dia il proprio apporto, e che ogni Rotariano sia in grado di fare la differenza - per il semplice fatto che, quando si fa qualcosa di significativo nel Rotary, il Rotary assume maggiore significato per noi.

Quando ci renderemo conto di quello che possiamo realizzare nel Rotary, quando vivremo veramente il Rotary, allora potremo cambiare la vita delle persone che hanno bisogno di noi. E mentre facciamo tutto questo, cambiano anche le nostre vite. Inevitabilmente. Tutto ciò è la ragione per cui il nostro tema per l'anno 2013-2014 è Vivere il Rotary, Cambiare vite. È arrivato il momento di aprire gli occhi al potenziale in ognuno di noi attraverso il Rotary. Il Rotary ci consente di mirare in alto, fare di più ed entrare a far parte di qualcosa di molto più grande di noi. A prescindere da quello che diamo al Rotary, siamo noi a ricevere molto di più.

Nell'anno 2013-2014, trasformiamo tutto il nostro potenziale in realtà. Sta tutto a noi. Possiamo farlo vivendo il servizio nel Rotary, impegnandoci, facendoci ispirare e ricordando ogni giorno l'importanza di far parte del Rotary. Insieme, noi riusciremo a Vivere il Rotary, Cambiare vite.



**Ron Burton**

## Messaggio del Governatore Luigi Falasca

Carissimi amiche e amici,  
il Manuale di procedura, la guida completa al Rotary, ai suoi principi e obiettivi, alla sua organizzazione e ai suoi programmi, alle regole e ai comportamenti rotariani, che ognuno di noi dovrebbe conoscere, indica, tra i compiti del Governatore del Distretto, la stesura di una lettera mensile da inviare ai Presidenti e Segretari dei Club Rotary, Rotaract, Interact, che costituisca un momento mensile di contatto ufficiale con le strutture operative del Distretto.

Il 16 Giugno, a Senigallia, Mauro Bignami mi ha passato il collare di Governatore del Distretto 2090 del RI, cioè di uno dei 530 Distretti che raggruppano circa 1,2 milioni di rotariani, in circa 33.000 Rotary Club, operanti in oltre 200 Paesi e aree geografiche del mondo.

Dal 1° Luglio sono in carica a tutti gli effetti ed eccomi a scrivervi la prima lettera mensile.

Ciò che caratterizza ogni anno rotariano è il motto che il Presidente Internazionale stabilisce, sintesi e punto di riferimento delle attività dell'anno. ENGAGE ROTARY, CHANGE LIVES è il motto che Ron Burton ha proposto nella Assemblea Internazionale di San Diego per il 2013-2014. Tale motto richiama due principi fondamentali che sono L'ENGAGE, L'IMPEGNO e il CHANGE, IL CAMBIAMENTO.

L'ENGAGE, L'IMPEGNO, è la motivazione principale per cui siamo entrati nel Rotary. Abbiamo voluto mettere a disposizione parte di noi stessi, del nostro tempo, delle nostre conoscenze, della nostra professionalità per dare un contributo, piccolo o grande che sia, a risolvere o, quanto meno, ad affrontare le problematiche che l'umanità vive tanto a livello locale, nelle nostre comunità, quanto a livello internazionale.

Dice Burton: "Ognuno di noi è entrato a far parte del Rotary perché invitato e perché ha scelto di accettare l'invito. Da quel momento in poi ci troviamo di fronte ad una scelta: se essere semplicemente soci di un club o essere veramente rotariani". La scelta di attuare questo impegno nel Rotary cambia la vita nostra e quella di chi può avvantaggiarsi delle azioni che ne derivano e, quindi, cambia la vita degli altri: ENGAGE ROTARY, CHANGE LIVES. Impegno rotariano è lavoro, servizio, dedizione. Fare, non delegare a fare. Solo allora si è veramente rotariani, solo allora si diventa testimoni di un sodalizio che, con le sue attività, ha veramente aiutato tante persone. Solo allora il distintivo che portiamo sul risvolto della nostra giacca non indica semplicemente una appartenenza, ma indica l'impegno in un servizio reso all'umanità, "al di sopra di ogni interesse personale".

In questa ottica mi piace richiamare la definizione del Rotary data dal Piano Strategico Internazionale: "Siamo una rete globale di persone motivate che si impegnano con entusiasmo nelle cause sociali al fine di migliorare la qualità della vita nelle comunità". La nostra attività si basa su quelli che sono i valori fondamentali dell'essere e dell'agire rotariano: il servizio, l'amicizia, la diversità, l'integrità. Essi furono individuati da Paul Harris nel 1905, fin dall'inizio dell'avventura rotariana. E', pertanto, implicito che solo la loro completa condivisione consente a una persona di entrare a fare parte del sodalizio e a rimanervi.



Ma CAMBIAMENTO, nell'anno che ci aspetta, non si riferisce solo a quello che può derivare dal nostro impegno: dal 1° Luglio inizia un altro cambiamento importante nella vita del Rotary e precisamente l'attuazione del Piano di Visione Futura, la cosiddetta rivoluzione copernicana nella gestione delle sovvenzioni della Rotary Foundation. Esso è stato studiato per meglio realizzare la Missione della Fondazione Rotary e creare un sistema più efficace ed efficiente per contribuire a sviluppare i progetti rotariani, in modo da renderli di maggiore impatto e, soprattutto, sostenibili nei risultati. Il Piano anticipa il centenario della Rotary Foundation, che si celebrerà nel 2017, ed è frutto di input richiesti a una vasta gamma di parti interessate attraverso interviste, sondaggi, gruppi di lavoro; ha attraversato una fase pilota avviata all'inizio dell'AR 2011-12 in 100 Distretti; diventa operativo il 1° Luglio 2013.

Ogni cambiamento crea perplessità e apprensione, perchè spesso si ha difficoltà a comprenderne le motivazioni e si teme di non essere in grado di gestire le nuove situazioni: è quello che chiaramente si è percepito e costato nel corso delle varie riunioni che abbiamo tenuto per la preparazione al nostro anno rotariano. Certamente il Piano di Visione Futura cambia in maniera sostanziale la gestione delle sovvenzioni, che, da una gestione centrale (Rotary Foundation), viene trasferita in buona parte alla periferia (Distretti), richiedendo maggiore attenzione alle modalità di progettazione e di rendicontazione, e stimolando anche l'avvio di progetti di più ampio respiro nello spazio (impegno di più club) e nel tempo (pluriennali con impegno di più Presidenti).

Ciò comporta un maggiore lavoro da parte dei club e del Distretto, ma, parimenti, permette un notevole snellimento delle procedure per ottenere i finanziamenti. In tal modo è possibile incidere maggiormente sulle comunità locali ed internazionali, sviluppando maggiore credibilità e fiducia, strumenti indispensabili per potenziare l'immagine del Rotary, acquisire nuovi soci, attuare più numerosi e importanti progetti umanitari.

Molti club hanno già intrapreso la nuova strada, altri si preparano a seguirli. Coraggio e buon anno rotariano a tutti, nel segno dell'impegno e del cambiamento.

**Luigi Falasca**

**Lunedì 15 luglio 2013**  
**Fontanaldo di Fabriano**

Malgrado le instabilità meteorologiche di luglio ed il caldo torrido della prima quindicina di agosto, l'attività rotariana del nostro Club non si è mai fermata del tutto nel corso dell'estate.

Il 15 luglio si è riunito il primo Consiglio Direttivo allargato ai Presidenti di Commissione durante il quale sono stati affrontati numerosi argomenti e si è fatto il punto sui progetti in programma e sulla situazione finanziaria.

La Presidente Graziella Pacelli ha comunicato inoltre le decisioni prese dal XXIX Congresso Distrettuale tenutosi a Senigallia il 15 e 16 giugno culminate nell'approvazione della composizione della Commissione di nomina del Governatore che, da ora in poi, sarà formata da 9 delegati dei Club e da 9 past - Governor mentre, per mancanza del numero legale, non è stata approvata la costituzione del Distretto 2090 in Associazione.

Nel corso del mese di luglio la nostra Presidente ha avuto l'opportunità di rappresentare il nostro Club in occasione della visita del Governatore Luigi Falasca presso alcuni Club marchigiani ed ha potuto notare, data anche l'accoglienza a lei riservata, l'alta considerazione che vanta il nostro Sodalizio.

Hanno rappresentato il nostro Club, nel corso di altre serate, Paolo e Luciana Massinissa, Luciano e Stella Giuliodori e Paolo Montanari.

In agosto, grazie all'impegno costante della sottocommissione RIYE, presieduta da Carlo Perini, si è concretizzata la prima parte del progetto scambio giovani con la partenza, il 14 agosto, di Federico Ferretti verso Fairfield nello Iowa (USA) e di Alessandra Bartocchetti, il 22 agosto, verso Glenwood Springs in Colorado, sempre negli USA.

L'arrivo a Fabriano di PintoTomas Biscaro, proveniente da San Paolo del Brasile, che frequenterà il nostro Liceo Scientifico Vito Volterra, è previsto il 2 settembre.



IL Club ha voluto omaggiare i gentili ospiti Rosina e Dino con un'opera del fondo fegli artisti di InAcquarello.

**Domenica 1 settembre 2013**  
**Eremo di Serrasanta, Gualdo Tadino**

L'Interclub a Serrasanta sulle montagne del nostro Appennino, all'inizio di settembre, con il Club di Gualdo Tadino, è ormai una tradizione che, anche quest'anno, è stata rispettata e forse anche rafforzata. Se non altro per la partecipazione del gruppo fabrianese sempre più numeroso, composto da ben 32 persone - cosa questa che non si era mai verificata negli anni scorsi.

Alcuni dei nostri soci erano da soli; altri erano accompagnati dal coniuge; altri ancora dalla moglie e dai figli molti dei quali, i più grandicelli magari, hanno poi collaborato validamente, assieme ai loro genitori, nell'organizzazione della giornata, nell'allestimento della sala e nella sistemazione delle vettovaglie.

La giornata, anche quest'anno bellissima ed assolata, ha avuto il consueto e rituale svolgimento con una passeggiata nei prati circostanti, la celebrazione della S. Messa da parte di un Monaco della Comunità del Divino Amore ed il consueto pranzo di amicizia.

Al termine del pranzo, **Mauro Chiorri**, nostro concittadino e socio del CAI di Fabriano, ha illustrato a tutti ed in particolare agli amici di Gualdo Tadino **la carta escursionistica Cagli - Fabriano - San Severino Marche**, edita dalla Kompass, che descrive in dettaglio anche il percorso dei sentieri del loro lato dell'Appennino.

Diverso, ovviamente, è stato il modo di approcciare la tradizionale scampagnata prevista nel programma della giornata. C'è chi ha percorso tutto il tragitto a piedi. Altri, soprattutto i bambini, si sono fermati a metà salita. Altri ancora sono arrivati in cima ma... a bordo della loro auto!

Nel complesso un modo originale, assai simpatico e salutare per dare inizio alle attività del nuovo anno rotariano con gli amici del Club vicino ed anche in compagnia dei Presidenti e dei numerosi Consiglieri di entrambi i Clubs.



La foltissima rappresentanza del nostro Club

**Venerdì 13 settembre 2013**  
**Ristorante Cavallo Pazzo, Fabriano**

La prima assemblea dell'anno si è svolta la sera del 13 settembre presso il Ristorante "Cavallo Pazzo" presso il Circolo Ippico.

L'ordine del giorno prevedeva:

- Informazioni sull'avvio dei programmi per l'anno 2013-2014;
- Approvazione del bilancio consuntivo 2012-2013;
- Approvazione del bilancio preventivo 2013-2014;
- Varie ed eventuali.

All'inizio della seduta, **la Presidente Graziella Pacelli ha riferito sulle fasi di avvio dei vari progetti**. In particolare ha parlato del progetto Argentina, del progetto Borse di studio e, con la collaborazione di Fabio Biondi e di Lorenzo Buldrini, ha accennato anche all'avvio sia del progetto opera Allegretto sia del Progetto rete Wireless.

Ha poi concluso il suo intervento parlando del progetto Vita Nova e delle attività del nostro Club a favore dei giovani con particolare riguardo al progetto Scambio Giovani che ha già visto la partenza di Alessandra Bartocetti e di Federico Ferretti rispettivamente nel Colorado e nello Iowa ma anche l'arrivo, nella nostra Città, del giovane brasiliano Tomas Pinto Biscaro che ospitato - almeno all'inizio - dalla famiglia di Federico Ferretti, frequenterà il Liceo Scientifico "Vito Volterra".

Nella seconda parte della serata **il tesoriere Lorenzo Buldrini** ha illustrato, offrendo anche a tutti i soci ampia documentazione scritta, sia il **bilancio consuntivo dell'anno 2012-2013** che il **bilancio previsionale 2013-2014**.

Entrambi i bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Ed infine, per le "varie ed eventuali", **Bernardino Giacalone ha presentato un primo abbozzo di programma per una gita sociale**, prevista per la fine del prossimo mese di maggio, che dovrebbe comprendere la visita di Vicenza e di Padova e, soprattutto, la navigazione sul Brenta a bordo del Burchiello.

**Domenica 22 settembre 2013**  
**Auditorium San Paolo, Macerata**

La leadership, scrive il nostro Governatore Luigi Falasca, “è uno dei valori fondamentali del Rotary... in quanto ogni rotariano deve essere un leader della sua categoria e costituire un punto di riferimento per il Club e la comunità, ponendosi come un esempio e un modello”.

Il nostro Club, quest'anno, è stato rappresentato da numerosi soci, come mai era successo nel passato, fra i quali si notavano il Presidente in carica, il Presidente incoming, il Presidente della Commissione Effettivo ma, soprattutto, i quattro nuovi soci affiliati recentemente nel nostro Club desiderosi di trovare nuovi spunti -oltre a quelli già in loro possesso considerando l'eccellenza della loro attuale attività professionale- necessari, secondo loro, per potere esercitare in un futuro anche prossimo, nell'ambito del Club, della zona e, perché no?, anche in sede internazionale, un ruolo aggregante e trainante nel più schietto spirito e ideale rotariano.

Sotto la Presidenza del PDG Francesco Ottaviano il Seminario è stato aperto alle 9,30 con l'onore alle bandiere e i saluti delle varie autorità intervenute.

I lavori, coordinati dal PDG Ferruccio Squarcia, hanno avuto inizio poco dopo con la relazione del PDG Vito Casarano, Presidente dal 2010 della Divisione Italiana del Rotary Leadership Institute che ha delineato le caratteristiche del leader e descritto i suoi impegni.

Subito dopo Graziano Cucchi, esperto di organizzazione e gestione delle risorse umane e Professore a contratto presso l'Università Politecnica delle Marche, ha brillantemente delineato come e quanto la relazione -apparentemente inscindibile- tra comunicazione e leadership possa non risultare sempre efficace. Secondo l'oratore, il leader, in particolare non deve essere mai presuntuoso; deve sapere ascoltare ed esprimere ma, soprattutto, deve sapere dare l'esempio perché “la parola è suono, l'esempio è tuono”. Chi più di Madre Teresa di Calcutta ha saputo costituire migliore esempio vivente del suddetto aforisma?

Alle ore 11, il PDG Ferruccio Squarcia ha aperto l'atteso “confronto a più voci” cui hanno partecipato il PDG Roberto Barbieri Presidente della Sottocommissione RYLA, Cleto Sacripanti imprenditore e Presidente dell'Associazione Calzaturifici Italiani, Paola Tadelli Direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Macerata e il Reverendo Giuliano Fiorentini Parroco in Jesi, fondatore e Presidente dell'OIKOS.

Molti sono stati i temi affrontati e discussi: la crisi che stiamo vivendo, per esempio, è o non è crisi da leadership? O è soltanto carenza di professionalità? Oppure, come ha sottolineato Cleto Sacripanti è forse mancanza della voglia di rischiare? Il fondatore dell'OIKOS si è dimostrato un vero leader rivolto al sociale creando questa organizzazione che vuol dire casa, famiglia a favore dei tossicodipendenti

Tanti temi dunque che hanno stimolato un'ampia discussione che poi, pian piano, si è estesa al pubblico presente che si è chiesto, fra l'altro, se il territorio può aiutare o meno il leader.

Nel contesto di questi interventi hanno sicuramente lasciato il segno quello del PDG Mauro Bignami che ha ricordato come il leader vero debba assomigliare al direttore di un'orchestra sinfonica e quello, ricco di tanta sensibilità, espresso dal PDG Maurizio Maurizi al termine di una intensa giornata di lavoro.

## Convegno sul tema “Fabriano e la carta: dalla ricerca storica all’Ecomuseo”

### Sala Convegni del Museo della Carta e Filigrana, Fabriano

#### Janus Hotel Fabriano

Una giornata davvero piena, intensa e di vere soddisfazioni rotariane quella del 27 settembre iniziata nel pomeriggio presso il nostro Museo della Carta dove, organizzato dal RC di Fabriano e con il patrocinio del Comune, si è tenuto il convegno su **“Fabriano e la Carta” con la partecipazione di tre docenti dell’Università di Perugia e dell’Università Politecnica delle Marche.**

La riunione, aperta anche al pubblico cittadino, ha avuto la partecipazione dei nostri soci e di numerose altre persone con in testa il Sindaco Giancarlo Sagramola ed alcuni Assessori del Comune di Fabriano.

La Presidente del nostro Club Graziella Pacelli, nell’aprire la seduta, ha presentato i tre oratori sottolineando anche la casualità di questo incontro nato dopo un colloquio personale da lei curato con il Prof. Chiapparino nel corso del quale ebbe la sorpresa di apprendere come questo docente fosse così profondamente edotto sulla storia fabrianese della carta.

Ed in effetti il Prof. Francesco Chiapparino, docente presso l’Università Politecnica delle Marche, ha concentrato la sua attenzione sugli sviluppi dell’industria cartaria fabrianese nei decenni attorno al volgere del XX° secolo evidenziando, da un lato, la pluralità delle esperienze produttive attive localmente ancora nel tardo ottocento e, dall’altro, l’emergere tra di esse della Miliani.

L’analisi successiva, quella del Prof. Augusto Ciuffetti, docente anche lui presso l’Università Politecnica delle Marche, si è concentrata in particolare sul mercato degli stracci, la principale ed essenziale materia prima delle produzioni cartarie in età pre-industriale.

Nel terzo ed ultimo intervento il Prof. Renato Covino, docente presso l’Università di Perugia, riprendendo l’analisi già esposta dal Prof. Chiapparino, ha valutato come il patrimonio già delineato dal precedente oratore possa venire valorizzato in chiave turistica e museale recuperando le testimonianze della vicenda industriale produttiva, inserendole in un più ampio progetto territoriale di rilancio.

All’interno di questa prospettiva, la storia manifatturiera locale potrebbe costituire il perno di un “Ecomuseo della carta” che, assieme al patrimonio



Il tavolo dei relatori, da sinistra: Graziella Pacelli, Renato Covino, Francesco Chiapparino e Augusto Ciuffetti.

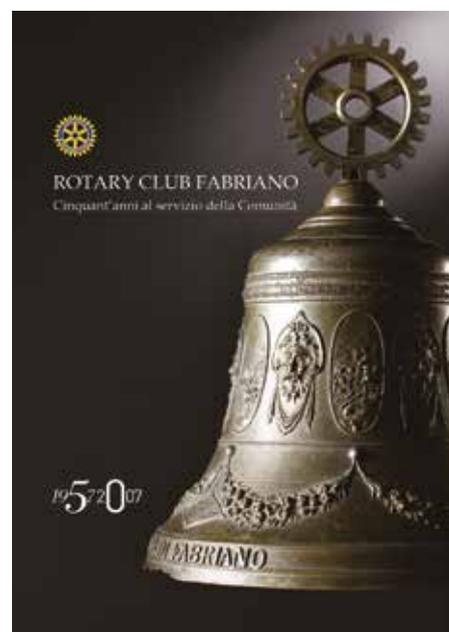
industriale del settore, potrebbe valorizzare il complesso delle tradizioni produttive locali e rurali, così come il ricco complesso dei beni artistico-culturali e le cospicue risorse ambientali e naturalistiche dell'area fabriana.

Terminato il convegno mancavano pochi minuti dall'inizio della riunione conviviale presso l'Hotel Janus che, comunque, ha avuto un inizio puntuale alle ore 20,15.

Alla fine della cena la Presidente ha chiamato i tre oratori che dovevano presentare il **libro del Cinquantenario** del nostro Club al numeroso pubblico presente e ai tanti ospiti fra i quali si notavano il Sindaco, il PDG Luciano Pierini, Gabrio Filonzi (assistente dell'attuale Governatore), Giuseppe Conte (Presidente del RC di Ancona, padrino del nostro Club), vari altri Presidenti di Club, i Presidenti dei nostri Rotaract e Interact e con loro Francesca Roscini RD del Rotaract e i tre oratori del pomeriggio.

Finalmente Pio Riccioni, Luigi Morelli e Piero Chiorri, con belle parole e tanto sentimento, hanno presentato l'opera dallo splendido progetto grafico di Paolo Montanari che riassume la vita e le attività del nostro Club nel corso dei suoi primi 50 anni.

Al termine della presentazione, l'opera è stata offerta agli ospiti convenuti e, successivamente, a tutti i soci presenti.



La presentazione del libro del Cinquantenario tenuta da Luigi Morelli, Pio Riccioni e Piero Chiorri.

## Assegnazione delle Borse di studio "Abramo Galassi"

**Lunedì 30 settembre 2013**  
**Janus Hotel Fabriano**

L'odierna premiazione, conclusione di un progetto ideato dal nostro Club nell'anno 2012 - 2013 per ricordare Abramo Galassi, nostro compianto socio recentemente scomparso, è stata realizzata quest'anno congiuntamente alla Fondazione Carifac. Alla cerimonia erano presenti la nostra Presidente Graziella Pacelli, il dott. Guido Papiri, Presidente della Fondazione Carifac, il Sindaco di Fabriano Giancarlo Sagramola, l'Assessore alla cultura Patrizia Rossi, diversi Consiglieri della Fondazione, numerosi soci del Rotary Club di Fabriano, cinque Dirigenti Scolastici (Francesco Orsolini del Liceo Classico "Francesco Stelluti", Adriana Verdini del Liceo Scientifico "Vito Volterra", Giancarlo Marcelli dell'Istituto "Merloni - Miliani", Oliviero Strona dell'Istituto "Morea - Vivarelli", Giulietta Breccia del Liceo Artistico "E. Mannucci") oltre, naturalmente ai vari studenti ed ai loro familiari - circa 150 persone, nel complesso.



**Le Borse di studio assegnate dal nostro Club consistevano in una somma di denaro per consentire l'iscrizione universitaria a 5 studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di scuola media superiore.**

Altre Borse sono state assegnate dalla Fondazione Carifac a studenti iscritti alle prime quattro classi degli Istituti Superiori di Fabriano.

Nel corso della cerimonia, la nostra Presidente, ricordando che uno degli scopi fondamentali del Rotary è l'impegno a favore della comunità, ha affermato che per noi è stato anche un onore aver potuto organizzare questo progetto in ricordo del Prof. Galassi, socio storico del nostro Club, unitamente alla Fondazione Carifac.

Guido Papiri, a sua volta, ha ribadito come la valorizzazione dell'istruzione e della formazione sia, anche per la Fondazione, uno degli obiettivi principali ed infine il Sindaco ha concluso evidenziando il grande valore di questa iniziativa cui hanno dato vita sia il Rotary Club della città che la Fondazione Carifac contribuendo financo a superare, in parte, le carenze dello Stato.

### **Venerdì 11 ottobre 2013 Janus Hotel Fabriano**

L'incontro con il Governatore Distrettuale costituisce per ogni Club rotariano l'impegno più importante dell'anno. Ed è in questo spirito che, fin dalle ore 10 dell'11 ottobre c.m., la Presidente del nostro Club Graziella Pacelli, il Segretario Paolo Montanari ed alcuni soci si erano ritrovati nella hall dell'Hotel Janus per attendere l'arrivo del **Governatore del Distretto 2090**, il Dott. Luigi Falasca, e della sua gentile consorte, la signora Anna Maria.

Il programma prevedeva, al mattino, la visita al Monastero di San Silvestro. Lì, un monaco particolarmente vivace nella parola e dotato di una cultura assai vasta, ha illustrato la vita di San Silvestro Guzzolini, le traversie del Monastero nel volgere dei secoli, l'attuale suo stato per aprire infine la porta della stupenda biblioteca storica dove, fra l'altro, sono custodite alcune pergamene risalenti a più di mille anni fa.

Merita, in proposito di essere ricordato Don Réginald Grégoire, uomo di immensa cultura e di notevole carisma, Socio Onorario del nostro Club fino alla sua morte avvenuta il 26.02.2012 che, per decenni, curatore della biblioteca silvestrina, si impegnò ad incrementare il patrimonio librario e a catalogarlo.



Il Governatore omaggia la nostra Presidente con una campana prodotta dalla storica azienda Marinelli di Agnone.

Poi, in tarda mattinata, il Governatore è stato ricevuto da Giancarlo Sagramola, sindaco di Fabriano, con il quale, discutendo su vari argomenti di attualità, entrambi si sono ritrovati d'accordo su molti temi, tanto da poter ipotizzare possibili punti di incontro fra gli ideali e gli scopi rotariani e quelli tipici del governo di una città.

Nel primo pomeriggio Luigi Falasca, assieme ad alcuni soci del Club, è stato ospitato, in visita privata, presso il "Museo del Pianoforte Storico e del Suono" dove, accolto con viva solidarietà dai fratelli Veneri, ha potuto rivivere l'evoluzione di questo straordinario strumento musicale grazie non solo alle parole

## Visita del Governatore

ma grazie soprattutto a tanti meravigliosi esempi musicali eseguiti su tastiere di varie epoche storiche dal Maestro Claudio Veneri.

Ed infine, dopo la visita alla chiesa di San Benedetto, alla sua cripta e all'Oratorio del Gonfalone, ha avuto inizio il previsto programma rotariano, in senso più stretto, con la partecipazione del Governatore alla seduta del Consiglio Direttivo del Rotary Club della nostra Città, consiglio che, per l'occasione, era stato allargato ai cinque Presidenti di Commissione, al Coordinatore Comitato organizzatore eventi, al Presidente Rotaract Club Fabriano e al Presidente Interact Club Fabriano.

Nel corso della seduta sono stati esposti i vari progetti ed i vari programmi del nostro Club.

Il Governatore ha sempre partecipato alle discussioni che, di volta in volta, si sono accese fornendo spesso consigli e suggerimenti preziosi.

Alle ore 20,15, presso i saloni dell'Hotel Janus, ha avuto inizio la cena conviviale, ultimo atto di una intensa giornata.

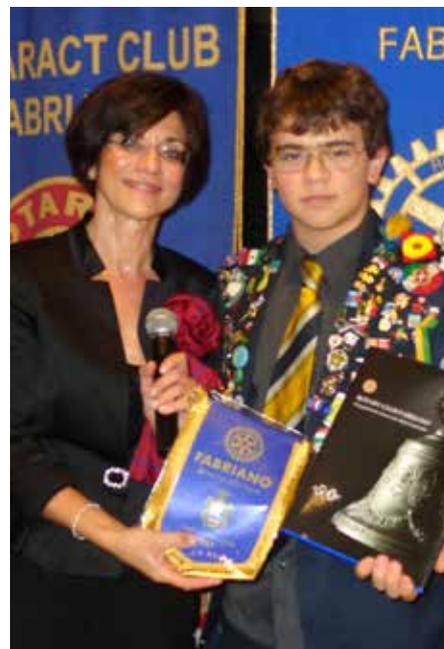
Nel corso della cena il Governatore ha potuto conoscere **Tomas Pinto Biscaro**, giovane adolescente brasiliano, sedicenne, che trascorrerà l'attuale anno scolastico nella nostra Città, frequentando il Liceo Scientifico "Vito Volterra" nell'ambito del programma "Scambio Giovani".

Tomas Pinto, a sua volta, ha salutato le numerose persone convenute alla cena interpretando, con la sua viola, un brano tratto da una composizione brasiliana contemporanea.

Poco dopo, la lettura da parte della Presidente Graziella Pacelli del curriculum di Luigi Falasca ha introdotto il momento cruciale della serata: l'atteso discorso del Governatore.

Questi ha voluto imperniare questo suo discorso su lusinghieri apprezzamenti dedicati al nostro Club, dapprima, quindi alla "diversità" rotariana in generale ed anche su quella, tutt'altro che indifferente, espressa dal Rotary Club di Fabriano. Soltanto a tarda sera, dopo lo scambio dei regali ed i saluti calorosi fra tutti gli amici convenuti, ha avuto termine una giornata particolarmente intensa e una serata di vera festa.

Sotto lo studente Tomas Pinto Biscaro ospite a Fabriano con il progetto Scambio Giovani e in basso... tutte le donne del Governatore.



**Domenica 20 ottobre 2013**  
**Sala Ritratti del Palazzo dei Priori, Fermo**

Presieduta dal PDG Alberto Breccia Fratadocchi, dopo l'onore alle bandiere e i saluti di Alberto Valentini presidente del R.C. di Fermo, del Prefetto, del Sindaco, del Presidente della Provincia e del Presidente dell'ordine dei Medici di Fermo la seduta, coordinata da Margherita Bonanni del R.C. di Fermo e dirigente ITT Montani di Fermo, ha avuto inizio alle ore 10 con l'esposizione del tema ad opera del District Governor 2090 Luigi Falasca.

Il programma si sarebbe articolato dapprima su un paio di relazioni su “La donna nel Rotary” e, successivamente, su una tavola rotonda dedicata a “Le pari opportunità”.

Il PDG Mario Giannola ha dimostrato come la partecipazione delle donne nel Rotary sia stata una vera e propria conquista e, nel contempo, un'importante risorsa. Concetti questi interiormente sottolineati ed ampliati, sia pure con altre parole, dalla successiva relazione intitolata “Donne Rotary e Società” brillantemente tenuta da Rita Acciardi, District Governor 2010.

Nella successiva tavola rotonda le pari opportunità nella società sono state valutate da Anna Morgante docente presso l'Università di Chieti; nel Rotaract da Francesca Roscini RD Rotaract 2090; nei giovani da Angelica Malvatani socia del RC di Fermo e giornalista di professione ed infine nel mondo del lavoro da Rosita Levrieri Presidente del RC di Agnone e da Graziella Ciriaci Past President del RC di Fermo.

E' seguito un dibattito cui hanno fatto seguito, in tarda mattinata, le conclusioni espresse dal DG 2090 Luigi Falasca.

**Venerdì 25 ottobre 2013**  
**Janus Hotel Fabriano**

Serata dunque interamente dedicata ai **Soci Onorari**, ma chi sono esattamente i Soci Onorari?

Secondo la procedura descritta dall'art. 7, comma 6 dello statuto tipo del Rotary Club, "il titolo di socio onorario va attribuito soltanto a chi abbia reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary e si sia distinto per il continuo sostegno all'organizzazione".

Tale titolo è il più alto riconoscimento che un Club possa conferire e, come tale, va dato solo in casi eccezionali.

I soci onorari sono esenti dal pagamento delle quote di ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto e non possono ricoprire cariche all'interno del Club.

Non rientrano in alcuna categoria professionale ma hanno diritto a partecipare a tutte le riunioni e a godere di ogni privilegio previsto dal Club.

Un socio onorario non può vantare diritti o privilegi in un Club diverso dal suo, salvo quello di visitarlo senza essere visitato da un socio.

Un rotariano può essere socio onorario di più di un Club".

Così, all'inizio della cena conviviale, dopo l'onore alle bandiere, la Presidente Graziella Pacelli ha presentato ai soci convenuti l'ordine che si sarebbe seguito nel corso della serata ed ha subito chiamato il **Dottor Massimo Giuliani**, candidato socio onorario, e Bernardino Giacalone, suo socio presentatore.

Il Dr. Massimo Giuliani presentato da Bernardino Giacalone e la presidente Graziella Pacelli.



Dino Giacalone ha precisato subito in quale misura Massimo Giuliani, psicologo e ricercatore sia presso l'Istituto Dermatologico San Gallicano di Roma che presso l'Istituto Superiore della Sanità, da alcuni anni, abbia collaborato con i gruppi di studio del nostro Club e del nostro Distretto per la realizzazione dei progetti educativi che, da quasi due lustri, abbiamo deciso di dedicare agli studenti delle nostre scuole, medie e superiori.



In particolare Massimo Giuliani ha collaborato:

- 1) al corso sulle Malattie Sessualmente Trasmissibili organizzato dal nostro Club e dedicato alle scuole superiori di Fabriano, nel 2007;
- 2) al corso di formazione sull'alcolismo e la tossicodipendenza per le scuole medie del territorio, nel 2009;
- 3) alla ripetizione del medesimo corso, integrato con il problema del bullismo, sempre per le scuole medie nel 2010;
- 4) al Forum Distrettuale su "I giovani, i loro disagi, le loro dipendenze" tenutosi a Senigallia, nel 2012;
- 5) al Simposio Distrettuale "Malattie Sessualmente Trasmissibili: problema sociale per i giovani", organizzato a Macerata nel marzo 2013, vero e proprio prologo, questo, di un progetto pluriennale, molto più ampio, che intendiamo estendere a tutto il Distretto e, per lo svolgimento del quale, avremo sicura-

## Conviviale con Massimo Giuliani e Gian Mario Bilei

mente bisogno, nel prossimo futuro, dei consigli, della professionalità e della eloquenza di Massimo Giuliani.

Il nostro nuovo socio onorario è nato a Roma, dove consegue, nel 1977 il diploma di maturità presso il Liceo Scientifico G.B. Morgagni. Si laurea, sempre a Roma, presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli studi "La Sapienza" nel 1982.

Attualmente è in forza presso la unità operativa HIV/AIDS del San Gallicano dove è responsabile dell'assistenza psicologica e della valutazione neuropsicologia dei pazienti con infezione da HIV.

Ha anche una formazione nel settore della epidemiologia psichiatrica e delle malattie infettive e ricopre da anni incarichi di ricerca presso il Dipartimento di Malattie Infettive Parassitarie e Immunomediate dell'Istituto Superiore della Sanità dove coordina e collabora a studi sulla epidemiologia e prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse e della infezione da HIV.

È membro di organi direttivi e di consulenza di diverse società scientifiche dell'area bio-medica.

È docente di corsi di formazione, specializzazione e aggiornamento presso diverse Università, Enti ospedalieri, istituto superiore della Sanità e presso il Ministero della salute.

È autore o co-autore di circa 200 pubblicazioni scientifiche ed ha curato la redazione di diversi capitoli di trattati scientifici sulla epidemiologia delle malattie sessualmente trasmissibili e sul rischio infettivo HIV in popolazioni vulnerabili.

Ha partecipato in qualità di relatore ad oltre 250 congressi nazionali ed internazionali.

A questo punto è stato il momento del rito ufficiale con il breve discorso della Presidente che ha riassunto la natura, gli ideali e gli scopi del Rotary, l'applicazione della medaglietta e il discorso, commosso, del nuovo socio onorario fondato sulla riconoscenza e sulla promessa dell'impegno che dedicherà al nostro Club nel futuro.

Subito dopo, da un socio onorario all'altro, la Presidente ha pregato il **Professor Gian Mario Bilei** di iniziare la sua conferenza il riassunto della quale, unito a quello del Simposio del giorno dopo, viene pubblicato nelle pagine seguenti, nell'articolo del 26 ottobre 2013.

Erano ormai le ore 22 e 30 quando è iniziata la cena sociale e, alla fine, i saluti cordiali fra vecchi e nuovi amici.

Una serata davvero indimenticabile!



Scambio di saluti tra il nuovo Socio Onorario Massimo Giuliani e il "veterano" Gian Mario Bilei.

## Conferenza su “La scoperta del Bosone di Higgs”

**Venerdì 26 ottobre 2012**  
**Janus Hotel Fabriano**

Il prof. **Gian Mario Bilei**, nostro concittadino e socio onorario del Rotary Club di Fabriano, laureato in Fisica nel 1983 presso l'Università degli studi di Perugia con particolare indirizzo sulle particelle elementari, dopo un lungo “stage” presso la Stanford University in California, svolge oggi la sua attività alternandosi tra fra il **CERN (Centro Europeo Ricerche Nucleari)** di Ginevra e l'**IFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare)** di Perugia dedicandosi costantemente alla ricerca fisica delle particelle.

Nel 2009 è stato vincitore della “XIII Edizione del Premio Nazionale Gentile da Fabriano”, sessione scienza ricerca ed innovazione, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per attività e beni culturali Regione e Provincie Marche. Ottimo conoscitore della lingua inglese, Gian Mario Bilei è coautore di circa 500 pubblicazioni scientifiche stampate su riviste internazionali con referee ed è autore di articoli di divulgazione rivolti al grande pubblico su quotidiani e settimanali. Ha anche la lodevolissima abitudine di tenere seminari formativi e di dedicarli agli studenti delle scuole superiori. Ed è proprio in questo spirito che ha accettato con vivo entusiasmo di parlare con i giovani delle scuole medie della nostra Città. A spingere Gian Mario Bilei in questa carriera sono stati soprattutto la sua curiosità e il suo desiderio di conoscere e di individuare i come e i perché delle cose.



Da giovane aveva pensato addirittura di fare il poliziotto. Più tardi lo psicologo. Alla fine, però, per sua e nostra fortuna, ha intrapreso gli studi di fisica che così in alto lo hanno portato.

Le curiosità degli scienziati di oggi, ha iniziato con il dire il Bilei, sono le stesse di quelle che turbarono gli animi dei filosofi degli ormai remoti millenni passati: l'origine dell'universo, per esempio, la materia, i fenomeni naturali e così via. Nemmeno i componenti di base sono cambiati: sono sempre l'aria, l'acqua, il fuoco e la terra.

Nel 400 A.C. Democrito identificò però l'Atomia. Iniziò così la ricerca della sempre più intima struttura della materia. Bisognerà però attendere il 1900 per conoscere la vera struttura dell'atomo e quella dei suoi componenti più piccoli: gli elettroni con la loro mobilità rotatoria su orbite quantistiche, il nucleo centrale, i neutroni, i protoni, i quark con la loro dimensione inferiore a 10<sup>-18</sup> metri! Ed infine i Bosoni, ulteriori tasselli per spiegare la materia, necessari per il trasporto dell'energia e delle forze nucleari (da non confondere con le altre forze conosciute come quelle dell'elettromagnetismo, come le cosiddette forze deboli e come la forza di gravità).

L'ultimo nato: il Bosone di Higgs, da lui già individuato nel 1964 ma solo quest'anno motivo del Premio Nobel a lui assegnato,

## Conferenza su “La scoperta del Bosone di Higgs”

deputato al trasporto della forza fra protoni ad altissima energia.

Esperimenti in proposito vengono eseguiti oggi presso il CERN con l'impiego di un acceleratore rotondo di 27 km di circonferenza, ideato nel 2009, che costituisce il più grande strumento scientifico mai costruito, situato sotto terra a 100 metri di profondità nel quale, durante la sua attività, esistono sia punti più freddi della galassia, assai vicini allo zero assoluto, sia punti fra i più caldi dell'universo pari a 100.000 volte la temperatura del centro del sole.

Il CERN è una vera e propria città. Fu fondato nel 1954. Il suo staff operativo è composto da 2.300 ricercatori; altri addetti ai lavori ammontano a 730 unità; oltre a questi altre 10.000 persone, per un motivo o per l'altro, vanno e vengono continuamente.

Gli acceleratori di particelle sono dispositivi che permettono di accelerare, mediante un campo elettrico o magnetico, particelle elettricamente cariche, rendendo così possibile l'approfondimento della conoscenza sulla struttura fondamentale della materia e sulle interazioni fra i suoi costituenti.

Gli acceleratori di particelle ad energia elevata sono impiegati nello studio delle particelle elementari. Secondo quanto previsto dalla meccanica quantistica a ogni particella è associata un'onda la cui lunghezza d'onda risulta inversamente proporzionale all'energia. Accelerando le particelle si possono raggiungere lunghezze d'onda tanto piccole da essere compatibili con le dimensioni dei componenti dell'atomo.

Nell'acceleratore del CERN, nel corso della collisione fra protoni, la densità di energia raggiunge quote elevatissime una parte della quale si trasforma in massa in armonia con la nota formula di Einstein  $E=mc^2$ .

Se due particelle si urtano con sufficiente energia, si crea una particella di massa pari all'energia liberata. In questo modo, gli acceleratori di particelle hanno permesso di scoprire particelle previste solo teoricamente oppure con una vita media così corta da non essere rilevabili in natura.

L'equivalenza massa-energia presenta un altro aspetto interessante. Secondo la teoria del Big Bang, nei primi istanti dell'universo la materia era estremamente condensata e la sua energia altissima. Utilizzando gli acceleratori di particelle si può quindi “tornare indietro nel tempo” cercando di riprodurre le energie dell'universo a un certo istante della sua evoluzione.

Dopo tante considerazioni il quesito che si pone un profano è il seguente: quanto costa una siffatta richiesta? Risposta: 2 miliardi di euro.

La cifra può sembrare enorme però, a pensarci bene, equivale al prezzo di 20 caccia F-35 o, se si preferisce, a una settimana di guerra in Iraq.

Numerosissime sono invece le applicazioni pratiche. Basterà ricordare che il web è nato presso il CERN nel 1990. In campo medico è noto che sia la tomografia computerizzata che il PET sono nati, anch'essi, nel CERN nel 1977. Così pure la terapia andronica dei tumori profondi. Infinite sono poi le applicazioni nel campo della sicurezza, della creazione di materiali industriali, del restauro ecc..

Tanto per non parlare dell'avanzamento delle umane conoscenze ....

Al termine della conversazione di Gian Mario Bilei i numerosissimi studenti che avevano gremito il teatro della Misericordia e che, per più di un'ora, avevano ascoltato silenti ed incantati le parole dell'oratore, sono esplosi in un fragoroso prolungato applauso.



A sinistra, la sala affollata dai ragazzi delle Scuole Medie Superiori fabrianesi. Sopra il Prof. Bilei si intrattiene a conversare con i più curiosi.

**Venerdì 8 novembre 2013**  
**Janus Hotel Fabriano**

La sera dell'8 novembre, prima che iniziasse la cena, la nostra Presidente Graziella Pacelli ha presentato a tutti i soci convenuti la **Dottorssa Cristina Morbiducci**, fabrianese di nascita, anconetana di adozione, laureata in Filosofia presso l'Università di Bologna, giornalista di professione, dal 1994 **responsabile ANSA per le Marche** che, un po' eludendo la sua personale riservatezza ma sfidando soprattutto le severe esigenze di tempo imposte dal suo lavoro, ha potuto concedere al nostro Club più che una conferenza un semplice scambio di opinioni parlando della sua attività, delle Agenzie di Informazione, dell'ANSA.

A partire dalle loro origini fino a raggiungere l'attuale momento caratterizzato da una innegabile trasformazione del mondo dei cosiddetti mezzi di comunicazione di massa, i mass media o, più semplicemente, i media come oggi comunemente vengono definiti.

Le Agenzie di Informazione e di stampa sono imprese giornalistiche che raccolgono e distribuiscono notizie alla stampa od anche a organi non giornalistici.

Le informazioni possono essere di carattere generale; altre volte sono di tipo specializzato come avviene, ad esempio, nel campo economico e finanziario.

Le agenzie più note che operano nel mondo (ANSA, Agence France Presse, Reuters, ecc.) sono circa 130 diffuse in moltissimi paesi.

L'ANSA (Agenzia Nazionale Stampa Associata), la maggiore delle agenzie di stampa italiane, fu fondata nel gennaio del 1945 per iniziativa di alcuni quotidiani romani, a cui si associarono quelli del resto d'Italia, con l'obiettivo di costituire un libero strumento di informazione al posto dell'Agenzia Stefani, disciolto organo ufficiale del regime fascista.

L'ANSA è una società cooperativa cui partecipano i direttivi di 37 quotidiani che eleggono, ogni tre anni, il presidente e il consiglio di amministrazione.

L'ANSA, per statuto, ha sottolineato Cristina Morbiducci, è costretta alla imparzialità.

In Italia ha 21 sedi, redazioni in tutte le regioni e corrispondenti in tutti i capoluoghi di provincia.

All'estero, ivi compresa la Cina, può contare su 90 uffici e punti di corrispondenza con un riguardo particolare per l'America Latina.

Fornisce mediamente 3500 notizie al giorno. Di queste 500 vanno ai giornali, le altre vengono utilizzate per approfondimenti specifici.

L'ANSA collabora anche con altre agenzie straniere.

Ma, senza ombra di dubbio, prevale su tutte per serietà, affidabilità e grande preparazione del suo personale.

Esempio molto significativo, per esempio, è quello della giornalista dell'ANSA che, quando Papa Ratzinger annunciò, in latino, le sue dimissioni fu l'unica, fra i numerosissimi presenti, a capire le parole pronunciate dal Papa.

Innegabilmente oggi la comunicazione è in una fase di radicale trasformazione: Sole 24 Ore fornisce notizie on line; altre agenzie forniscono informazioni per vie multimediali.

Tempo fa, ricorda Cristina Morbiducci, fu addirittura detto ai giornalisti che presto sarebbero scomparsi i quotidiani cartacei. Così non è stato ma non si può misconoscere l'attuale dualismo esistente fra stampa ed informatica.

Non si può ignorare la difficoltà dei rapporti fra informazione e pubblicità -soprattutto da noi dove l'informazione scritta è poco letta e dove l'offerta di gadgets si è rivelata assolutamente inutile.

Situazione di stand by dunque dalla quale si dovrà però uscire puntando possibilmente sulla qualità.

Conclusa con questo auspicio la conversazione di Cristina Morbiducci, incoraggiato dalla nostra Presidente, ha avuto inizio a questo punto un ampio dibattito, ravvivato dagli interventi di Luigi Morelli, di Romualdo Latini, di Pio Riccioni e di Paolo Santonicola, che ha permesso di chiarire alcuni concetti sullo stile giornalistico, la fonte primordiale delle notizie attinte e poi diffuse dall'ANSA, l'origine degli eventuali finanziamenti a favore delle Agenzie di Informazione e gli inevitabili problemi che sono sorti con l'avvento della multimedia.



La relatrice Cristina Morbiducci con la presidente Graziella Pacelli.

### **Domenica 17 novembre 2013 Assisi**

Come è noto la Rotary Foundation (RF) è l'organismo attraverso il quale il Rotary esercita la sua attività umanitaria nel mondo.

L'odierno Seminario Distrettuale è stato indetto per aiutare a comprendere l'importanza di questo organismo ed i meccanismi attraverso i quali sovvenziona i progetti che i vari Club intendono realizzare.

“La funzione della RF può essere assimilata, scrive il nostro Governatore Luigi Falasca, a quella di una “banca” del Rotary presso cui confluiscano i versamenti ed i contributi provenienti dai Club di tutto il mondo e dalla quale partono le sovvenzioni volte a supportare i vari progetti presentati dai Club nelle varie parti del mondo.

Le modalità di distribuzione e la gestione delle sovvenzioni elargite dalla RF sono cambiate dal 1 luglio 2013, con l'inizio del nostro anno rotariano, attraverso il cosiddetto Piano di Visione Futura che vuole rendere più facilmente fruibili le sovvenzioni e più importanti e visibili le varie attività realizzate dal Rotary”.

Concetti, tutti questi, che sono poi stati ulteriormente sviluppati fin dall'inizio della seduta, dal PDG Mario Giannola, Presidente della Commissione RF, quando ha detto che la RF, capace di migliorare il benessere collettivo, può determinare a sua volta il benessere individuale.

L'odierno Seminario, dopo le cerimonie protocollari e i saluti di rito, ha avuto inizio con l'esposizione del tema da parte del Governatore del Distretto 2090 Luigi Falasca che, dopo una serie di saluti ed di omaggi alla città di Assisi- definita di volta in volta come “luogo del dialogo”, “luogo esemplare” o “città atta ad incorporare lo spirito della RF” - ha esposto gli aspetti tecnici con cui la RF agisce, sottolineando anche la differenza che esiste fra il “dare” (mera espressione di una mano che si mette in tasca) e il “donare” (con amore e con affetto) espressione, quest'ultima, che ben si addice allo spirito della RF.

Il PDG Luciano Pierini, Presidente della Sottocommissione Progetti, ha poi riassunto “la Rotary Foundation nella storia del Rotary” toccando vari punti e varie personalità: da Paul Harris al Ryla, da Giovanni Paolo II al Progetto Polio Plus fino ad arrivare ad Alberto Bruce Sabin, il noto microbiologo statunitense di origine polacca che, nel 1957 messo a punto il vaccino contro il virus della Poliomielite, da buon rotariano, ma anche per garantire l'accessibilità del vaccino ad un più ampio numero di persone, rinunciò a sfruttare commercialmente la sua scoperta.

Il “Piano di Visione Futura” è stato poi illustrato da Lydia Alocen, Coordinator Foundation Services R.I. Europe - Africa.

Secondo lei, il nuovo modello di sovvenzione che aiuterà i rotariani ci può permettere di affermare, fin da ora, che “il futuro è adesso”.

È stato poi il momento del PDG Francesco Ottaviano, Direttore della Sottocommissione Sovvenzioni, che ha esposto l'attività della sottocommissione che presiede distinguendo anche, nella loro natura e nella loro distribuzione, le sovvenzioni distrettuali da quelle globali.

Poi ancora quello di Stefano Clementoni, Presidente della sottocommissione Raccolta Fondi, che non è sembrato molto allegro parlando dei fondi raccolti dal Distretto 2090 e che ha offerto anzi ai presenti un dépliant dove erano elencate, a mo' di esempio e di suggerimento per ogni Club, le iniziative già realizzate da alcuni Club rotariani per la raccolta di fondi a favore della RF.

Al termine della seduta Remo Morpurgo, Direttore Commissione RF, ha accennato alle aree di intervento.

Come di consueto, il Seminario è terminato dopo la cosiddetta “voce della sala”, con le conclusioni tratte dal DG Luigi Falasca.

**Giovedì 28 novembre 2013**  
**Ristorante Villò, Cancelli di Fabriano**

Prima di iniziare la cena, la Presidente del nostro Club ha riferito sull'andamento di vari progetti, sulla gita a Bologna che, grazie ad una sua fortunata e tempestiva prenotazione, un folto gruppo del nostro sodalizio potrà fare in occasione della mostra "Da Vermeer a Rembrandt" che si terrà a Bologna, nel Palazzo Fava, dall'8 febbraio al 25 maggio 2014 e, in armonia con quanto deciso nel corso del XXIX congresso distrettuale di Senigallia sulle nuove regole da seguire per la nomina del Governatore, ha riferito anche ai soci convenuti che, giunto il momento di individuare i 9 delegati dei Club che dovranno decidere, assieme ai 9 Past Governors, il nome del nuovo Governatore distrettuale, presto verranno prese le opportune disposizioni in proposito.

Si è poi parlato del progetto sullo scambio dei giovani con l'intervento anche di Tina Maria Romano e della prossima nostra riunione del 6 dicembre nel corso della quale due nostri nuovi soci (Paolo Santonicola e Michela Ninno) ci intratterranno su temi non ancora rivelati nel corso di una serata che non sarà più un "caminetto" nel senso stretto della parola ma un aperitivo seguito da una cena in piedi durante la quale saranno presentati ancora una volta i ben noti acquerelli che potranno essere ammirati o, meglio ancora, acquistati dai soci che, ci si augura, parteciperanno numerosi alla serata.

E, a tal proposito, la Presidente ha riferito della scarsa partecipazione che, da un po' di tempo a questa parte, caratterizza le nostre riunioni. Se ne è parlato anche in Consiglio Direttivo assieme anche al responsabile della Commissione Effettivo. Si cercherà ora di individuare, al di là degli impegni di lavoro, l'esistenza di eventuali altre motivazioni.

Ed infine la Presidente ha riferito del prestigioso riconoscimento internazionale che l'Unità operativa di Oncologia Medica del nostro ospedale ha ottenuto nello scorso mese di ottobre nel corso del 38° Congresso Internazionale ESMO, importante società scientifica internazionale di Oncologia che annovera 7.000 affiliati operanti in 100 Paesi.

Giorgio Saitta ma, soprattutto, Rosa Rita Silva, direttore della Oncologia Medica dell'Area Vasta 2, hanno illustrato l'attività della suddetta unità operativa e della Associazione Oncologica Fabrianese sottolineando come, con professionalità e dedizione è anche possibile fare della "buona sanità" nell'ospedale di una città relativamente piccola come Fabriano.

Il riconoscimento, ha concluso Rosa Rita ha un grande valore anche perché noi siamo stati -ha aggiunto- il primo centro delle Marche ad ottenerlo, come soltanto altri 35 centri in tutta l'Italia e 160 in tutto il resto del mondo!

E così, con scroscianti e meritatissimi applausi, ha avuto inizio la cena al termine della quale si sono svolte le votazioni, oggetto primordiale, unico addirittura, dell'ordine del giorno dell'odierna assemblea.

**Presidente del Rotary Club di Fabriano, per l'anno rotariano 2015-2016, è stato eletto Angelo Francesco Stango.**

La seconda votazione ha poi stabilito che il **Consiglio Direttivo** del nostro Club, nell'**anno rotariano 2014-2015**, sarà così composto:

Presidente: Maurizio Marchegiani

Past President: Graziella Pacelli

Presidente Incoming: Angelo Francesco Stango

Vice Presidente: Carlo Perini

Segretario: Angelo Francesco Stango

Tesoriere: Lorenzo Buldrini

Consigliere: Fabio Biondi

Consigliere: Caterina Crinella

Consigliere: Franco Mariani

Consigliere: Paolo Massinissa Magini

Consigliere: Leandro Tiranti

Consigliere: Franco Tobaldi

Al termine della votazione Maurizio Marchegiani ha ricordato che presto riunirà il suo Consiglio Direttivo anche per nominare anche il Comunicatore ed il Prefetto.

La serata si è poi conclusa festosamente con lo spumante offerto da futuro Presidente e con una torta stupenda preparata dalla signora Rosa Stango per festeggiare la condizione di futuri nonni sua e di Angelo Francesco e di prossima mamma -ovviamente- della loro cara Marianna Donata, nostra gentile e stimatissima socia.



La presidente in carica Graziella Pacelli con l'incoming Maurizio Marchegiani a sinistra e l'eletto Angelo Stango a destra.

**Venerdì 6 dicembre 2013**  
**Janus Hotel Fabriano**

La serata del 6 dicembre, organizzata per accogliere e meglio conoscere **Michela Ninno e Paolo Santonicola**, ultimi arrivati nel nostro sodalizio, più che un happy hour è stato un aperitivo - cena, apparentemente informale ma che poi si è rivelato ricco di interesse e di significati.

I nostri due giovani soci, entrati pochi mesi fa ma comunque già impegnati nelle attività del Club, hanno proposto due argomenti impreveduti, originali ed avvincenti: **“Il giardino segreto”** (Michela Ninno) e **“Brevetti: uno strumento di crescita economica nel terzo millennio”** (Paolo Santonicola).

“Non è stato facile scegliere l'argomento - inizia Michela Ninno - per condividere un hobby o un interesse come mi chiedeva il nostro Presidente. Inizialmente, poi, avevo scartato l'idea di affrontare il tema del giardinaggio. Mi son detta in fondo a chi può interessare lo sfalcio dell'erba o la potatura delle piante!”

Poi, pensandoci un po' meglio Michela, pur non essendo un professionista del giardinaggio né un botanico né un vivaista né un architetto paesaggista, da buona giardiniera appassionata ha pensato di farcela ed ha iniziato la sua relazione sui significati che può avere la cura del giardinaggio: libertà, sfida, bellezza, orgoglio e vanità, curiosità e creatività, accettazione della sconfitta, umiltà e tenacia, perseveranza, stupore e infine, sicuramente, fatica. Arricchendo anche la sua esposizione con l'accompagnamento di un video montato con sue fotografie personali atte a meglio descrivere i particolari delle piante - tutte coltivate e curate nei giardini della sua famiglia, e di un sottofondo musicale con brani anche di Villa Lobos.

Vivere un “pezzo di terra” è sicuramente una grande metafora. È sicuramente l'amore per la libertà. Libertà di viverla senza intromissioni, di curarla a proprio gusto, di modificarla a proprio piacimento. Abbellire un giardino esalta la nostra vanità; la sua bellezza ci sazia; la sua vista ci inorgoglisce, un insuccesso ci prepara ad accogliere le sconfitte.

Metafora dunque - proprio come quella del Piccolo Principe, protagonista dell'omonima opera di Antoine de Saint Exupéry, che sceglie come amici una pecora e una rosa.

Annaffia la sua rosa, la ricovera di notte sotto una campana di vetro e la ripara dalle correnti d'aria con un paravento. Parla con lei e percepisce che è il suo amore a renderla unica. Anche se è come tutte le altre rose, ha qualcosa di speciale: è la sua rosa.

Metafora anche come quella di Joséphine de Beauharnais che, trasferita alla Malmaison, dopo il divorzio da Napoleone Bonaparte, troverà lì, nell'immenso giardino, l'unico conforto alla sua disperazione. Joséphine amava le rose; questa sua passione per il giardino e per le rose che da lì a poco diventerà divorante e presto i giardini saranno una quinta superba per il suo dramma privato.

Curare un giardino può diventare spesso una sfida: la sfida di crescere una

pianta in un clima non del tutto favorevole, di sfidare l'ignoto e il cielo con le sue imprevedibilità.

Thomas Jefferson, terzo presidente degli Stati Uniti, annotava nel suo "garden book" semine, fioriture, il giorno del raccolto ed una serie impressionante di sconfitte: gelate, inondazioni, malattie, pidocchi, acari e parassiti di vario genere. Ma non si abbattè mai e volle essere sempre il primo a portare in tavola un piatto di piselli, facendo a gara con i vicini.

Esistono però anche visioni differenti del giardino, dissacranti, liberatorie. Alcuni innovativi personaggi scelgono di non coltivare. Le erbacce diventano per loro la quintessenza del bello. Medlar Lucan e Durian Gray sono sostenitori e creatori di questo modello: un nuovo stile. Loro sono una coppia di inglesi, studiosi di botanica. I loro nomi, ovviamente d'arte, invocano già questo stile. Medlar in inglese è la sorba e Durian è un frutto esotico noto per il sapore ottimo e per la puzza insopportabile che emana. Questi autori per la loro opera decadente si sono ispirati alle poesie di Gabriele D'Annunzio, ai cimiteri, ai giardini di imperatori cinesi ed a simili analoghi esempi.

Ma vi sono anche Ian e Barbara Pollard, i "naked gardeners" che amano natura e nudismo. Nel loro giardino si passeggia tra i fiori senza veli e, entrambi, si fanno ritrarre nudi nel loro giardino. Vivono in Gran Bretagna nel Wiltshire. Il signor Pollard è un affermato architetto. Egli sostiene di

Da sinistra: la presidente Pacelli con Michela Ninno e Paolo Santonicola.



dire che coltivare un giardino nudi non è più pericoloso che coltivarlo completamente vestiti!

Ma la loro non è una banale strategia mediatica per il successo.

Particolari microclimi creati da Pollard all'interno di un monastero benedettino hanno permesso di realizzare una gamma enorme di piantatura con oltre 10.000 specie diverse di alberi e di piante erbacee che velocemente si sono sviluppati raggiungendo addirittura fama internazionale.

Amare la natura ci insegna però la fatica. "La terra è bassa" dicono i contadini emiliani. Ma la ricompensa c'è. La mente si libera. Il contatto con la terra è un incredibile ed economico antistress. Ti mantiene giovane. Thomas Jefferson, nelle confidenze ad un amico scrisse il 20 agosto 1811: "Nessuna attività mi delizia di più della coltivazione della terra e nessuna cultura mi dà più soddisfazione di quella del giardino... ma anche se ormai sono un uomo vecchio, sono ancora un giovane giardiniere...".

Paolo Santonicola, per meglio presentarsi agli amici del Rotary Club Fabriano, ha tenuto una relazione sul tema "Brevetti: uno strumento di crescita economica nel terzo millennio". Paolo ha iniziato la sua relazione spiegando cosa è esattamente un brevetto, anche avvalendosi di alcuni esempi piuttosto bizzarri e divertenti come il brevetto di un sistema anti-furto con tanto di doccia idonea a svegliare una persona di notte in caso di intrusione nel suo appartamento. Sono stati quindi esposti, facendo riferimento sia al Codice Italiano sia alla Convenzione Europea, gli articoli fondamentali della normativa brevettuale, e in particolare gli articoli che si riferiscono ai requisiti di brevettabilità. A tale riguardo, Paolo ha spiegato alla platea la differenza tra la novità e l'attività inventiva, essendo il requisito della novità soddisfatto quando un'invenzione non rientra nello stato della tecnica (ossia quando essa non è già stata resa disponibile al pubblico con una descrizione scritta o orale, con una utilizzazione o con qualsiasi altro mezzo) e il requisito dell'attività inventiva soddisfatto quando un'invenzione non risulta evidente a una persona esperta nel settore di riferimento (ossia quando essa non consegue in modo ovvio dallo stato della tecnica). La presentazione di Paolo è poi proseguita con l'esposizione della struttura di un brevetto, con particolare dettaglio alle rivendicazioni, che ne costituiscono la parte con valore legale e che ne definiscono l'ambito di tutela. Infine il brevetto è stato presentato quale strumento di business: ciò tramite ottenimento di un vantaggio competitivo (sfruttamento di un monopolio ed eventuale azionamento del titolo in caso di contraffazione) oppure tramite ottenimento di ricavi mediante gli strumenti di trasferimento tecnologico (la cessione del brevetto oppure la concessione dello stesso in licenza d'uso).

Paolo ha anche velocemente raccontato due tra le più celebri cause brevettuali: quella che oppose Polaroid a Kodak e quella che tuttora oppone Apple a Samsung. Dopo numerose domande da parte della interessatissima platea, Paolo si è congedato dalla stessa consegnando a ciascuno dei presenti una pubblicazione che raccoglie informazioni generali ed orientative circa i diritti di Proprietà Industriale.

### **Domenica 15 dicembre 2013 Janus Hotel Fabiano**

Anche quest'anno la tradizionale occasione per scambiare gli auguri, trascorrere insieme qualche ora e per assaporare i piatti delle feste natalizie ha avuto inizio la domenica 15 dicembre all'ora di pranzo.

La nostra Presidente, dopo l'aperitivo, ha fatto un breve excursus sullo stato dell'arte dei progetti avviati dal nostro Club parlando, in particolare, del progetto Argentina, del progetto wireless, dei defibrillatori per le scuole, del restauro del polittico del Di Nuzio ed ha ricordato anche la vendita scopo di beneficenza degli acquarelli in nostro possesso.

Ha poi accennato alle previste gite sociali: la Mostra su Vermeer e Rembrandt, che conta già più di 40 adesioni e che si terrà a Bologna dall'8 febbraio al 15 maggio 2014, e alla visita delle città venete e successiva navigazione sul Burchiello, prevista per la fine di aprile.

Poi, dopo avere ringraziato per la loro collaborazione Tina Romano, Michela Ninno e Anna Maria D'Attri, la Presidente ha dato la parola a Carlo Perini che ha aperto un ampio discorso sul progetto "scambio giovani", ha fornito ai soci notizie sui nostri giovani attualmente all'estero ed ha presentato infine il giovane brasiliano, Tomas Biscaro, ospite quest'anno della nostra città, dove frequenta la classe a lui adeguata presso il nostro liceo scientifico.

Tomas, a sua volta, ha presentato, proiettando belle immagini, la geografia, il clima, l'economia, la passione sportiva del suo Paese soffermandosi poi sullo stato di San Paolo, sul Distretto 4590 del Rotary International e, soprattutto, su Rio Claro,



## Festa degli auguri

la sua città natale, con la sua flora, la sua fauna, le sue splendide vedute; ha poi concluso il suo simpatico intervento suonando un gradevole brano musicale sulla sua viola.

Graditissimo, nel frattempo, è stato poi il collegamento di Lucio Riccioni da Dubai che, grazie alla moderna tecnologia, ha potuto presentare in diretta, dai lontani Emirati Arabi, il suo saluto e i suoi auguri ai soci e ai suoi amici convenuti all'Hotel Janus di Fabriano.

La giornata è andata poi avanti con la visita di Babbo Natale che ha offerto i suoi doni agli ospiti più giovani, con una tombola ed una lotteria i cui ricavati sono stati destinati ad incrementare i fondi del Club per l'attuazione dei progetti di servizio sul territorio.

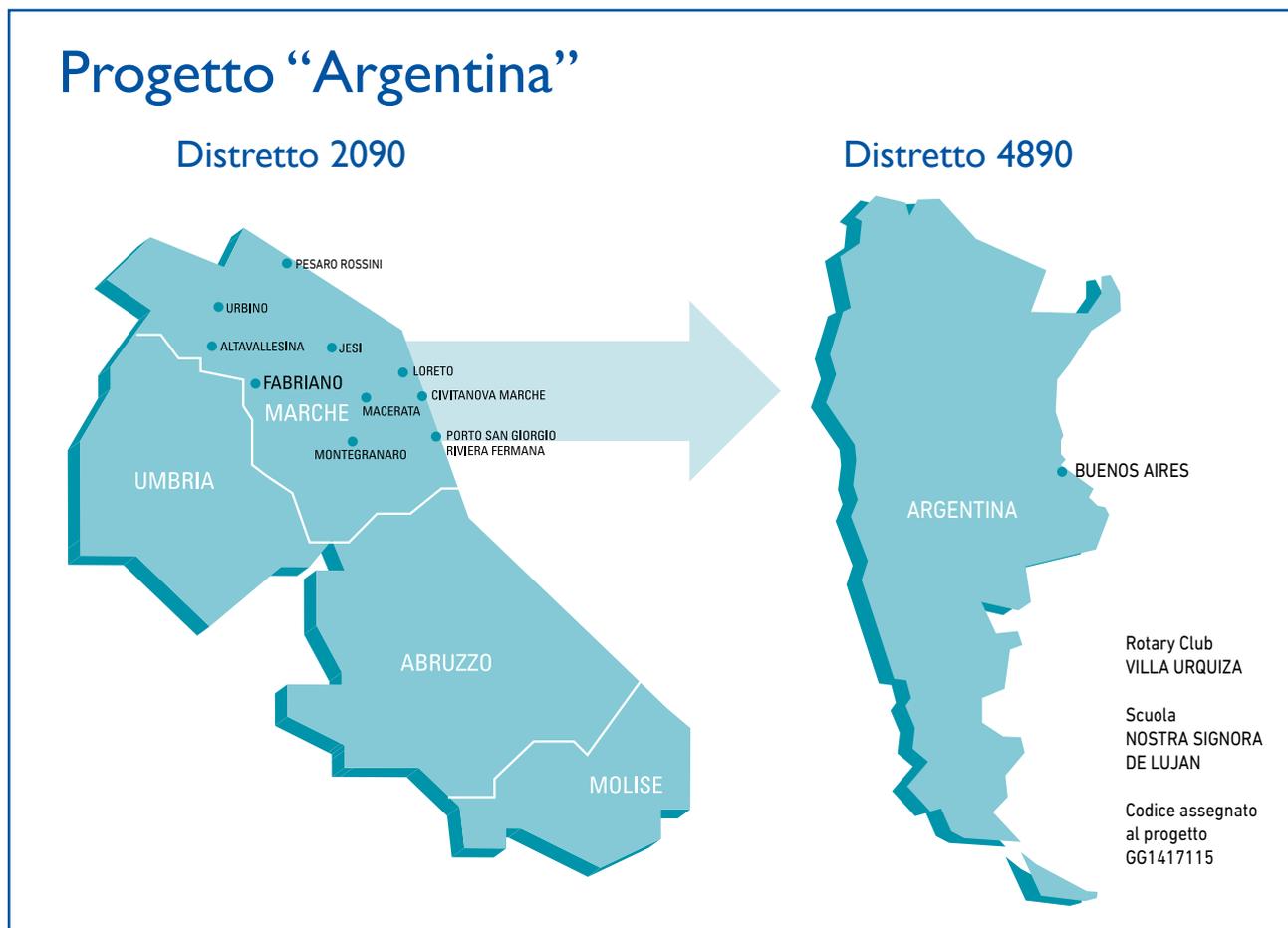


Alcuni momenti della bella Festa degli Auguri e, sopra, i protagonisti del progetto Scambio Giovani.

**Venerdì 10 gennaio 2014**  
**Janus Hotel Fabriano**

La consueta **Assemblea di metà anno** è stata partecipata da un elevato numero di Soci desiderosi di essere aggiornati sulle tante attività del Club. La curiosità è stata presto soddisfatta dalla relazione della presidente Graziella Pacelli che si è soffermata principalmente sull'andamento del nostro Global Grant "Progetto Argentina", sulle Borse di studio "Abramo Galassi", sullo Scambio Giovani e sul progetto per il restauro del Polittico di Allegretto Nuzi.

La relazione, ampia e coadiuvata dalla proiezione di slide, è poi proseguita con le anticipazioni sulle attività in programma per il secondo semestre dell'anno, come il progetto per la dotazione di defibrillatori a tutte le scuole della Città - in collaborazione con Fondazione Carifac e Lions Club Fabriano -, l'organizzazione del forum distrettuale "Rotaract, Interact: il futuro del Rotary" e la gita sociale a Bologna per la visita della mostra "La ragazza con l'orecchino di perla".



### **Domenica 26 gennaio 2014 Best Western Garden Hotel, Terni**

L'odierno Seminario mirante ad assicurare lo sviluppo sull'Effettivo e dell'Espansione - condizioni queste essenziali per il vita ed il successo del Rotary - costituisce un incontro obbligatorio, di grande rilevanza, che il Rotary International chiede ai vari Distretti di organizzare nel corso di ogni anno sociale.

Questa riunione, oltre tutto, da alcuni anni a questa parte, da quando cioè si è potuto constatare che uno dei più gravi problemi che il Rotary sta vivendo è proprio quello dell'Effettivo, sia a livello internazionale che distrettuale e di Club, ha progressivamente assunto un carattere di sempre più viva attualità.

A più riprese, infatti, l'attuale Presidente Internazionale, Ron Burton, ha ricordato che da circa 15 anni il numero dei soci del Rotary International è fermo intorno a 1.200.000 unità.

Se questo numero rimane costante, anche se sono tanti i soci che entrano, è ovvio che altrettanti saranno i soci che lasciano i club.

Luigi Falasca, attuale Governatore del nostro Distretto, ha poi tenuto a sottolineare, molto opportunamente, sull'argomento, che "la prima attenzione per il mantenimento dell'Effettivo deve essere rivolta ai soci che già sono nel club ma, soprattutto, ai nuovi soci che devono essere pienamente integrati ed aiutati a trovare la necessaria motivazione a far parte del sodalizio".

Tutti questi argomenti sono stati ampiamente affrontati nel corso del Seminario del 26.01.2014 che, dopo le cerimonie protocollari e i saluti di rito, coordinato da Vincenzo Montalbano Caracci e da Mario Struzzi, entrambi Past District Governors del Distretto 2090, ha avuto inizio alle ore 10.

Nel suo intervento introduttivo Luigi Falasca, ricordando che oggi la crisi dell'Effettivo rappresenta un pò il mal comune di tutto l'associazionismo, non soltanto del Rotary, ha sottolineato che il nostro primo impegno deve essere quello di saperlo mantenere.

In un secondo tempo quello di fare in modo che, al più presto, eventuali nuovi soci possano diventare "veri rotariani" capaci cioè di partecipare alla vita sia del Club che del Distretto. Ed infine quello di seguire il suggerimento di Ron Burton che, in tema di nuove acquisizioni, ha ricordato a più riprese di guardare con particolare attenzione alle donne, ai giovani e agli alumni.

Ed infine Luigi Falasca ha concluso il suo intervento informando i presenti che il Rotary International ha recentemente previsto di offrire un distintivo, come segno di riconoscimento e di premio, ai presentatori di nuovi soci.

Subito dopo Ennio Donati, ingegnere di professione, socio del RC di Camerino e componente della Commissione Distrettuale Sviluppo Effettivo ed Espansione, si è chiesto cosa possono suggerire le statistiche. Mille suggerimenti, certamente. Ma attenti alle mistificazioni! E non fare la fine

dei tre cacciatori: uno spara alla lepre ma il colpo va un metro più in qua; l'altro spara un metro più in là, il terzo non spara perché secondo la statistica la lepre è stata centrata. Così come i due commensali di Trilussa: uno mangia un pollo, l'altro non lo mangia: secondo statistica ogn'uno di loro avrebbe mangiato mezzo pollo.

La realtà dunque può essere diversa dai dati statistici.

Paolo Pagnanelli, presidente del RC Recanati - G. Leopardi, riferisce poi di un Club giovane ed in crescita che, in 5 anni, ha avuto un incremento del 45% dei soci la cui età media è di 47 anni. Compito questo ovviamente molto più semplice rispetto alla condotta e al mantenimento dell'Effettivo di un club di 50 anni o più. Però anche in club così giovani si sono dimostrati di fondamentale importanza l'opera del socio tutor, l'informazione costante dei soci, il loro coinvolgimento, le gite sociali, le partecipazioni a mostre.

L'intervento di Tommaso Fattenotte, socio del RC di Fermo, ingegnere anche lui e responsabile informatizzazione - comunicazione interna, sottolinea gli aspetti negativi dell'Effettivo come quelli dei club con decrementi che raggiungono proporzioni addirittura del 40%.

Le perdite globali del nostro Distretto sono ben più modeste, per fortuna, non superano il 6% ma meritano lo stesso di essere prese nella più seria considerazione. I rimedi sono noti e sono i soliti ma vanno eseguiti ed applicati tempestivamente. Fra questi l'oratore ha sottolineato l'inderogabile necessità della informatizzazione e l'esistenza, almeno, per ogni club di un sito.

Giorgio Rossi, PDG del Distretto 2090 e Presidente della sottocommissione Alumni e Vito Montebelli, componente anche lui della medesima sottocommissione, hanno ricordato che il vivaio degli alumni è una vera e propria autostrada senza pedaggio per il Rotary. A parer loro questi giovani meriterebbero tutti di essere coinvolti nei vari programmi dei club.

Rossella Piccirilli, responsabile Pubbliche Relazioni - comunicazione esterna, nel suo appassionato intervento ha dimostrato quanto utile sarebbe una maggiore presenza di donne nei club rotariani: una opportunità da non trascurare e da cogliere, incrementando soprattutto la cooptazione di donne.

Ed infine una vera e propria sintesi di quanto era stato già detto ma la presentazione anche di due nuove tipologie per "fare" Rotary sono state esposte, parlando dei "nuovi" club per la crescita e l'espansione del Rotary, da Ettore Del Grosso, socio del Club di Chieti ovest e direttore della Commissione Distrettuale Sviluppo Effettivo ed Espansione.

E dopo gli interventi, numerosissimi, dei presenti al nostro Governatore, Luigi Falasca, è spettato il compito di concludere il Seminario.

**Martedì 28 gennaio 2014**  
**Ridotto del Teatro Gentile, Fabriano**

L'incontro, organizzato dal Rotary Club di Fabriano, che si è svolto a fine gennaio, nel periodo cioè in cui si celebra la giornata internazionale della memoria, ha costituito -come ha scritto la nostra Presidente - “un appuntamento molto importante anche perché uno degli obiettivi del Rotary consiste nel promuovere i più alti valori morali, la tolleranza e la pace nel mondo”. Per il nostro Club è stato anche un onore riuscire ad ottenere, proprio il martedì 28 gennaio, la disponibilità del **Dott. Riccardo Di Segni**.

Alle ore 17,30 il Ridotto del Teatro Gentile era gremitissimo da un folto pubblico rappresentato da numerosi nostri soci, dai loro familiari e da una gran folla di cittadini.

Numerose anche le autorità convenute fra le quali S.E. il nostro Vescovo Monsignor Giancarlo Vecerrica, il nostro Sindaco, il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, il Vice Capo della locale Polizia di Stato, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, alcune suore, un sacerdote. Appena aperta la seduta dalla nostra Presidente, S.E. Monsignor Vecerrica ha presentato il suo saluto al Rabbino ricordando come per noi cattolici l'ebraismo costituisce una vera ricchezza e come costituisce anche un tesoro la memoria della shoah, soprattutto per le nuove generazioni. Il Sindaco, Giancarlo Sagramola, nel corso del suo saluto, ha voluto anche ricordare che, il giorno prima, era stato presentato ai cittadini fabrianesi il film “Deportati” realizzato da Mauro Allegrini e tratto da “L'Istruttoria” di Peter Weiss, “opera composta da undici canti che descrivono i momenti delle vessazioni, delle torture e della morte a cui furono sottoposti milioni di individui nel campo di sterminio di Auschwitz”.



Sopra: la locandina dell'evento. A fianco la Presidente presenta al pubblico il Rabbino Di Segni.

Prima di dare la parola al Dott. Di Segni, la Presidente Graziella Pacelli ha presentato il curriculum del nostro ospite.

Il Prof. Riccardo Di Segni, medico chirurgo dal 1973 e specialista in Radiologia Diagnostica dal 1977, dopo essere stato, negli anni 1989 e 1990, Fellowship in Cardiovascular and Interventional Radiology presso la University of Minnesota USA dirige a Roma, dal 2008, il Dipartimento di Diagnostica per Immagini presso l'Azienda Ospedaliera San Giovanni - Addolorata della Capitale dove è stato anche docente in diversi corsi negli anni 1995-2007.

È autore di numerosi articoli in riviste accreditate e di vari capitoli di libri in ambito professionale.

È Socio ordinario della Società Italiana di Radiologia Medica e member of Radiological Society of North America.

La sua attività rabbinica inizia nel 1973 quando ottiene a Roma la laurea di Rabbino Maggiore presso il Collegio Rabbinico Italiano.

Membro del Consiglio Direttivo dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia dal 1999 al 2007, diventa Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma nel 2001.

Membro anche dell'esecutivo della Conferenza Rabbinica Europea dal 2004, ne diventa vice Presidente nel 2010.

È docente di Bibbia e Talmud presso il Collegio Rabbinico Italiano dal 1974, responsabile del corso di laurea in studi ebraici dal 1994 al 2001; Direttore del suddetto Collegio a decorrere dal 1999.

Nell'ambito della sua attività rabbinica Riccardo Di Segni ha pubblicato quattro libri e numerose pubblicazioni in riviste specializzate fra l'altro su temi di letteratura talmudica sui rapporti fra ebraismo e cristianesimo, sulla cultura ebraica ma è anche autore della guida alle regole alimentari ebraiche in tre edizioni successive (1976, 1986, 1996) progressivamente ampliate.

Da questo suo impegno combinato fra il campo medico e quello rabbinico è derivato inoltre un interesse specifico per la bioetica come area di interazione fra le due attività e, in questo campo, le sue pubblicazioni sono numerosissime ed estremamente interessanti.

La conferenza del Dott. Di Segni ha affrontato numerose tematiche ed ha permesso, man mano, di chiarire il preciso significato e l'etimologia di tante parole che spesso usiamo erroneamente. Come "shoah", ad esempio, che è un termine di origine biblico che evoca una tempesta devastante e che oggi viene impiegato per definire lo sterminio totale del popolo ebraico messo in atto negli anni '40 del secolo scorso dal regime nazional-socialista tedesco. Altre volte ancora, soprattutto nel passato, la shoah è stata indicata con il termine meno preciso di "olocausto" che, in realtà, evoca un antico rito sacrificale nel corso del quale una vittima veniva bruciata per intero.

Da quando è stato istituito, il giorno della memoria viene ora opportunamente celebrato ogni anno, a fine gennaio. L'unico pericolo, considerando anche l'ampia partecipazione dell'informazione mediatica, è il rischio di produrre una banalizzazione o, se vogliamo, una assuefazione al concetto che così rischierebbe di perdere il grande valore che merita.

## “Valore della memoria”: incontro con il Rabbino Dott. Riccardo Disegni

Il Dott. Di Segni ha poi ricordato -spiegandone il significato e l'aspetto simbolico- il fatto di cronaca recente caratterizzato dalla spedizione di pacchi contenenti teste di maiali, inviati ad autorità religiose ebraiche a Roma.

Evidentemente, secondo l'oratore, la spedizione dei pacchi ha avuto una valenza e, comunque, un aspetto religioso ma ha avuto anche il valore di una offesa storica se consideriamo come, con il termine di “marrani” (parola di discussa origine il cui significato comunque comunemente attribuito equivale a “porci”), vennero designati in Spagna, tra i secoli XIV e XV i cristiani convertiti dal giudaismo.

Il Dott. Di Segni ha poi concluso la sua conferenza con un messaggio positivo ricordando come, recentemente, il cardinale vicario di Roma gli ha scritto dicendogli che, quando prega il Dio Padre, immancabilmente egli ricorda i suoi fratelli.

Al termine della conferenza, la Presidente ha ringraziato il Dott. Di Segni ed ha aperto la discussione cui hanno partecipato numerose persone.

Più tardi, alle ore 20,15, presso l'Hotel Janus, ha avuto inizio una cena conviviale con coniugi ed ospiti alla presenza del Dott. Riccardo Di Segni e della sua Signora al termine della quale, la Presidente Graziella Pacelli ha offerto all'ospite d'onore filigrane e pubblicazioni in ricordo della città di Fabriano e del locale Club rotariano.



Scambio di doni al termine della conviviale.

**Venerdì 14 febbraio 2014**  
**Janus Hotel Fabriano**

Nel giorno di San Valentino la nostra serata conviviale è stata allietata dal **Maestro Claudio Veneri**, direttore artistico dell'Accademia dei Musici, che ha disquisito - deliziandoci con le sue parole, le animazioni e i suoni - sull' **"Amore nella musica"**.

Sono stati da lui scelti all'uopo, due momenti della Storia della Musica capaci -meglio di altri - di celebrare l'importanza dell'amore: la "Fiaba del Soldatino di Piombo" di Dmitrij Sostakovic e, soprattutto, il "Prélude à l'après midi d'un faune" di Claude Debussy.

Con parole e con immagini Claudio Veneri ha fatto rivivere il Fauno, così come lo aveva descritto Stéphane Mallarmé nel suo poema, seduto dapprima quando si lascia sfuggire dall'uno e poi dall'altro braccio le due agognate Ninfe, la prima fredda e pudica ma l'altra sospirosa e ardente ("la plus chaste mais l'autre chaude e tout soupirs") e, subito dopo in piedi, disperato, alla loro ricerca, invocando il fogliame degli alberi, dicendogli - con le parole tratte dalla pungente sensibilità poetica di Giuseppe Ungaretti nelle insoliti vesti di semplice traduttore- "se tu quelle mortali proteggi, per Aprile che ti gonfia i ramoscelli pronti per le nozze, e per la nudità delle rose, rendile, o fogliame. Le voglio!". Il tutto arricchito, ovviamente, dalla dolcissima musica e dal delicato suono del flauto modulati entrambi, sapientemente, dal genio di Claude Debussy, autore del suddetto straordinario poema sinfonico composto nel 1894 mentre attendeva alla composizione in musica (durata nove anni!) del *Dramma di Pelleas e Melisande* di Maeterlink.

Musica, fra l'altro, che piacque immensamente al Mallarmé che, dopo averla ascoltata privatamente in casa di Debussy, ebbe a dire: "Non mi aspettavo una cosa simile! Questa musica prolunga l'emozione del mio poema e ne situa lo scenario più appassionatamente del colore".

Alla fine di una relazione ricca di tanta poesia ci siamo ritrovati tutti estasiati, senza parole, riconoscenti a Claudio Veneri che, da un paio di anni appena, assieme al fratello Valerio, architetto, ha fondato nella nostra città l' "Accademia dei Musici", nuova e importante realtà di ricerca per la quale ne cura la direzione artistica e la Direzione scientifica del laboratorio di restauro incentrata sulla esposizione museale della propria collezione di 27 pianoforti storici originali, autentiche perle della storia del pianoforte, riportate a suonare ciascuna secondo il proprio progetto originale.

Su tali strumenti Claudio Veneri predilige suonare brani del repertorio solistico e cameristico, alternando nel corso del medesimo programma, esecuzioni realizzate su antichi forte piani e moderni grancorda, dal '700 di Mozart al '900 di Stravinskij.

Prima di stabilirsi a Fabriano Claudio Veneri ha esercitato la sua attività artistica in varie città italiane ed estere ma, soprattutto, in Umbria.

Diplomatosi nel 1978 in pianoforte con il massimo dei voti e lode Claudio Veneri inizia lo stesso anno la sua attività di docente presso i più importanti conservatori italiani: L'Aquila, Pesaro e Perugia dove tuttora insegna.

Ha tenuto concerti per: università "Bocconi" di Milano, "Amici della Musica" di Palermo, "Sagra Musicale Umbra", "Scuola Tedesca" in Roma, Conservatorio di Musica di Perugia, Conservatorio di Musica di Milano, Conservatorio di Mainz in Germania, "Perugia Classico", Istituzione Sinfonica di Varsavia, Istituzione Sinfonica di Cracovia, istituzione "Cyprea" di Sorrento, Palazzo della Cancelleria in Roma, Palazzo Labia in Venezia, Ravenna Festival, Galleria Nazionale dell'Umbria, ecc..

Ha effettuato registrazioni televisive e radiofoniche dal vivo per la RAI ed ha collaborato con le più importanti interviste italiane di Hi-Fi Audio Review, Audiocarstereo, Fedeltà del Suono, Costruire Hi-Fi.

Nello scorso 2003 è comparso ufficialmente sul catalogo "Rifiorir di Antichi Suoni" - Mostra dei 300 anni di Storia del Pianoforte di Trento - fra i collezionisti proprietari di forte piani Johann Schanz censiti a livello mondiale.

Collabora stabilmente con "I solisti di Roma" e con la "Orchestra Sinfonica di Perugia e dell'Umbria"; con questa, diretta da Giuliano Silveri, ha eseguito il "Concerto per la mano sinistra" di Maurice Ravel nel Teatro Morlacchi del capoluogo umbro ed il concerto K 595 di Mozart, su un forte piano originale, presso la Sala dei Notari di Perugia.

Ha partecipato come solista e in duo, trio e quartetto al Festival "Rassegna del Pianoforte d'Epoca" organizzato da "Gli Amici della Musica di Palermo", con Jorg Démus e Malcolm Bilson. Insieme al grande pianista americano, auten-

## Conviviale con il Maestro Claudio Veneri

tico pioniere delle esecuzioni filologiche su strumenti originali, al quale è legato da amicizia personale e professionale, svolgeva fortissima opera di divulgazione in Italia dello studio e della interpretazione secondo le prassi esecutive storiche.

È autore, nel 2001, del Progetto di Cattedra di Pianoforte storico (prima ed unica in Italia) per il Conservatorio “Francesco Morlacchi” di Perugia, presso il quale è titolare, progetto approvato dal M.I.U.R. - Ministero dell’Università e della Ricerca.

All’inizio della serata il nostro Club ha avuto anche il piacere di accogliere due nuovi soci: il **Dott. Vittorio Giovannelli** presentato da Siro Tordi e l’**Ing. Francesco Marinelli** presentato da Mario Ciappelloni.

Di questi nostri nuovi amici sarà presentato ai nostri lettori, nella rubrica “conosciamo i nuovi soci”, un breve curriculum.



Il alto: il Maestro Veneri nel corso della sua appassionata relazione.

Sopra: i nuovi Soci Francesco Marinelli, a sinistra, e Vittorio Giovannelli con la presidente Graziella Pacelli.

**Sabato 22 febbraio 2014**  
**Hotel Le Grotte, Pontebovesecco di Genga**

Anche quest'anno la festa di Carnevale, allietata dalla musica dal vivo eseguita dall'orchestra Coctail, si è svolta presso l'Hotel Le Grotte di Pontebovesecco di Genga in un consueto interclub cui hanno partecipato - e molti in maschera - numerosi soci del nostro club assieme agli amici di **Altavalleseina-Grottefrassassi, Jesi e Senigallia.**



**Sabato 1 marzo 2014**  
**Janus Hotel Fabriano**

La serata è stata organizzata per accogliere i partecipanti al Forum Distrettuale previsto il giorno dopo, nella nostra città, presso l'Oratorio della Carità, con inizio alle ore 8,45.

Era stata anche prevista, nel contempo, la presentazione di due nuovi soci. Considerata l'importanza della conviviale molti soci nostri, di altri club ed anche tante autorità rotariane, con numerose gentili signore, affollavano, già dalle ore 20 i saloni dell'Hotel Janus.

Purtroppo, proprio l'ospite più atteso, Luigi Falasca, il Governatore del nostro Distretto, dati i suoi numerosi impegni, non era riuscito in tempo a raggiungere la nostra città.

Pertanto, dopo gli aperitivi, l'onore alle bandiere, l'introduzione della serata da parte della nostra Presidente Graziella Pacelli e la presentazione, da parte del Prefetto, dei graditi ospiti si è proceduto alla presentazione dei due candidati soci del nostro club validissimi rappresentanti, entrambi, del mondo dell'arte pittorica, cittadini di Fabriano anche se non da molto tempo ma tutti e due già perfettamente inseriti nella nostra città così ricca di antiche ma anche di più recenti tradizioni artistiche.

I nuovi Soci Gabriele Mazzara, a sinistra, e Giuseppe Salerno.



Il primo candidato ad essere presentato da Bernardino Giacalone è stato l'**Ing. Gabriele Mazzara** che, pur essendo nato a Fabriano nel 1945, presto si trasferì a Roma dove conseguì la laurea in ingegneria edile. Gabriele Mazzara inizia a questo punto, nell'esercizio della sua professione, a

viaggiare per il mondo. In Inghilterra lavora nel mondo del cinema e, precisamente, nel settore della scenografia. In Arabia Saudita organizza e realizza una città nel deserto fra Jeddah e la Mecca. In Giappone studia l'architettura locale antica. Tornato in Italia dirigerà la sezione edile della Italcable e la sezione immobiliare della Telecom Italia.

Parallelamente alla sua professione Gabriele ha sempre svolto una intensa attività artistica ed ha realizzato numerose opere di pittura, di disegno e di scultura che sono state esposte in mostre personali sia in Italia che all'estero e che spesso sono state acquistate per collezioni pubbliche e private.

Gabriele Mazzara è autore di vari articoli pubblicati su riviste italiane ed estere. È membro di varie giurie d'arte. È coniugato con Elisabetta Maria Rocchi. Hanno due figli tutti e due architetti.

Terminata la presentazione la Presidente Pacelli ha iniziato il complesso rito previsto per accogliere Gabriele Mazzara come socio del nostro sodalizio. Ma, al momento di spillare il distintivo rotariano sulla giacca di Gabriele, Graziella, assente il nostro Governatore, ha chiamato per sostituirlo il PDG Mario Giannola che partecipava alla conviviale il quale è stato ben lieto di eseguire la suddetta bisogna.

Il secondo candidato socio era il **Dott. Giuseppe Salerno** che è stato presentato da Mario Biondi.

Critico d'arte, operatore culturale, curatore di oltre 300 tra mostre ed eventi Giuseppe Salerno nasce a Caltanissetta nel 1947, si laurea a Roma in scienze politiche e si specializza in pubblicistica. Presto inizia a lavorare nel campo del marketing e della comunicazione per importanti aziende del settore delle telecomunicazioni.

Curatore di eventi, rassegne, tavole rotonde e convegni Giuseppe Salerno studia la società post - industriale e rivolge i propri interessi alla tecno cultura con particolare riguardo al rapporto tra arte e scienza.

Nel 1979 crea l'Associazione Latteria del Gatto Nero "per la salvaguardia e la valorizzazione degli antichi borghi medievali che versano in stato di abbandono" divenendo il principale promotore della rinascita del Borgo di Calcata (VT) dove ha creato e diretto numerose associazioni e spazi espositivi. Tra gli anni 1986 e 1991 ricopre la carica di presidente della Proloco di Calcata e di vicepresidente dell'Associazione Nazionale Proloco di Italia per la Provincia di Viterbo.

Nel 2011 inizia a Fabriano una collaborazione con l'Associazione InArte e, dalle Marche, prendono il via numerosi progetti espositivi che attraversano diverse Regioni di Italia.

Giuseppe Salerno è legato da tempo a Lughia, affermata artista conosciuta a livello nazionale che ha esposto a Fabriano due mostre personali: "Antropomorphic Cities" nel 2011 e "Il mio tempo nella carta" nel 2013.

Anche per Giuseppe Salerno il Rito di accoglienza nel nostro club si è svolto come per Gabriele Mazzara.

Bernardino Giacalone e Mario Biondi sono certi che i due nuovi soci da loro presentati possiedono tutti i requisiti per essere dei buoni rotariani che sapranno mettere la loro professionalità al servizio del Club.

## Forum Distrettuale “Rotaract, Interact: il futuro del Rotary”

**Domenica 2 marzo 2014**  
**Oratorio della Carità, Fabriano**

L'odierno Forum che il nostro Club ha avuto l'onore di organizzare, collaborando attivamente con il Distretto 2090, è per noi anche motivo di un interesse particolare visto che annoveriamo nel nostro contesto sia un club Rotaract che un club Interact i quali, nel nostro Piano Direttivo, appaiono addirittura come progetto a medio termine e, sicuramente, di particolare importanza. È noto come Rotaract e Interact rappresentino il futuro del Rotary. Pertanto una manifestazione comune fra i tre sodalizi, voluta da Distretto, sottolinea ulteriormente - come ha detto il nostro Governatore Luigi Falasca - l'importanza che questi due “programmi” del Rotary International hanno per la nostra organizzazione.

“E’ noto, scrive ancora Luigi Falasca, che quello dell’Effettivo è uno dei grossi problemi che il Rotary sta vivendo. Nel corso dell’assemblea di San Diego Ron Burton, nostro Presidente Internazionale, dette molta importanza a questa situazione, indicando nell’attenzione ai giovani e alle donne una delle vie da perseguire per rafforzare il nostro sodalizio o, quanto meno, per non indebolirlo”. In tale ottica, nel mese di ottobre, abbiamo tenuto un bellissimo Forum a Fermo (vedi articolo del 20.10.2013 del presente Bollettino) dove si è affrontato il tema delle donne e il Rotary.

Nella stessa ottica si è voluto il Rotary di Fabriano per dimostrare l’attenzione del Distretto nei confronti dei giovani e per dare voce a loro stessi per riflettere sul Rotary, sul Rotaract e sull’Interact!!

Alle ore 9 e 45 del 2 marzo, dopo l’onore alle bandiere, ha avuto ufficialmente inizio il Forum coordinato da **Salvatore Giordano** (socio del RC di Pesaro), direttore generale Confindustria Pesaro-Urbino e direttore della Commissione “Nuove Generazioni” del Distretto 2090.

I saluti sono stati presentati da **Graziella Pacelli**, Presidente del RC di Fabriano e da **Giancarlo Sagramola**, Sindaco della nostra città. È stato poi compito di **Luigi Falasca**, Governatore del Distretto 2090 quello di illustrare il tema del giorno.

Subito dopo il PDG **Antonio Pieretti** (RC di Gualdo Tadino), professore emerito di filosofia teoretica presso la Facoltà di Filosofia dell’Università di Perugia e Presidente della Commissione Distrettuale “Nuove Generazioni” ha tradotto quanto era stato descritto come l’odierno tema sotto le sembianze di “Un messaggio di vita”.

**Anna Morgante** (RC Chieti Ovest), professore ordinario presso la Facoltà di Economia dell’Università di Chieti e presidente della sottocommissione “GenerazioneFutura.net”, ha poi presentato un’ampia relazione sui vari orientamenti professionali.

Un’animata discussione sui vari argomenti del giorno ha quindi animato una tavola rotonda, introdotta e coordinata da Salvatore Giordano alla quale hanno partecipato **Francesca Roscini** del Rotaract, **Arianna Bianchi** dell’Interact, **Massimo De Liberato** (RC Chieti) delegato distrettuale Rotary e **Alessandra Lenzi** (RC Falconara Marittima) delegato distrettuale Interact.



## Rassegna stampa

*Riproduciamo integralmente il bell'articolo di Salvatore Giordano pubblicato sul mensile Rotary 2090 n.167 di febbraio/marzo 2014.*

Nello straordinario "Oratorio della Carità" di Fabriano portato di recente, attraverso un paziente e sapiente restauro, agli antichi splendori si è tenuto il Forum Distrettuale Rotaract, Interact: il futuro del Rotary.

Dopo i cordiali saluti del Presidente del Rotary di Fabriano, Graziella Pacelli, che merita un plauso per la cura e l'amicizia che ha testimoniato a tutti i partecipanti, il Sindaco della città, Giancarlo Sagramola, ha dato merito al club di Fabriano per tutto quello che i rotariani fanno non solo per la loro città ma anche per il Distretto.

Segno evidente di come i club sono chiamati a vivere il loro impegno nelle comunità in cui operano, a servizio delle stesse, sempre vicini alle sofferenze e proiettati nel mondo. Il Governatore Luigi Falasca ha introdotto il tema ricordando quanto detto dal Presidente Internazionale, Ron Burton, nel corso della recente assemblea di San Diego: attenzione ai giovani e alle donne, una delle vie da perseguire per rafforzare il sodalizio rotariano o quanto meno non indebolirlo. Avuto l'incipit, il forum prende il volo con le parole acute, coinvolgenti ed appassionate dello straordinario Maestro di vita e rotariano, come solo i grandi uomini riescono ad essere, il PDG Antonio Pieretti, che rivolgendosi ai giovani ha ricordato come l'essere è più importante dell'avere, e come gli attuali mezzi di comunicazione se utilizzati in modo esasperato sono causa di solitudine e disgregazione, ha invitato gli adulti a stare vicino ai giovani per capirli e sostenerli. Il pericolo dell'arroccarsi nell'individualismo. In modo amaro ha evidenziato che mancano i sogni e nessuno si sente sicuro. Ha invitato tutti a non chiudere gli occhi e ad agire. Pieretti con il suo stile coinvolgente ed appassionato ha dato a tutti una lezione di vita ricordando la responsabilità dei rotariani verso le nuove generazioni.

Segue l'intervento della Presidente della Sottocommissione Anna Morganti che tratta il tema dell'orientamento professionale. La Morganti va molto ringraziata perché nella sua vita professionale di docente all'Università di Chieti e Pescara mette in pratica le sue convinzioni, in particolare aiuta molto i giovani a praticare il mondo del lavoro insegnando non solo a conoscere la teoria ma anche a saper fare quello che si apprende, focalizza l'importanza del metodo, come dire "imparare facendo". Per lei gli stage presso le aziende sono una esperienza irrinunciabile.

Sull'orientamento ha ricordato quanto sia importante fare esperienza e capire cosa si può fare nella vita, evitando i condizionamenti e saper vivere i conflitti per riuscire a fare buone scelte. Ha evidenziato quanto sia importante trasferire ai giovani la storia e ha esortato gli adulti a far dire ai giovani cosa vogliono fare.

A chi scrive questa nota il compito di introdurre la tavola rotonda che ha visto partecipanti i massimi livelli di responsabilità del Distretto 2090. Ho innanzi tutto voluto ricordare un fatto importante: il Rotary occupandosi di giovani e adulti senza limitazioni verso l'alto e facendo affidamento, per noi stessi, sulla serena longevità si trova di fatto ad occuparsi di tutte le problematiche sociali nei vari momenti storici.

Il Rotary è quindi chiamato a facilitare la convivenza generazionale esercitando una delle più importanti responsabilità sociali. Con questa convinzione ho sottolineato "a volo di uccello" alcuni dei più importanti fattori che condizionano lo scenario attuale: innanzi tutto il richiamo alla globalizzazione accompagnata dalla interconnessione delle persone; l'accelerazione dei processi, la velocità con cui si è chiamati ad agire ed il grande ruolo che la finanza ha assunto rispetto alla economia reale. Altro fattore, le disuguaglianze prodotte dallo sviluppo, con il rischio della perdita della coesione sociale.

Ancora, lo sviluppo anche dove si manifesta con maggior vigore non realizza gli incrementi occupazionali necessari. La popolazione invecchia e si intravede una nuova lotta di classe tra generazioni.

Si parla di invecchiamento attivo e si resiste all'ingresso dei giovani. Quello che è più grave è che il 27% degli anziani vive da solo e di questi la metà non può contare sull'aiuto di nessuno. Tra 10 anni nelle Marche e nella Liguria,

le regioni più longeve d'Italia, un abitante su 10 avrà più di 80 anni e come ricordava Albert Camus” il dramma più grande dei vecchi è quello di non essere più ascoltati”.

In Italia purtroppo la situazione dei giovani sul piano demografico, del lavoro, dell'istruzione e della classe dirigente, negli ultimi 40 anni è peggiorata. Ho concluso la mia breve introduzione auspicando che il forum certamente avrebbe contribuito a fornire utili indicazioni affinché il nostro futuro ponga attenzione, cura e ascolto agli adulti e dia spazio alle nuove generazioni, convinto che il Rotary porta con se tutti gli elementi per migliorare la società e rafforzare la coesione sociale. A questo punto inizia la vera tavola rotonda con l'intervento della RD Rotaract Francesca Roscini che gioca in casa essendo di Fabriano. Da ingegnere ci delizia con la tecnologia e osservo le mie carte vergate con la stilografica a dare evidenza plastica della differenza tra generazioni. Con un pizzico di nostalgia ascolto la giovane Francesca che con determinazione spiega un modello matematico ed afferma che il Rotaract con l'età media a 25 anni collassa, termine tecnico per dire che è a rischio di sopravvivenza. Occorre mantenere una media più bassa. E poi un appello accorato ai club padrini di sostenere finanziariamente il Rotaract.

Segue l'intervento della giovanissima Arianna Bianchi, RD Interact che con la schiettezza tipica della giovane età confessa l'imbarazzo nel chiedere ai genitori il denaro per la partecipazione alle riunioni del Distretto. Lamenta anche una certa indifferenza del club adulti: questo lo trovo grave. Un Rotary padrino deve essere responsabile.

Massimo De Liberato, delegato Distrettuale Rotary, colonna portante per i nostri giovani ha illustrato un breve questionario per monitorare la situazione dei club Rotaract e Interact nel nostro Distretto ed invita di i club padrini a rispondere.

Ha anche doverosamente insistito sul contributo finanziario da assicurare ai giovani. Conclude la tavola rotonda Alessandra Lenzi, Delegato Distrettuale Interact: una vita dedicata alla causa, a lei debbo una riconoscenza particolare: quando ho avuto la responsabilità di Delegato, ha reso possibile la ricostituzione del livello distrettuale dell'Interact. Una rotariana esemplare: buon sangue non mente. Il papà è un nostro caro PDG, Umberto Lenzi. Allora sentiamola quando ricorda che i nostri giovani interactiani sono minorenni e vanno accompagnati.

Ha anche detto che fondare un nuovo club è molto più facile che mantenerlo. Segue il dibattito e non posso non segnalare l'intervento del nostro autorevole PDG Mario Giannola, di recente nominato Coordinatore nazionale dei Comitati Interpaesi italiani, che con la sua arte oratoria che trasuda di studi classici e con il suo stile aristocratico che gli deriva dalla sua nobile famiglia fanese ci ha comunicato con un pò di preoccupazione che l'Effettivo a livello mondiale è stabile da molti anni. Non ci si muove dal milione e duecentomila iscritti.

Per i club dei nostri giovani in Italia siamo al terzo posto dopo India e Stati Uniti. Attenzione però in India il Rotaract e l'Interact è materia di insegnamento nelle scuole primarie. Non ci possiamo quindi lamentare: spazio ai giovani.

Le conclusioni del Governatore sono destinate doverosamente ai ringraziamenti, in particolare ai club di Fabriano che si sono tanto impegnati per la buona riuscita del Forum.

### **Salvatore Giordano**

Direttore Commissione

Nuove Generazioni Distretto 2090

### Venerdì 14 marzo 2014 Janus Hotel Fabriano

Serata apparentemente informale quella del 14 marzo, risultata poi interessantissima e graditissima a tutti i convenuti per il vivo interesse suscitato sia da **Luigi Morelli** che ha esposto le sue “**Riflessioni sul Rotary e altro...**” sia da **Maurizio Marchegiani** il quale, con l’ausilio di due video, ricordando la partecipazione sua e della sua Luciana al **Congresso Internazionale del Rotary** dello scorso anno, ha saputo rendere partecipi gli ascoltatori su cosa possa significare il vivere un Congresso Internazionale Rotariano e suscitare anche, almeno in parte, fra chi lo ha ascoltato, le medesime emozioni provate da lui stesso e da Luciana.

Luigi Morelli ha iniziato il suo intervento sottolineando che tenere una relazione su argomenti concernenti l’essenza del Rotary è impresa tutt’altro che facile soprattutto perché, in proposito, ottime relazioni sono già state tenute presso il nostro Club da altri validissimi oratori del calibro di Giampaolo Tagliaferri nel corso dell’anno rotariano 1985-86, per esempio, e, più recentemente dal PDG Antonio Pieretti.

Ma anche e soprattutto perché parlare dell’essenza del Rotary significa dover tentare di rispondere ad un annoso quesito ancora irrisolto: “Che cosa è il Rotary?”.

Un’associazione di servizio diranno tutti in coro. Sì, ma secondo Luigi Morelli prima ancora del Rotary del servizio esiste il Rotary del sentire.

Ma così il problema si complica ancora di più: da che cosa ci proviene questo sentire? Dalla quotidiana nostra pratica o non piuttosto dal fatto che il Rotary ci ha attratto per il nostro modo di essere? In altre parole: si diventa o si nasce rotariani? Ma anche questo è un problema irrisolto.

Innegabilmente tra i principali aspetti del Rotary vi è l’amicizia che, nel nostro caso, altro non è se non quella “affinità di animo” fra persone facenti parte di una compagine elitaria come è quella del Rotary.

Diceva Aristotele, in un’epoca ormai assai remota, che esistono tre tipi di amicizia: quella legata all’utile, quella legata al piacere e quella volta al bene. Evidentemente è quest’ultima quella che, a ragione, pose a base del Rotary il suo fondatore, Paul Harris.

Il servire, si diceva poc’anzi, è l’altro aspetto fondamentale del Rotary ed è quell’aspetto che si persegue praticando l’amicizia volta al bene. I due valori diventano così due anelli che, legandosi in coppia con un’altra coppia e così via fanno la storia del Rotary.

Assieme al servire e all’amicizia va considerata poi l’etica che si fonda sulla cosiddetta “prova delle quattro domande”.

Da tutti questi valori fin’ora ricordati, insieme all’internazionalità del Rotary e al concetto della libertà, arriva il valore della pace, altro elemento base del Rotary; pace che infatti non può esistere se particolari ideologie o se nefasti totalitarismi impediscono agli uomini di essere liberi.

E noi l’internazionalità del Rotary come la viviamo? Ci rechiamo regolarmente ai Congressi Internazionali? Partecipiamo alle numerose opere che



Luigi Morelli e Maurizio Marchegiani durante i loro apprezzatissimi interventi.

## Happy hour con i Soci Luigi Morelli e Maurizio Marchegiani

il Rotary - vera Associazione mondiale - ha compiuto e continua a compiere nei più svariati angoli del nostro pianeta? La risposta purtroppo tende decisa verso il no ed è anche lecito dire che gli attuali singoli nostri rotariani sono forse soci dei loro club ma non sono soci del Rotary International.

Fortunatamente, qualche eccezione, di tanto in tanto, si avvera. La più recente, la più vicina a noi, al nostro Club, è quella di Luciana e di Maurizio Marchegiani che hanno partecipato al Congresso Internazionale di Lisbona e riportato mille ricordi e mille emozioni.

Ecco, dalle parole di Maurizio Marchegiani il riassunto del loro viaggio.

Un Congresso Internazionale del Rotary, ebbe a scrivere Sakuji Tanaka, Presidente del Rotary International per l'anno 2012 - 2013 in una sua lettera del giugno 2013, è qualcosa estremamente importante. Il primo congresso è poi un'esperienza davvero indimenticabile; qualcosa sicuramente più grande di quanto si possa immaginare; qualcosa che mostra il vero Rotary, che può cambiare per sempre la nostra vita e che può fornire al nostro club ipotesi di lavoro e obiettivi nuovi. Qualcosa ancora che ci permette di vedere, per alcuni giorni, il mondo così come dovrebbe essere ed anche di incontrare amici di tutti i colori, con culture di tutti i tipi che si sono ritrovati insieme nel tentativo di creare un mondo migliore.

E concludeva la sua lettera Sakuji Tanaka dicendo: "Andai al Congresso come socio ma tornai a casa da Rotariano".

Maurizio Marchegiani, a sua volta, iniziò la sua relazione dicendo: " Questa lettera, ma soprattutto, quella frase evidenziata dal Presidente Internazionale che avevo letto inizialmente sia al ritorno da Lisbona quando, insieme a Luciana, abbiamo partecipato al 104° Congresso Internazionale del Rotary svoltosi dal 23 al 26 giugno 2013, sia quando Graziella, la nostra Presidente, forse contagiata dall'evidente entusiasmo, mi ha chiesto di raccontarvi dell'esperienza vissuta". Assai grandi poi sono state le difficoltà che Maurizio ha avvertito nel rispondere a Graziella che desiderava che lei rendesse partecipi i soci del club di cosa significhi vivere, partecipare ad un Congresso Internazionale perché - e la cosa è ben nota - certe situazioni vanno vissute direttamente ma non per sentito dire.

Secondo l'oratore, comunque, il congresso è stato tutta un'emozione, anzi una serie di emozioni. Fin dal primo impatto, all'arrivo nella città prescelta, Lisbona, che ha saputo accogliere con un clima sempre festoso almeno 25.000 rotariani provenienti da tutto il mondo.

Sensazioni non facili da descrivere sono state poi la Casa dell'Amicizia Rotariana, gli stand dei Distretti e dei club che presentavano le loro iniziative ma soprattutto, in armonia con quanto aveva scritto Sakuji Tanaka, la presenza di rotariani provenienti da tutte le nazioni, da tutte le latitudini.

L'emozione più forte è stata suscitata però, il 23 giugno, sia con l'apertura della sessione plenaria che segnava l'inizio dei lavori che dalla cerimonia dell'alzabandiera di ben 225 vessilli in rappresentanza di tutti i paesi e di tutte le aree geografiche del mondo.

Ma hanno lasciato un ricordo indelebile nella memoria di Maurizio anche i diversi interventi qualificati da Premi Nobel, di artisti internazionali, di personalità rotariane e non.

Fra questi Jane Goodall, famosa etologa e antropologa britannica, Céline Cousteau figlia e nipote di esploratori oceanici, Craig Kielburger co-fondatore di "Free the children", Emmanuel Jal ex bambino - soldato sudanese diventato promotore internazionale della pace e star dell'hip - hop ed ancora la signora Leymah Gbowee premio Nobel per la pace nel 2011.

Altrettanto forte è stato l'impatto emotivo della cerimonia suggestiva che ha visto il Presidente Gary C.K. Huang, socio del Rotary Club di Taipei - Taiwan accettare la nomina per l'anno 2014-2015 e il Presidente Sakuji Tanaka cedere il "testimone" a Ron Burton socio del Rotary Club di Norman Oklahoma (USA) il quale, nell'illustrare il suo programma, ha chiesto ancora una volta ai rotariani di tutto il mondo di mettere in pratica il tema "Engage Rotary, Change Lives". L'intervento di Maurizio Marchegiani ha avuto termine con la proiezione di due video: il primo ha mostrato il Rotary come viene vissuto dai rotariani, il secondo il Rotary nella sua parte pubblica di un'istituzione davvero internazionale.

**Venerdì 28 marzo 2014**  
**Janus Hotel Fabriano**

La serata, in previsione della mostra “La ragazza con l'orecchino di perla. Il mito della Golden Age. Da Vermeer a Rembrandt - capolavori del Mauritshuis”, allestita a Bologna, che il nostro club visiterà il 13 aprile, è stata animata da **Arianna Bardelli, attuale segretaria del nostro Rotaract.**

Forte delle sue spiccate competenze professionali, Adriana Bardelli ha brillantemente intrattenuto i numerosi soci convenuti su “La ragazza con l'orecchino di perla ed altri capolavori dell'arte fiamminga”.

Detta relazione che ha rappresentato una splendida introduzione alla mostra ha costituito anche una reale affermazione dello spirito di collaborazione che esiste da sempre e che anima il nostro club con i ragazzi del



Arianna Bardelli insieme alla presidente Graziella Pacelli.

Rotaract e dell'Interact.

Arianna ha cominciato col dire che, grazie soltanto alla attuale chiusura per restauro del Museo Mauritshuis de L'Aia, parte della sua collezione ha potuto essere esposta in sole sei città del mondo e, precisamente, a Kobe e Tokyo in Giappone, a San Francisco, Atlanta e New York negli Stati Uniti e in Italia, unica tappa europea, a Bologna.

Per parlare della "Golden Age" della pittura fiamminga, che corrisponde al XVII secolo, è necessario -ha quindi proseguito Arianna Bardelli - fare un passo indietro per capire l'origine. Il punto di partenza è il XV secolo, il 1400, il secolo cioè dei cosiddetti "primitivi fiamminghi", il più famoso dei quali è stato innegabilmente Jan Van Eyck, vero maestro dell'uso magistrale della luce ottenuto anche grazie alla tecnica della pittura ad olio. Dopo di lui, il suo allievo Roger Van der Weyden.

Il XVII secolo sarà poi l'età d'oro per il mondo fiammingo favorita anche dalla ritrovata pace interna, dalla prosperità del commercio, dal passaggio della committenza ecclesiastica e principesca a quella della nuova borghesia e della conseguente diffusione del collezionismo privato.

Le opere dell'epoca si possono raggruppare secondo quattro tematiche: ritratto, scene d'interno, nature morte, paesaggio.

Esempi tipici di questa epoca sono le numerose opere di Rembrandt, caratterizzate da una tecnica accurata, dalla qualità e dalla maestria della stesura, dal realismo, dall'uso della luce. Paradigmatica può essere in proposito "La Ronda di notte".

Ma altrettanto le numerose opere di Vermeer come la famosissima "Ragazza con l'orecchino di perla" e la "veduta di Delft", notissima sia per la tecnica e la cura lenticolare della sua realizzazione che per la dettagliata ed appassionata descrizione che ne fa Marcel Proust nella sua monumentale "Ricerca del tempo perduto", che a un certo punto, bruscamente interrompe il flusso narrativo per descrivere la morte di Bergotte, un vecchio scrittore, desideroso di rivedere ancora una volta il così tanto da lui amato quadro per poi morire davanti colpito da apoplezia.

A Bologna purtroppo il pubblico non potrà ammirare la "veduta di Delft", quadro considerato intrasportabile, ma la sua attenzione, dopo tanti ritratti, nature morte, opere di Rembrandt e di altri più o meno noti pittori sarà tutto il tempo attratta e polarizzata verso quell'opera simbolo della bellezza e di fascino, venerata in tutto il mondo, la "Ragazza con l'orecchino di perla" il cui sguardo cattura lo spettatore, lo segue e gli trasmette sentimenti profondi come soltanto un capolavoro può fare.



**Venerdì 11 aprile 2014**  
**Janus Hotel Fabriano**

Nel corso di questa conviviale particolare cui hanno partecipato molti soci e molti ospiti, il **Presidente della Regione Marche**, malgrado i suoi molteplici impegni, subito dopo l'onore alle bandiere e la presentazione da parte della nostra Presidente Graziella Pacelli, ha intrattenuto i convenuti sulla Macroregione Adriatico-Ionica nella sua veste anche di presidente dell'Intergruppo Adriatico - Ionico.

**Gian Mario Spacca** è nato a Fabriano nel 1953. Nel 1993 diventa Assessore dell'Artigianato, Industria, Formazione Professionale e Lavoro, incarico che ricopre anche nella successiva legislatura. Rieletto nel 2000, è vicepresidente con le deleghe alle Attività Produttive, Industria, Artigianato, Energia, Attività Promozionali all'Estero. Il 4 aprile 2005 è eletto Presidente della Regione Marche. Il 29 aprile 2010 è confermato Presidente. È coordinatore della Conferenza delle Regioni italiane per l'internazionalizzazione e le attività produttive e l'Expò 2015. È capo della Delegazione Italiana del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea. È presidente dell'Intergruppo Adriatico-Ionico e membro dell'Assemblea Euromediterranea.



La Macroregione Adriatico-Ionica, ha iniziato Gian Mario Spacca, non è poi una novità. Esistono due precedenti in proposito: la Macroregione Baltica e quella Danubiana.

L'idea di questa nostra Macroregione nasce proprio a Fabriano, nella seconda metà degli anni '90, presso la Fondazione Aristide Merloni in coincidenza, più o meno, con la caduta del muro di Berlino e con la conseguente caduta di quella che fu una vera e propria frontiera tra l'est e l'ovest dell'Adriatico.

La nostra regione ha appoggiato e tutt'ora appoggia con entusiasmo il progetto anche perché le Marche hanno sempre guardato più al di là dell'Adriatico che verso l'Appennino.

Dallo sviluppo del progetto iniziale sono già nate varie iniziative urbanistiche e si sono create le cosiddette reti fra le città dell'Adriatico, le Università, le Camere di Commercio. Il tutto malgrado alcune ovvie e note difficoltà come possono esserlo, ad esempio, l'esistenza di almeno tre religioni e le tradizioni democratiche da una parte, autoritaristiche dall'altra. La crisi economica ha comunque lavorato a nostro favore con il quadrante sud-est dell'Europa pronto a mettere in discussione i suoi programmi al fine di favorire le loro difficoltà e per organizzare quattro pilastri fondamentali come la politica del mare, l'interconnessione delle infrastrutture, la politica dell'ambiente e lo sviluppo di iniziative come possono esserlo, per esempio, la cultura e il turismo. Il 25 giugno u.s. la Comunità Europea ha approvato questi pilastri e, dal gennaio 2015, si dovrebbe partire con quattro progetti. Al progetto generale della Macroregione Adriatico-Ionica hanno chiesto di aderire anche altre regioni italiane pur non affacciandosi sull'Adriatico: fra queste il Trentino, la Lombardia e l'Umbria. Per quanto riguarda la nostra regione la presenza dell'Umbria potrà agevolarci nel realizzare ed organizzare insieme vari programmi. Nel mondo della sanità, per esempio, dove qualcosa si è già mosso con l'impiego dell'elicottero di soccorso in entrambe le regioni. Ed ancora, nel mondo del turismo, degli alimenti, dei beni culturali.



A sinistra: il presidente della regione Spacca nel corso della sua relazione.  
Sopra: con i Past Governors Bignami e Pierini e la presidente Pacelli.

**Domenica 13 aprile 2014**  
**Palazzo Fava, Bologna**

La mattina del 13 aprile, alle ore 7,30, si parte dal “parcheggione” con un comodo pullman delle Autolinee Gabrielli che, guidato con prudenza e perizia dall’Autista Mario, in poche ore ci porta nei pressi dell’isola pedonale del centro storico della città felsinea.

Alcuni partecipanti, alle 11 e 15, convergono verso piazza Maggiore per una visita guidata del centro della città. Altri optano per il tempo libero. Fino alle ore 12 e 30 però per il primo gruppo di 25 persone - guidato da Leandro Tiranti - che fruisce dell’ingresso delle ore 13,00. Fino alle ore 13,00 per il secondo gruppo di altrettante 25 persone - guidato dalla Presidente Graziella Pacelli - che fruirà dell’ingresso delle ore 13 e 30.

La visita, per ogni gruppo, dura un po’ più di un’ora. Entrambe le guide locali sono bravissime, le loro spiegazioni chiare ed esaurienti. La folla però è notevole.

Vengono comunque visitate le prime sale suddivise, come lo aveva già accennato Arianna Bardelli la sera del 28 marzo, secondo quattro tematiche: ritratti, scene d’interno, nature morte, paesaggi. Si fa così conoscenza con il “Golden Age”, con l’Età dell’Oro del mondo fiammingo e, finalmente, nell’ultima sala, con Vermeer e con il suo attesissimo capolavoro: “**La ragazza con l’orecchino di perla**”.

Trattasi del ritratto di una fanciulla volta di tre quarti, con le labbra socchiuse, lo sguardo liquido. La posa e l’espressione trasmettono un senso di straordinaria immediatezza. La modella indossa una veste gialla ed un turbante azzurro da cui scende una fascia intonata alla giacca.

Porta all’orecchio una perla a goccia dai riflessi opalescenti.

Il ritratto, un tempo, veniva definito “Fanciulla con turbante”.

Oggi si preferisce la nuova terminologia.

Il quadro è del 1665 circa. Vermeer aveva allora 33 anni. Sarebbe morto nel 1675 a soli 43 anni!

Della storia del quadro si sa poco. Le prime notizie risalgono al 1881 quando fu acquistato per una cifra irrisoria da un accorto collezionista che, nel 1902, lo lasciò in eredità al Mauritshuis de L’Aia.

Dubbi a non finire poi su chi sia la donna rappresentata (figlia?, amante?, domestica?). potrebbe addirittura trattarsi, più che di un ritratto, di una “tronie”.

Risulta infatti dai documenti che Vermeer dipinse più di una tronie. Si trattava, in quell’epoca, di un genere assai diffuso che costituiva una via di mezzo fra il ritratto in costume e il quadro di storia. In questi dipinti gli artisti ritraevano modelli vestiti con costumi esotici o anticheggianti, utilizzandoli per rappresentare personaggi storici o biblici.

Parente, amante, cameriera o tronie la “ragazza con l’orecchino di perla” resta, senza ombra di dubbio, un dipinto incantevole tanto che da alcuni - forse con un po’ di leggerezza - è stata soprannominata la “Monna Lisa olandese”.

Al termine della visita era stata prenotata da alcuni una “merenda post -

## Visita alla mostra “La ragazza con l’orecchino di perla”

mostra” presso la trattoria “Pane, Vino e San Daniele”.

Alle ore 17,30 però, dalla stazione degli autobus di Piazza XX Settembre, dove si era parcheggiato il nostro pullman, si riprende la via del ritorno.

Dopo un paio di ore di un viaggio sereno e tranquillo si raggiunge il previsto ristorante in quel di Marotta dove per tutti i convenuti era stata allestita una deliziosa “cena di pesce”.

Era la mezzanotte quando si è raggiunto il famoso parcheggio di Fabriano dove, per il numeroso gruppo rotariano, ha avuto termine una giornata intensa, favorita dal bel tempo non caldo né freddo né troppo assolato, nel corso della quale il viaggio, le lunghe conversazioni, l’arte, il fascino di una delle più belle città d’Italia e una lauta cena conviviale hanno rinsaldato i vincoli di amicizia fra i convenuti.

Come solitamente accade nel corso delle gite sociali.



Foto di gruppo a Torrette di Fano prima della conviviale al rientro da Bologna.

### **Martedì 15 aprile 2014 Janus Hotel Fabriano**

Questa assemblea straordinaria è stata convocata perché il Distretto 2090 ha chiesto ai Club di esprimere il loro voto riguardo alla elezione per la **designazione del Governatore del Distretto 2090 per l'anno 2016 - 2017** ciò perché il club di Fermo, sponsor di Paolo Appoggetti, il candidato perdente nella elezione tenutasi il 10 febbraio scorso, ha attivato la procedura di "rilancio della candidatura" ritenuto il candidato vincente, Paolo Raschiatore meno qualificato a ricoprire il ruolo a lui assegnato.

Va anche ricordato all'uopo che il nostro Consiglio Direttivo straordinario del marzo scorso aveva deciso di non appoggiare il rilancio del club di Fermo con 10 voti contrari al rilancio, nessun voto favorevole e 1 astenuto.

Nel frattempo, tutti i soci del nostro Club avevano ricevuto dalla nostra Segreteria i curricula sia di Paolo Raschiatore (RC di Chieti) che di Paolo Appoggetti (RC di Fermo).

Alla nostra assemblea straordinaria del 15 aprile hanno partecipato 24 soci del nostro club.

Dopo un'ampia discussione si è passati alla votazione.

Hanno ottenuto:

Paolo Raschiatore 20 voti

Paolo Appoggetti 1 voto

Schede bianche 3

Terminata la registrazione dei risultati della suddetta votazione la seduta è stata sospesa.



Il Governatore eletto per l'anno 2016-2017 Paolo Raschiatore.

**Domenica 27 aprile 2014**  
**Monastero di San Silvestro di Fabriano**

I soci del nostro club, così come i loro familiari, hanno avuto la possibilità, il 27 aprile, di trascorrere alcune ore presso il **Monastero di Montefano** - più comunemente noto sotto il nome di Monastero di San Silvestro - grazie alla gentile concessione di Don Lorenzo Sena, Priore del Monaci Silvestrini, opportunamente sollecitato da Renata Ciappelloni che aveva saputo interpretare e riferirgli l'entusiasmo espresso da alcuni nostri soci che, l'11 ottobre 2013, avevano avuto l'incarico di accompagnare il nostro Governatore nel corso della sua visita presso il suddetto Monastero, vera e propria meraviglia del nostro territorio.

La grande disponibilità dei Monaci ma soprattutto le spiegazioni, innumerevoli e dotte, espresse dallo storico della Comunità, il **Prof. Don Ugo Paoli**, hanno permesso ai numerosi soci rotariani convenuti di accedere a tesori di eccezione: libri, atti notarili, volumi dell'antica biblioteca, testimonianze varie dell'archivio del Monastero.

La giornata "monastica" aveva avuto inizio, per i nostri soci, alle ore 10,30, presso la cripta del monastero, con la S. Messa celebrata al cospetto di tutti i monaci.

Poi, dopo il saluto ufficiale del Priore, ha avuto inizio dapprima la visita del chiostro e poi quella della biblioteca laddove è vivo ancora, con l'opera di catalogazione dei libri, il ricordo di Don Réginald Grégoire, uomo di vastissima cultura e di sicuro carisma che fu anche socio onorario del nostro club fino al giorno della sua morte avvenuta il 26.02.2012. Alle ore 13 ha avuto inizio, nel Refettorio per gli ospiti, alla presenza del Priore, il pranzo domenicale al termine del quale i nostri soci sono stati invitati a visitare i locali dove sono esposti i prodotti artigianali officinali provenienti anche da altri monasteri silvestrini.

La visita si è poi conclusa con i saluti della nostra Presidente Graziella Pacelli che ha anche offerto a Renata Ciappelloni, che aveva curato l'organizzazione della giornata, una pregiata pergamena.



Foto di gruppo al refettorio di San Silvestro.

**Martedì 6 maggio 2014**  
**Ristorante Cavallo Pazzo, Fabriano**

L'assemblea ha avuto inizio con varie informazioni, da parte della Presidente, su vari progetti in corso e, in particolar modo, sulla "Marcia in montagna" dell'11 maggio, organizzata dal Club Alpino Italiano - Sezione di Fabriano, - nell'ambito della 39° Primavera Fabrianese, alla quale il nostro club parteciperà nella speranza anche di concorrere per il gruppo più numeroso.

Ha quindi preso la parola **Maurizio Marchegiani**, nostro Presidente incoming che, nell'accendere una candela, parafrasando così sia con Confucio che con il motto proposto dal prossimo Presidente del Rotary International che suggerisce, per l'appunto, di "**accendere la luce del Rotary**", ha illustrato il Piano Direttivo del nostro club per l'anno rotariano 2014-2015.

Il nostro programma avrà come scopo essenziale quello di "fare, partecipare e valorizzare" ma anche quello di coinvolgere sempre di più i giovani. Maurizio ha poi elencato i programmi in corso che andranno completati e quelli nuovi che saranno poi illustrati in dettaglio nel fascicolo che verrà distribuito a tutti i soci la sera del "Passaggio del Martelletto".

Ed ha concluso elencando i nomi dei soci che presiederanno le cinque Commissioni. L'Amministrazione sarà nuovamente coordinata da Massimo Pagliarecci, l'Effettivo da Domenico Giraldi, i Progetti da Mario Biondi, le Pubbliche Relazioni da Maurizio Cecchi e la Fondazione Rotary da Fabio Biondi.



**Domenica 11 maggio 2014**  
**Fabriano**

La splendida mattinata di primavera dell'11 maggio ha suggerito a 816 cittadini di iscriversi alla **marcia in montagna** organizzata dal Club Alpino Italiano (Sezione di Fabriano) con il supporto della Croce Azzurra.

La marcia prevedeva due percorsi: quello classico di 22 km e quello ridotto di 13 km.

"Il percorso chiamato classico - riferisce in dettaglio l'articolo riportato dal settimanale L'Azione del 17.05.2014 - cioè quello che viene seguito senza modifiche sostanziali sin dalla prima edizione della manifestazione del 1975" è stato scelto da 159 partecipanti, di cui 34 donne. Trattasi di un itinerario impegnativo che affronta nei suoi 22 km di lunghezza un dislivello di circa 1.000 metri.

Come di consueto, comunque, il maggior numero dei partecipanti ha scelto di percorrere i 13 km del percorso ridotto con i suoi soli 400 metri di dislivello.

Abbinato alla marcia si è svolto quest'anno, per la prima volta, il concorso "Botanici per caso", una sorta di gara nella gara che, anziché impegnare forze muscolari e resistenza, ha messo alla prova le conoscenze botaniche e la capacità di osservazione dei partecipanti. Lo scopo infatti era quello di identificare alcune specie vegetali tipiche dell'Appennino marchigiano che frequentemente si riscontrano lungo il percorso della marcia.

La costituzione di un "**Gruppo Rotary**" e l'invito a partecipare alla manifestazione sono stati suggeriti ed incoraggiati dalla nostra Presidente Graziella Pacelli ed è stato esteso ai Club giovanili del Rotaract e dell'Interact.

Il "Gruppo" ha riportato anche un successo vincendo il **terzo premio assegnato al gruppo più numeroso**.

"Ad majora dunque" Gruppo Rotariano di Fabriano!



Arrivati...!

**Lunedì 12 maggio 2014**

**Sala convegni Fondazione Carifac, Fabriano**

La legge Balduzzi del 23.04.2013 ha reso obbligatoria, in ogni edificio scolastico, la presenza di un defibrillatore semiautomatico.

Oltre all'acquisto dei defibrillatori si è resa pertanto indispensabile la formazione, fra i docenti delle scuole, di operatori in grado di coprire le eventuali emergenze e la consegna, agli stessi, degli appositi kit - necessari per l'utilizzo dei defibrillatori - contenenti, fra l'altro, il manuale “Basic Life Support and Defibrillator”, il portachiavi con barriera protettiva e il diploma dell'operatore DLSD valido per due anni.

La Fondazione Carifac, il Rotary Club e il Lions Club di Fabriano, collaborando attivamente fra loro, hanno promosso e realizzato il progetto: la fondazione Carifac provvedendo, a suo tempo, all'acquisto di 50 defibrillatori; Rotary e Lions acquistando i kit da consegnare ai docenti delle scuole che avevano partecipato al corso di formazione che era stato tenuto dal Dott. Giampiero Marinelli.

Ed è stato proprio alle ore 12 del lunedì 12 maggio 2014, presso la sala convegni della Fondazione Carifac Veneto Banca che ha avuto luogo la consegna dei kit agli operatori designati.

Alla cerimonia sono intervenuti il Dott. Guido Papiri Presidente della Fondazione Carifac, il Dott. Marco Boldrini Segretario della suddetta Fondazione, la Prof. Graziella Pacelli Presidente del Rotary Club di Fabriano, L'Ing. Alfredo Della Penna Presidente del Lions Club di Fabriano, il Dott. Giampiero Marinelli docente del corso di formazione, il Prof. Emilio Proccaccini Dirigente scolastico e coordinatore del progetto e Mirco Ravaioli operatore della “Salvamento Academy”, organizzazione didattica, questa, che opera con la Società Italiana di Medicina d'Emergenza -Urgenza (SI-MEU).

Alla Fondazione Carifac, al Rotary Club e al Lions Club di Fabriano va dunque riconosciuto il merito di avere promosso, sostenuto e realizzato, con l'impiego del defibrillatore, la formazione di un primo ed importantissimo soccorso nelle comunità scolastiche. Iniziativa benefica questa che, come ha sottolineato la Presidente del Rotary Club, rappresenta un reale e valido “progetto concreto verso la prevenzione e la sicurezza che coinvolge tutto il mondo scolastico”.

## 3° Trofeo Rotary Club Fabriano di Ginnastica Ritmica

**Domenica 18 maggio 2014**  
**PalaGuerrieri, Fabriano**

Ancora una giornata che il nostro Club ha voluto dedicare ai più giovani, questa volta nella cornice del PalaGuerrieri di Fabriano, dove, a margine dei Campionati Italiani di serie C, si è svolto il 3° Trofeo Rotary Club Fabriano di Ginnastica Ritmica, gara intersocietaria regionale riservata a piccole atlete non agoniste, organizzata grazie alla collaborazione della Società Ginnastica Fabriano.

Grande partecipazione sia in pedana che sugli spalti, dove un numero importante di spettatori ha potuto seguire le evoluzioni delle **oltre 200 partecipanti** ed apprendere quanto al Rotary stia a cuore, tra le altre cose, il futuro delle nuove generazioni.

Quest'anno l'ambito Trofeo è andato alla Società Ginnastica Arcobaleno di Castelferretti.



L'assegnazione del Trofeo alla Società Arcobaleno di Castelferretti.

**Domenica 18 maggio 2014**  
**Palazzo dei Capitani del Popolo, Ascoli Piceno**

“L’Assemblea Distrettuale, dopo il SIPE, costituisce il secondo appuntamento finalizzato, come scrive Marco Bellingacci che, dal 1° luglio 2014 sarà il nuovo Governatore del nostro Distretto, a completare la nostra preparazione in vista della faticosa data del 1° luglio 2014 che segna l’inizio del nostro anno di attività e ad avere le idee chiare sui progetti da portare avanti in linea con il programma dettato dal nostro Presidente Internazionale Gary Huang”.

La XXXI assemblea ha avuto inizio alle ore 9,50 con il saluto alle bandiere.

Dopo i saluti di Franco Semproni (Presidente del R.C. di Ascoli Piceno), di Luigi Falasca (D.G. 2090 R.I.), di Sergio Basti (D.G. 2090 R.I.), di Francesca Roscini (R.D. Rotaract 2090 R.I.) e di Costanza Scoconi (R.D. Rotaract 2014 -2015) le varie relazioni sono state tenute da Marco Bellingacci, Giuseppe Vitale, Ferruccio Squarcia, Antonio Pieretti e Maurizio Marinella nel corso dei quali è stato esposto il programma e le linee guida del Distretto.

Al termine delle relazioni Paolo Burini, Tesoriere Distrettuale, ha presentato il bilancio di previsione 2014/2015 ed infine è stato aperto, coordinato da Paolo Aicardi (Rotary E - club 2080 R.I.) un confronto a più voci.

**Rotary**   
DISTRETTO 2090 Italia  
Abruzzo Marche Molise Umbria

**XXXI° Assemblea  
Distrettuale**

Anno Rotariano 2014/2015

**Ascoli Piceno  
Domenica 18 Maggio 2014**

Sala della Ragione - Palazzo dei Capitani del Popolo  
Piazza del Popolo

**Ascoli Piceno**

 **Marco BELLINGACCI**  
Governatore 2014 – 2015 RD 2090

**Lunedì 19 maggio 2014**  
**Teatro Gentile, Fabriano**

Questo evento, presentato dal giornalista **Luca Pagliari**, socio del Rotary Club di Senigallia, organizzato dal nostro club e patrocinato dal Comune di Fabriano, è stato dedicato ai ragazzi dei primi due anni delle Scuole Medie Superiori ed è stato un’iniziativa volta alla sensibilizzazione dei ragazzi verso l’uso più o meno consapevole di sostanze stupefacenti e alla formazione responsabile delle loro azioni.

*Nelle pagine seguenti potrete leggere l’articolo scritto da Pio Riccioni ed apparso sulla stampa locale.*



Luca Pagliari con la presidente Pacelli sul palcoscenico del Gentile e sotto con i soci Chiorri, Riccioni e Montanari.



## Rassegna stampa

### **La storia di Kristel raccontata da Luca Pagliari, un messaggio forte del Rotary Club Fabriano contro l'uso delle droghe.**

Innanzitutto vediamo chi è Luca Pagliari, la persona che, lunedì mattina 19 di questo mese, ha tenuto un incontro con gli oltre 300 ragazzi e ragazze delle prime e seconde classi degli Istituti Superiori di Fabriano, venuti ad affollare la platea ed il primo ordine di palchi del Teatro Gentile, su invito del Rotary Club Fabriano e dell'Amministrazione Comunale. Lo lasciamo dire a lui stesso:

“Sono nato nel 1960 a Senigallia, luogo dove tuttora (quando non sono in giro) risiedo assieme a mia moglie Francesca e mia figlia Marta. Iniziai ad infiltrarmi nelle piccole radio locali, trascinato dalla curiosità e soprattutto dall'istinto, quando ancora non ero neppure adolescente. Già allora diffidavo dei pessimisti, scansavo quelli che mi dicevano “goditi la scuola che poi è finita la pacchia”; evitavo quelli che affermavano “se non conosci nessuno, lascia perdere”; giravo alla larga da chi mi diceva “trovati un lavoro serio” e soprattutto mi tenevo a debita distanza da quella consistente porzione di umanità, convinta che i sogni si realizzano solo nelle favole.” Notevole il suo impegno nel mondo della scuola: “La sensibilizzazione deve toccare corde profonde e coinvolgenti. E' necessario usare linguaggi diretti, privi di retorica e soprattutto credibili. I ragazzi hanno bisogno di esempi, non di consigli.” E ancora: “ In 15 anni di continua attività ho incontrato migliaia di ragazzi e ragazze in tutte le regioni italiane (omissis) raccogliendo enormi consensi anche da parte di prestigiosi enti come il DORS, centro di documentazione alla salute finanziato dalla regione Piemonte, chiamato a valutare le azioni di comunicazione preventiva più significative in ambito nazionale. ” Nei suoi incontri ha trattato, tra l'altro, temi quali la droga, la sicurezza stradale, la tutela dell'ambiente, il senso etico e stili di vita in generale.

Recentemente, dopo lunghe e accurate indagini, ha pubblicato un libro su una notizia di cronaca che ha fatto scalpore nella primavera del 2008: la tragica, assurda, improvvisa morte di una ragazza diciannovenne, fortemente impegnata e con grande successo, nello sci agonistico. Di quella ragazza, di quella morte Luca è venuto a parlare ai nostri studenti. Sapevamo del grande interesse e del vivo apprezzamento che avevano sempre suscitato i suoi numerosissimi incontri. Sapevamo anche che, oltre ad essere giornalista, possiede innegabili doti di attore. Per questo il Rotary Club di Fabriano lo ha chiamato sul palcoscenico del Gentile.

Alle 10 e 30 si spengono le luci in sala e cessa simultaneamente l'animato chiacchierio dei ragazzi. Luca comincia a parlare, a raccontare, a descrivere, con il sostegno di brevi filmati, di splendide immagini a colori, di foto che si susseguono su un grande schermo. Di fronte agli occhi di tutte quelle ragazze e ragazzi ammutoliti, passa la vita breve ma intensa, dinamica, sfolgorante di Kristel, una ragazza bellissima, luminosi occhi celesti, sorriso incantevole, doti fisiche eccezionali. Può arrampicarsi e sciare per ore senza stancarsi mai: “ha fiato da vendere perché non ha mai fumato una sigaretta. Veleno che annebbia la mente e danneggia i polmoni”. Non ha paura del pericolo, lo sfida! Nelle piste più difficili si getta con grinta, senza alcuna esitazione. E non frequenta che raramente le discoteche. Divide la sua giornata tra lo studio, gli allenamenti e le gare di sci, conquistando successi uno dopo l'altro. La sua camera è piena di coppe e medaglie, e di foto che ama fare con la sua inseparabile macchinetta. E' la gioia dei suoi familiari e l'amica festosa, irruente di tutti i suoi compagni di scuola e dello sci club. Cosa è accaduto per cancellare improvvisamente tutto questo?

E' il sabato 12 aprile. Tenendo conto che, in quella primavera, per via dell'esame di maturità, non ci saranno gare, Kristel decide di andare a ballare con qualche amica, anche se non ama molto la discoteca. Lo dice alla mamma Maria la quale, ben sapendo che per sua figlia un weekend libero dagli impegni agonistici è un privilegio raro, acconsente dicendole semplicemente :”Kristel, mi raccomando!” Ultimamente Kristel aveva iniziato a frequentare persone estranee al suo mondo ed è con due ragazze, Vale e Sonia, appartenenti a questo mondo, che prende accordi. Con la sua macchina vanno insieme a ballare ad Oriò sul Serio, che dista 40 chilometri. Alle 6 e un quarto

del mattino viene riportata a casa. Non era lei che guidava la sua macchina ma un ragazzo. Stava malissimo, con vomito, forte mal di testa, crampi. La mamma la rimprovera e lei dice confusamente che non ha bevuto, che non si ricorda cosa è successo, che ha mal di testa e promette che non lo farà più. Salendo faticosamente le scale per andare a letto mormora una frase: “Quella str... della Vale. E’ l’ultima volta che mi vedono.” Ma le sue condizioni peggiorano rapidamente. Alle 12 e 30 viene ricoverata al Pronto Soccorso e subito dopo all’Ospedale di Seriate, i cui medici non possono fare altro che trasferirla immediatamente, con un elicottero, agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Ed è qui che, rispondendo alle insistenti domande della sorella, un medico dichiara molto esplicitamente: “Sua sorella ha un edema cerebrale molto esteso, inoperabile. E’ sopravvenuta la morte cerebrale. La stiamo tenendo in vita in attesa che venga dato un eventuale assenso per l’espianto degli organi.”

E l’assenso verrà dato dalla mamma, straziata dal dolore, ma consapevole che il suo sì salverà delle vite umane. Verranno trapiantati i due reni, il cuore ed anche le cornee.

Dalle analisi di laboratorio Kristel risulta positiva soltanto all’ecstasy, una metamfetamina che regala felicità sintetica in cambio di pochi euro. Ma lei era l’ultima persona ad avere bisogno di comprarsi la felicità. La sua vita era serena, piena di affetti, di successi, di conquiste. Che cosa era dunque accaduto quella notte? Vale e Sonia, ripetutamente interrogate, affermano di essersi perse di vista perché il locale era pieno. La gente ballava, un casino. Comunque non risulta che sia successo nulla di significativo, nessun indizio, nessuno ha “visto” niente, nessuno sa che cosa sia successo a Kristel. E’ certo soltanto che nessuno l’ha soccorsa tempestivamente. Una semplice lavanda gastrica avrebbe potuto salvarla. Ed è certo anche che Kristel non ha saputo dire di no a chi le offriva una fittizia, effimera felicità a poco prezzo, e che nessuno l’ha aiutata a venirne fuori per non essere compromesso. La sorella Sue trabocca di rabbia, oltre che di dolore, per l’errore di Kristel “fottuta da mediocri illusionisti da due soldi, in una notte di merda, di pioggia di morte.”

A questo punto Luca rimane in silenzio per qualche momento. Poi conclude il suo intervento invitando i ragazzi e le ragazze a riflettere sulla tragica esperienza di Kristel. Sapere opporre un no deciso a certe allettanti offerte può salvare la vita. Cedendo alla tentazione, magari per curiosità, può essere fatale.

Come cessa di parlare, il silenzio assoluto dei giovani si protrae ancora per qualche istante, poi scoppia un applauso fragoroso. Luca ringrazia e conclude affermando che, se anche le sue parole fossero servite a mettere al riparo da certi pericoli un solo ragazzo, sarebbe soddisfatto.

**Pio Riccioni**

**Giovedì 29 maggio 2014**  
**Natural Village, Porto Potenza Picena**

Dal 24 al 31 maggio si è svolta la decima edizione del **Rotary Campus Marche**, iniziativa che dal 2004 ha come scopo quello di ospitare nel Nuovo Natural Village di Porto Potenza Picena (MC) persone affette da disabilità. Anche quest'anno 104 ospiti e 106 accompagnatori hanno trascorso una settimana intensa, all'insegna del vivere insieme.

Il tempo quest'anno è stato particolarmente favorevole, consentendo a tutti di trascorrere le giornate all'aria aperta, godendo i benefici del mare e del sole. Lo staff, come sempre composto da rotariani e loro familiari, ha contribuito alla perfetta riuscita dell'iniziativa coinvolgendo i vari ospiti nelle diverse attività quotidiane che si sono alternate, sino ad arrivare allo spettacolo finale che ha visto salire sul palcoscenico molti ragazzi che si sono esibiti con maestria e partecipazione.

Gratitissima, come sempre, la presenza dei militari e dei volontari della Croce Rossa Italiana che hanno dato un notevole contributo sia per la loro fattiva partecipazione ma anche per i diversi momenti di coinvolgimento degli ospiti in attività ludiche.

Numerosa la partecipazione dei soci dei diversi Club Marchigiani che con un calendario precedentemente preparato si sono alternati nelle diverse serate, caratterizzate da momenti di musica e di relax.

Giovedì 29, insieme a Altavalleseina Grottefrassassi, Jesi, Senigallia, Pesaro e Pesaro Rossini, abbiamo organizzato la conviviale nella quale abbiamo potuto salutare Sergio, Alessio, Eloisa e Michele, cioè gli ospiti inviati dal nostro Club. La serata è stata allietata da buona musica ma soprattutto dai dolci portati da alcuni Club (i nostri di gran lunga sono stati apprezzati sia per qualità che per quantità).

L'arrivederci, scontato, è per la prossima edizione 2015.

**Maurizio Marchegiani**



Soci e ospiti al Rotary Campus Marche. Nella pagina seguente: momenti di svago al Campus.

**Venerdì 13 giugno 2014**

**Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli", Fabriano**

Il Rotary Club di Fabriano è orgoglioso di restituire alla Città l'Opera di **Allegretto Nuzi, "Madonna con Bambino e Santi"** dopo lo splendido lavoro di restauro eseguito da Lucia Biondi.

Questo progetto è stato inserito nel piano direttivo di Club più di un anno fa con l'obiettivo di rilanciare la Pinacoteca comunale e quindi di contribuire ad accrescere il patrimonio artistico della nostra città.

Fabriano è una città ricca di opere d'arte e di attrazioni che fanno parte della sua storia, dobbiamo valorizzarla.



La presidente Pacelli con il sindaco Sagramola e il vescovo Vecerrica. Nella pagina seguente con la restauratrice Lucia Biondi e con il socio Fabio Biondi, titolare della Diatech Pharmacogenetics mentre riceve il Certificato di Apprezzamento della Rotary Foundation.

La salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale risulta essere sempre più al centro di interesse da parte di diverse associazioni. Quest'anno il Congresso Rotary del Distretto 2090, che si terrà ad Isernia il 21 e 22 giugno, avrà come tema: "La bellezza è la nostra ricchezza" riferito alla salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale del territorio.

Questo conferma che l'attività del Club di Fabriano non è di per sé isolata ma si coniuga perfettamente con le tematiche affrontate a livello di Distretto e di altri Club.

La realizzazione di questo progetto è stata possibile grazie alla disponibilità e alla collaborazione dei proprietari dell'opera la **Diocesi di Fabriano-Matelica**, del **Comune di Fabriano** che ospita l'opera nella Pinacoteca da più di un secolo e della **Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche**.

Un grazie particolare va alla **Diaterch Pharmacogenetics** che ha finanziato questa ambiziosa operazione e ha permesso al nostro Club di realizzare questo straordinario progetto.



Questa opera così importante necessitava di un relatore di eccezione, che è stato individuato nel **Prof. De Marchi** che ha accettato di buon grado l'invito all'evento. Non sono necessarie presentazioni, il Professore è noto a livello nazionale e internazionale e noi lo ricordiamo per aver seguito la meravigliosa mostra sul Gentile di qualche anno fa.

Ancora un ringraziamento alla restauratrice **Lucia Biondi**, originaria di Fabriano, che attualmente vive e lavora a Firenze. E' specializzata in "conservazione di dipinti" e dal 1984 svolge attività professionale in proprio, collaborando con le Sovrintendenze ai Beni Artistici e Storici di Firenze, Siena, Pisa, Milano e delle Marche.

Ha restaurato numerosi dipinti collocati presso chiese e musei fiorentini, citiamo ad esempio il museo Stibbert di Firenze e la Galleria dell'Accademia di Firenze.

Ha anche collaborato con la Pinacoteca di Brera (Milano) con il restauro del dipinto su tavola "Crocifissione" di Gentile da Fabriano facente parte del Polittico di Valle Romita.

Da oggi possiamo aggiungere nel curriculum di Lucia Biondi il restauro del Polittico "Madonna con Bambino e Santi", Allegretto Nuzi, Pinacoteca "Bruno Molajoli" di Fabriano.



## Rassegna stampa

*Articolo a cura del Comunicatore del Club inviato alla stampa locale e pubblicato da diverse testate.*

### **Il Rotary restaura il polittico di Allegretto Nuzi**

Dopo un'assenza di cinque mesi, il polittico "Madonna con il Bambino e Santi", capolavoro di Allegretto Nuzi, è tornato finalmente nel museo che lo ospita, la Pinacoteca Civica "Bruno Molajoli" di Fabriano.

La cerimonia di riconsegna dell'opera restaurata è avvenuta venerdì 13 giugno nel tardo pomeriggio alla presenza delle massime autorità ecclesiastiche, civili, militari e rotariane nella nostra pinacoteca nella sua collocazione originaria.

Ha preso la parola per prima la Presidentessa del Rotary Club Fabriano, Graziella Pacelli, che ha rimarcato il piacere di aver condiviso con tutta la cittadinanza questo progetto di restauro che si è reso possibile grazie alla sinergia tra la Diocesi di Fabriano-Matelica, proprietaria dell'opera, il Comune di Fabriano che da oltre un secolo ospita il polittico nella Pinacoteca Civica e, soprattutto, la "Diatech Pharmacogenetics S.r.l." che ha finanziato l'ambiziosa operazione.

La Presidentessa Pacelli ha concluso mettendo in evidenza che il Rotary Club Fabriano ha fortemente creduto nella possibilità di realizzare il restauro dell'opera per il rilancio della Pinacoteca cittadina.

La cerimonia è proseguita con l'intervento di Sua Eccellenza Giancarlo Vecerrica Vescovo di Fabriano e Matelica che ha rimarcato la grande importanza dell'avvenuto restauro per la città e per tutti i visitatori e fedeli trattandosi di un'opera sacra.

Successivamente è intervenuto il Sindaco Giancarlo Sagramola che oltre a ringraziare tutti gli "attori" dell'operazione ha sottolineato la grande importanza del restauro per il coinvolgimento culturale/turistico che certamente ne conseguirà.

Dopo le due autorità ha preso la parola la vera artefice del capolavoro di restauro, Lucia Biondi che, pur di origini fabrianesi, vive ed opera come restauratrice a Firenze.

Nella sua illustrazione Lucia Biondi ha fatto un excursus storico dell'opera che fu dipinta in origine per S. Maria d'Appennino, un'abbazia benedettina nei pressi di Cancelli di Fabriano.

Successivamente l'opera fu collocata a Fabriano nel capitolo della Cattedrale per poi essere trasferita nella Pinacoteca Civica negli anni 1911/1913; il dipinto presentava all'epoca evidenti segni di deterioramento per il contatto con l'acqua nella zona inferiore.

L'ultimo restauro documentato risale al 1950 mentre in seguito, nel 1994, il polittico è stato sottoposto solo a una rapida manutenzione; l'odierno restauro ha permesso quindi di revisionare i vecchi interventi e proporre una nuova lettura dell'opera.

Nel corso dell'esposizione, la restauratrice con l'ausilio di slide e raffrontando immagini in parallelo prima e dopo l'intervento, ha potuto far ben capire alla numerosa platea il minuzioso intervento di pulitura, condotto con mezzi non dannosi per la pittura originale, seguito da un attento restauro pittorico che ha restituito al dipinto trasparenza e luminosità, facendo risaltare la tecnica raffinata impiegata dall'artista, basata sull'uso di pigmenti brillanti e preziosi, tra cui l'azzurrite e sulla ricchezza di decorazioni dorate e argentate; contemporaneamente all'intervento sulla superficie pittorica anche la struttura lignea è stata sottoposta a un'accurata revisione, soprattutto per rimediare alla fenditura da ritiro del legno che percorreva il pannello centrale con la Vergine in tutta la sua lunghezza.

Il doppio intervento, conservativo ed estetico, ha permesso di recuperare quindi per intero il livello di leggibilità di una "pagina" tanto rappresentativa della storia locale.

Ha preso infine la parola il Prof. Andrea De Marchi, professore associato di Storia dell'Arte Medioevale all'Università di Firenze.

L'insigne docente nella sua articolata esposizione si è sforzato di "far entrare nell'opera" il pubblico non abituato alle dovute chiavi di lettura ed ha, inoltre, ripercorso le scuole pittoriche della nostra zona con escursioni anche fuori regione.

Finite le relazioni si è proceduto al momento più emozionante della cerimonia con la rimozione del drappo e la riscoperta dell'opera con tutta la sua riacquistata luminosità e trasparenza.

Nel corso della conviviale seguita alla riconsegna del polittico la Presidentessa Pacelli, a sorpresa, ha insignito con la massima onorificenza rotariana, la Ditta "Diatech Pharmacogenetics S.r.l." finanziatrice del restauro; l'importante e meritato riconoscimento è stato ritirato dal Dott. Fabio Biondi, Presidente del C.d.A. della Ditta stessa.

In conclusione di serata la restauratrice Lucia Biondi ed il professore Andrea De Marchi hanno ricevuto dalla Presidentessa Pacelli il ringraziamento per la collaborazione alla riuscita di uno dei progetti più impegnativi ed importanti del Rotary Club Fabriano per l'anno 2013-2014.

**Maurizio Cecchi**

**Sabato 21 e domenica 22 giugno 2014**  
**Hotel Europa, Isernia**

A conclusione dell'anno rotariano 2013-2014 si è svolto ad Isernia il **XXX Congresso del Distretto 2090**, tema **“La Bellezza è la nostra ricchezza - la salvaguardia del patrimonio artistico e ambientale”**.



E' stato particolarmente emozionante partecipare ad un Congresso con questo tema pochi giorni dopo la restituzione alla Città di Fabriano dell'opera di Allegretto Nuzi restaurata grazie all'impegno dal nostro Club. Il restauro del Polittico ha rappresentato sicuramente uno dei progetti più importanti e più impegnativi durante l'anno 2013-2014 e comprendere, al Congresso, che tale progetto si inseriva in una idea condivisa da tutto il Distretto 2090 di valore per le nostre comunità, è stato motivo di grande orgoglio.

Questo appuntamento distrettuale è stato anche l'occasione per conoscere almeno in parte Isernia e l'estrema cordialità delle persone del luogo, non solo dei soci rotariani.

I lavori si sono svolti su due giorni, 21 e 22 giugno, piuttosto intensi. La sessione è stata aperta da **Michael Colasurdo**, rappresentante il Presidente Internazionale Ron Burton. Michael Colasurdo come si intuisce, ha origini italiane ed in particolare molisane. Oltre ai saluti convenzionali del Presidente Internazionale, il Sig. Colasurdo ha portato un messaggio di impegno per ciascuno di noi per dare un significato alla nostra appartenenza al Rotary.

La prima relazione riguardante il tema del Congresso è stata quella del PDG **Antonio Pieretti** che era volta a chiarire il concetto di “Bellezza”. Il relatore ha sottolineato che per poter parlare di “bellezza” è necessario “purificare il nostro sguardo” da quelli che sono i criteri comuni di utilità, di costo, di utilizzo degli oggetti che noi guardiamo, e la “bellezza ci deve coinvolgere, creando meraviglia”. E’ nostro dovere salvaguardare il patrimonio artistico e ambientale che abbiamo per farlo usufruire ai nostri figli, il nostro è un dovere civile e sociale.

Sono seguiti gli interventi di diversi relatori riguardanti particolari monumenti del nostro patrimonio artistico e quello, molto coinvolgente, del Direttore Strategie Territoriali TCI, sul patrimonio ambientale.

Nel pomeriggio del primo giorno si è svolta l’Assemblea. Diverse le mozioni prese in considerazione, importanti le decisioni per il nostro Distretto. Approvata una regolamentazione volta a unificare la modalità di Gestione del Fondo Distrettuale, approvata la nuova procedura di elezione del Governatore.

La mattinata della domenica, coordinata dal PDG Francesco Ottaviano, ha visto diverse relazioni, del PDG **Mario Giannola**, della RD Rotaract **Francesca Roscini** e della RD Interact **Arianna Bianchi**.

Emozionante l’intervento conclusivo del Governatore **Luigi Falasca** che ha proiettato un video con le principali attività svolte da ciascun Club e dal Distretto. Al termine della proiezione tutti i presenti si sono stretti al Governatore e alla moglie, Sig.ra Anna Maria, in una grande ovazione.

La lunga mattina è proseguita con l’assegnazione dei riconoscimenti.

Al Rotary Club di Fabriano sono stati assegnati dal Distretto l’**Attestato di merito** per aver contribuito a “Vivere il Rotary, Cambiare vite”, e per essersi distinto nella **Raccolta Fondi per la Rotary Foundation**. Il Club ha poi ottenuto due riconoscimenti a livello internazionale: Il **Premio Rotary Club Central 2013-2014** - massimo riconoscimento ottenibile per le attività di Club - e l’**Attestato Presidenziale con Distinzione 2013-2014**. La presidente **Graziella Pacelli è stata inoltre insignita del Paul Harris Fellow**.

Il XXX Congresso Rotary si è concluso intorno alle 14.30 con il passaggio del collare a Marco Bellingacci, Governatore Distrettuale per l’anno 2014-2015.





## ATTESTATO PRESIDENZIALE 2013/2014

conferito al Rotary Club di

### Fabriano

in riconoscimento dell'attivo impegno nel  
*Vivere il Rotary, Cambiare vite*



Governatore distrettuale

Ron D. Burton,  
Presidente, Rotary International 2013/2014

## PREMIO ROTARY CLUB CENTRAL 2013/2014

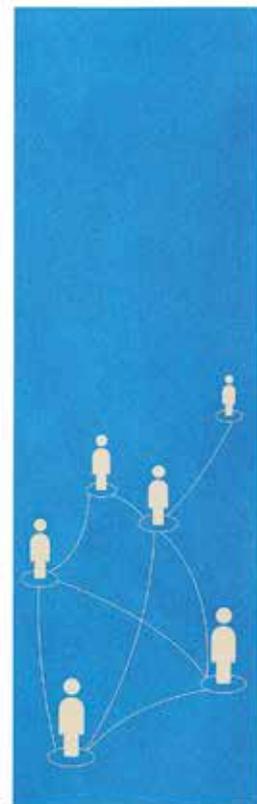
presentato al Rotary Club di

### Fabriano

per aver definito per quest'anno e gli anni successivi  
obiettivi strategici miranti a *Vivere il Rotary, Cambiare vite*

Governatore

Ron D. Burton  
Presidente 2013/2014 del Rotary International





**XXX Congresso DISTRETTUALE**  
Isernia, 21-22 giugno 2014

*Attestato di merito*  
*Rotary Club Fabriano*  
*Per aver contribuito a*  
*"Vivere il Rotary, Cambiare Vite"*

*Luigi Falasca*



**XXX Congresso DISTRETTUALE**  
Isernia, 21-22 giugno 2014

*Attestato di merito*  
*Rotary Club Fabriano*  
*Terzo Classificato nella raccolta fondi*  
*Rotary Foundation*

*Luigi Falasca*

### **Venerdì 27 giugno 2014 Fabriano**

La nostra Città e il suo Distretto stanno attraversando da tempo una drammatica crisi economica. In un sistema economico dove è il tradizionale modello industriale ad essere in forte difficoltà l'Arte, la Cultura e il Turismo sono individuati come i principali, possibili se non unici driver di ripresa e sviluppo. Il Comune di Fabriano nel tentativo di rilanciare la Città dal punto di vista turistico ha presentato un Progetto mirato alla valorizzazione del patrimonio storico culturale della città denominato "1000 passi in centro".

"Fabriano: mille passi in centro", è un viaggio nel cuore della carta, della stampa, della musica, dell'arte e della arti-genialità italiana in un pacchetto ideato per il turismo scolastico e dei gruppi organizzati.

Una vera e propria full immersion nella Città della Carta che consentirà ai partecipanti di conoscere la storia della prima carta occidentale ma anche le tecniche della stampa e della legatoria, la storia dell'evoluzione del Pianoforte e della Musica, testimonianze significative dell'arte umbro-marchigiana del Tre-Quattrocento, la storia dei mestieri artigiani che offrono uno spaccato dell'Italia a cavallo tra il primo ed il secondo dopoguerra.

Tutto questo in mille passi, ovvero la distanza che collega i cinque complessi monumentali in cui hanno sede le eccellenze museali fabrianesi ed i tesori che queste custodiscono.

Il percorso si sviluppa lungo vicoli e vie del reticolo urbano di impianto medievale che regalano ad ogni angolo scorci di grande suggestione; i siti individuati sono:

Museo della Carta e della Filigrana;  
Museo del Pianoforte storico e del Suono;  
Museo della Carta e della Filigrana sezione Civiltà della Scrittura;  
Pinacoteca Civica Bruno Molajoli;  
Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta.

Obiettivo del progetto è il potenziamento della **Rete Wireless nel Centro Storico** della Città al fine di collegare in rete alla infrastruttura comunale questi siti.

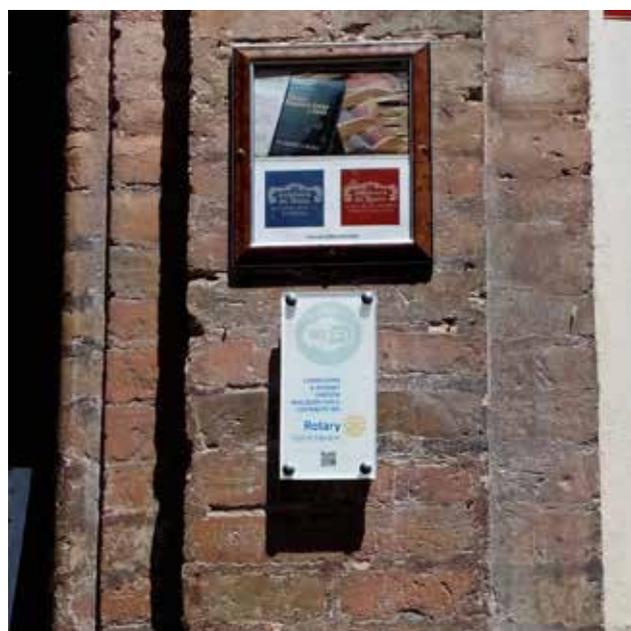
Tali collegamenti sono stati realizzati tramite tecnologie iperlan semplificando così la realizzazione e minimizzando i costi di impianto e manutenzione.

Il servizio di navigazione internet mediante la connessione alla rete WIFICF è completamente gratuito, aperto a tutti gli utenti e senza limiti al tempo di connessione. La connessione è adeguata per la navigazione web, chat, social network.

La realizzazione dell'intera copertura prevede un costo complessivo Iva inclusa di circa 20.000 euro che si suddivide in diverse aree di intervento.

Il Rotary Club Fabriano ha percorso insieme al Comune di Fabriano "alcuni dei mille passi" partecipando attivamente e finanziariamente alla realizzazione della connessione che riguarda i Poli Museali principali della Città - **Museo della Carta e della Filigrana, Museo dei Musicisti e Museo della Scrittura** - tra i complessi di San Domenico e di San Benedetto. La connessione è stata completata nel mese di maggio 2014.

Questo progetto si è reso possibile grazie anche all'intervento della Rotary Foundation, che ha stanziato una somma adeguata dal fondo delle "sovvenzioni distrettuali" per partecipare alla realizzazione della connessione. Il Rotary Club Fabriano auspica che l'esempio virtuoso di collaborazione attuato quest'anno tra Comune, Club e Distretto 2090 del Rotary International venga preso ad esempio da altri soggetti pubblici e privati, per consentire la messa in rete gratuita di tutto il centro storico cittadino con il conseguente miglioramento dell'offerta data al visitatore.



Le targhe apposte all'ingresso del Museo della Carta e della Filigrana e dell'Accademia dei Musicisti.

## Rassegna stampa

*In riferimento al progetto della Rete Wireless, riproduciamo l'articolo, a firma di Daniele Gattucci, pubblicato sul n°26 del 5 luglio 2014 del settimanale fabrianese di informazione "L'Azione".*

### **Più wireless in centro grazie al Rotary Club**

Da una settimana è operativo il collegamento wireless gratuito tra il Polo Museale del San Domenico e l'altro del San Benedetto, realizzato grazie all'impegno del Rotary Club di Fabriano che da tempo (buon ultima e recentissima l'iniziativa del restauro fatto al Polittico dell'Allegretto) coopera con l'amministrazione per realizzare programmi dedicati in particolare al mondo della cultura. Il sindaco Giancarlo Sagramola, l'assessore all'informatica ed al software libero Mario Paglialunga, la presidente Rotary Club - sezione di Fabriano - Graziella Pacelli ed il segretario Paolo Montanari, hanno presentato l'iniziativa denominata "Città in Rete" che è parte integrante di un piano di cablaggio del cuore della città dal costo complessivo di 87.000 euro, che può essere finanziato per stralci e di conseguenza ricevere fondi da associazioni, come nel caso del Rotary, ma anche da aziende e privati che vogliono favorirne lo sviluppo e la crescita. Ora, quindi, anche in funzione del lavoro svolto dagli operatori dell'Ufficio Sistemi Informativi e Territoriali (SleT) del Comune, è stato portato a termine un ulteriore tratto di rete wireless. "La nostra città e il suo Distretto industriale" è stato detto "sta attraversando da tempo una drammatica crisi economica. In un sistema economico dove è il tradizionale modello industriale ad essere in forte difficoltà, l'arte, la cultura ed il turismo sono individuati come i principali, possibili se non unici, driver di ripresa e sviluppo. L'amministrazione - sono ancora parole degli interlocutori dei cronisti - nel tentativo di rilanciare la città dal punto di vista turistico ha presentato un progetto mirato alla valorizzazione del patrimonio storico culturale della città denominato "Fabriano: mille passi in centro", che vuole essere un viaggio nel cuore della carta, della stampa, della musica, dell'arte e della arti-genialità italiana in un pacchetto ideato per il turismo scolastico e dei gruppi organizzati.

Una vera e propria full immersion nella città della carta che consentirà ai partecipanti di conoscere la storia della prima carta occidentale, ma anche le tecniche della stampa e della legatoria, la storia dell'evoluzione del Pianoforte e della Musica, testimonianze significative dell'arte umbro-marchigiana del Tre-Quattrocento, la storia dei mestieri artigiani che offrono uno spaccato dell'Italia a cavallo tra il primo ed il secondo dopoguerra. Tutto questo in mille passi, ovvero la distanza che collega i cinque complessi monumentali in cui hanno sede le eccellenze museali fabrianesi ed i tesori che queste custodiscono. Il percorso - hanno concluso - si sviluppa lungo vicoli e vie del reticolo urbano di impianto medievale che regalano ad ogni angolo scorci di grande suggestione". I siti individuati sono: Museo della Carta e della Filigrana; Museo del Pianoforte storico e del Suono; Museo della Carta e della Filigrana; Pinacoteca Civica Bruno Molajoli; Museo delle Arti e dei Mestieri in Bicicletta.

**Daniele Gattucci**

**Venerdì 27 giugno 2014  
La Castellaia Resort, Moscano di Fabriano**

Anche quest'anno, come nel giugno del 2012, la tradizionale festa di fine anno rotariano si è svolta presso la "Castellaia Resort" di Moscano, splendido complesso dominante dall'alto la nostra città con le sue colline circostanti che, due anni or sono, descrivemmo nel Bollettino del 2011 - 2012 riferendo anche, in quella occasione come, con molta probabilità, nel lontano Medio Evo, il complesso suddetto fosse stato sede, sia pur temporanea, dei Templari.

La serata rotariana è stata quanto mai densa di eventi preceduti tutti da un dettagliato discorso conclusivo di Graziella Pacelli, la Presidente uscente, che ha tenuto a presentare un vero e proprio bilancio del suo anno di presidenza ed a ringraziare tutti i componenti il suo consiglio direttivo. Ha poi presentato i **giovani partecipanti al progetto Scambio Giovani (1)**, attività questa molto importante, molto delicata ma di ormai lunga e consolidata tradizione per il nostro Club, cogliendo anche l'occasione per ringraziare personalmente tutti i soci responsabili del progetto suddetto.

È stato poi il momento dell'Interact e del Rotaract, i due sodalizi dei giovani.

Per l'Interact la Presidente **Costanza Teodori**, dopo aver presentato **Michela Santucci (2)**, la loro nuova socia, ha passato le consegne a **Irene Chegai (3)**, la nuova Presidente Interact per l'anno 2014 - 2015.

Nel Rotaract sono stati accolti tre nuovi soci: **Cecilia Pignati, Giovanni Martino e Michela Tit-**



**tarelli (4)**. Subito dopo **Giorgia Maracchini**, Presidente uscente, ha passato le consegne ad **Erika Falconetti (5)** che sarà pertanto, nell'anno rotariano 2014-2015 la nuova Presidente del Rotaract.

Nel corso della serata Graziella Pacelli ha donato una attestazione presidenziale a **Gastone Stelluti**, Prefetto uscente che, coadiuvato dalla consorte **Carla (6)**, ha svolto un ottimo lavoro nei suoi tre anni di incarico.

Altro attestato presidenziale è stato conferito a **Tina Maria Romano (7)** per avere avuto la più alta frequenza di partecipazione alle riunioni dell'anno 2013 - 2014 dimostrando notevole interesse ed attaccamento al Club.

Ha poi offerto a **Elisa Cristalli Alessi (8)**, Presidente dell'Inner Wheel di Fabriano, un nuovo standardo per il suo Club.

Quando ormai la serata sembrava volgere al termine ecco chiamati, da Graziella Pacelli, **Pietro Scipione**, primario cardiologo presso il nosocomio fabrianese, ed **Arianna Bardelli (9)**, storico dell'arte, per la cerimonia che li avrebbe consacrati soci attivi del Rotary Club di Fabriano.

Questa cerimonia, vero e proprio rito recentemente adottato nel nostro Club, ha subito destato l'ammirazione di numerose autorità rotariane suggerendone anche l'adozione da parte di numerosi altri Club.

Pietro Scipione è stato presentato da Bernardino Giacalone, Arianna Bardelli da Graziella Pacelli.

Il riassunto dei curricula dei due nuovi soci viene pubblicato, nel presente Bollettino, nella rubrica "conosciamo i nuovi soci".

Prima di passare il martelletto a Mau-



rizio Marchegiani, Graziella Pacelli ha consegnato la massima onorificenza rotariana allo staff dello Janus Hotel e il Paul Harris Fellow a **Bernardino Giacalone (10)** e a **Carlo Perini (11)**.

Al primo per l'impegno dimostrato nello svolgimento dell'incarico di Presidente della Commissione per l'Effettivo. A Carlo Perini per l'impegno nella gestione del Progetto Scambio Giovani.

Era giunto finalmente il momento più suggestivo della serata: quello del **passaggio del distintivo di Presidente da Graziella Pacelli a Maurizio Marchegiani (12)**.

Il neo Presidente ha subito preso la parola per ringraziare tutti i presenti per la fiducia concessagli e per delineare brevemente, ma con molta precisione, quelli che saranno gli intenti ed i programmi di base del nostro Club nel prossimo anno sociale. Al termine della serata Giorgia Maracchini, Past President del Rotaract, a nome del suo Club, ha donato a Graziella Pacelli un quadro facente parte del progetto Rotaract Club "Creatività senza tempo", laboratorio artistico-creativo misto fra bambini della scuola materna "Don Petruio" ed anziani della casa di riposo coordinati sapientemente dal Maestro Roberto Moschini, anche lui Paul Harris Fellow, massima onorificenza rotariana a lui conferita due anni or sono in riconoscimento dello stupendo mosaico "Giano Bifronte", da lui realizzato nell'ambito di un progetto ideato dal nostro Club che, dal gennaio 2012, orna la biglietteria della Stazione Ferroviaria della nostra città.



Passaggio del Martelletto



## Saluto di commiato del Presidente Internazionale

Abbiamo un detto in Oklahoma: “Lascia la catasta di legna più alta di come l'hai trovata”. Per fare questo, è stato necessario chiedervi di partecipare. Il nostro tema di quest'anno - Vivere il Rotary, cambiare vite - riguarda il coinvolgimento. E, ogniqualvolta ognuno di noi si è fatto coinvolgere, ogniqualvolta ognuno di noi si è alzato e ha davvero vissuto il Rotary, insieme abbiamo cambiato tante vite.

Per quest'anno rotariano, avevo chiesto a ciascuno di voi di portare nel Rotary un nuovo socio. Il Consiglio centrale ha gettato le basi per rafforzare l'effettivo in tutto il mondo: esistono al momento sedici piani regionali per l'effettivo, che si basano sul concetto di fornire agli interessati una ragione per stare nel Rotary. Sono dell'opinione che, se possiamo attrarre potenziali soci per aiutarci con un progetto, come ad esempio leggere ai bambini o lavorare in una mensa, o raccogliendo l'immondizia per strada, il resto verrà da sé. Essi si renderanno conto che hanno fatto la differenza nella vita di qualcuno e vedranno anche che quando si dona, attraverso il servizio del Rotary, si ottiene molto di più in cambio.

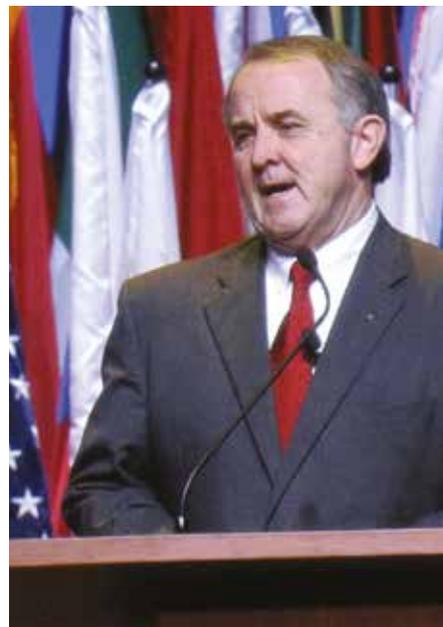
Avevo anche chiesto a ciascuno di voi di fare una donazione di un certo ammontare a favore della nostra Fondazione Rotary. Tutti i nostri governatori hanno accolto l'appello e per questo sono diventati la prima classe nella storia del Rotary a realizzare l'obiettivo contributivo prefissato.

A volte cadiamo nell'abitudine di andare al nostro club e di non assumerci nessuna responsabilità. Forse perché non ci è stato chiesto di impegnarci maggiormente. Naturalmente, è bello andare alle riunioni e incontrare i nostri amici. Ma se vogliamo entusiasmarci, dobbiamo impegnarci nel realizzare dei progetti. Lavorare ai progetti ci mette tutti sullo stesso piano. Quando per esempio, andiamo a scaricare le scatole di viveri dal camion, siamo uguali alla persona che ci sta accanto, e quella persona è proprio come noi. Quando ci adoperiamo insieme nel servizio, si crea un certo affiatamento che contribuisce a tenere le persone impegnate.

A volte, mi sembra che i rotariani non siano consapevoli di tutto ciò che il Rotary sta facendo ed è capace di fare. Se potessero osservare l'impatto esercitato dai progetti che io ho visto quest'anno, l'esperienza cambierebbe la loro vita. Capirebbero che appartengono a un'organizzazione i cui membri hanno il desiderio comune di fare qualcosa di buono e che, lavorando insieme, possono realizzare cose incredibili.

Continuo a restare meravigliato di fronte alle opere di beneficenza che i rotariani svolgono. Sono fermamente convinto che la catasta di legna è più alta grazie ai vostri sforzi. La mia speranza è che ognuno di voi continuerà a Vivere il Rotary, cambiare vite.

**Ron Burton**



## Saluto di commiato del Governatore

Nella lettera di Maggio abbiamo parlato delle problematiche legate all'obiettivo primario che si era posto Ron Burton per il nostro anno: la eradicazione definitiva della Polio dal mondo.

In un'intervista riportata sull'ultimo numero di Rotary egli afferma: "Dopo l'eradicazione della polio, lo sviluppo dell'effettivo è la più rilevante priorità del Rotary in ragione della membership stabile e dell'alto numero di regioni in forte perdita". "Hai un asso nella manica che potrà spingere la crescita della membership? chiede l'intervistatore. Risponde Burton: "L'impegno. Abbandonai il mio Rotary perché non avevo niente da fare, poi mi fu chiesto se fossi disponibile a presiedere una commissione e mi fu offerto, per restare, il ruolo di presidente della commissione di Club della Rotary Foundation. Decisi di restare convinto dell'importanza del ruolo. Il segreto è dare alle persone la possibilità di contribuire concretamente nella comunità". "Hai lasciato il tuo Club?" insiste il giornalista. "L'ho fatto", dice Burton." Ora ci scherzo sopra, ma trent'anni fa avevo figli piccoli, un lavoro fulltime ed ero concentrato a fare le cose che credevo fossero più importanti. Se tutto ciò che sei invitato a fare è sederti a mangiare ogni settimana un pasto magari insoddisfacente, certamente non ti tratterrai a lungo in un Rotary Club. Ecco perché sottolineo l'importanza dell'impegno. Ci sono talmente tanti fattori che ci distraggono e, per mantenere i nostri soci, ciascuno di noi deve sentirsi realmente impegnato nel Rotary." Per il problema dell'effettivo il Rotary sta investendo molto.

**RINNOVARE:** C'è un piano da 3 milioni di dollari con il quale 700 club testano nuovi modi per impegnare e attrarre membri attraverso 4 programmi pilota, lanciati nel 2011/12, che consentono ai club maggiore libertà nel determinare la frequenza delle riunioni, aggiungere nuove categorie professionali e facilitare la flessibilità nelle operazioni di club. Tali programmi - Corporate Membership, Associate Membership, Innovative and Flexible Club, Satellite Club - saranno operativi fino al 2016/17.

"Mi auguro che questo grosso ed importante investimento abbia successo" dice Burton "anche se ritengo che l'impegno nelle azioni e nei servizi rotariani sia la vera molla per mantenere l'effettivo e conseguentemente, aumentarlo". Tanti anni fa il Presidente Internazionale Clem Renouf affermava: "Quando ammettiamo nuovi soci nei nostri Club, crediamo di avere aumentato l'effettivo. Ma, a meno che non riusciamo a motivare i nuovi venuti e a coinvolgerli in programmi stimolanti, molti di loro se ne andranno in silenzio."

L'impegno è fondamentale in tutto ed in particolare nel Rotary. Impegnarsi vuol dire esporsi in prima persona, non aspettare che gli altri facciano quello che devi fare tu. E l'impegno diventa basilare per svolgere quel servizio per cui si entra a far parte del Rotary. "Servire al di sopra di ogni interesse personale" è il motto fondamentale del Rotary. Si sta nel Rotary per "Impegnarsi a servire".

Il Servizio si traduce nei progetti, che costituiscono il momento operativo del Rotary e gli danno visibilità, credibilità, orgoglio di appartenenza, desiderio di farvi parte. Tutti i soci di un Club dovrebbero avere un compito all'interno dei progetti del Club. E il Club, come il socio, assume un significato solo se serve. Significativa è la frase che si adatta perfettamente al



principio rotariano del servire e che più volte è stata ripetuta nel corso delle mie visite ai club: "nel Rotary se servi servi, se non servi non servi". Tanto più i soci sono impegnati nel servizio rotariano, tanto più vivono il club come un momento integrante del loro percorso culturale, professionale, imprenditoriale, convinti della appartenenza al Rotary e determinati a restarvi, e il club di cui fanno parte diventa un punto di riferimento per la comunità. E tanto più il club è presente sul territorio, tanto più il Rotary risulta importante, incisivo, visibile, necessario, desiderato e, quindi, indispensabile.

Condivido pienamente con Ron Burton l'idea che l'impegno nel servire è la chiave fondamentale per il mantenimento e l'aumento dell'effettivo e, quindi, per il futuro del Rotary.

Coinvolgere tutti i soci, ed in particolare i nuovi soci, nelle varie attività del club è l'unica maniera per dare il vero senso di appartenenza al Rotary ed evitare che il socio che ci lascia diventi un testimonial negativo per un sodalizio, che è nato e vive da 108 anni, per aiutare attraverso il servizio: "Service above self. Engage Rotary, Change lives".

**Luigi Falasca**

## Saluto di commiato del Presidente

Il tema di quest'anno rotariano è stato "Engage Rotary, Change lives". Il Presidente Internazionale Ron Burton aveva indicato tre priorità:

### 1) Effettivo

Il presidente internazionale invitava a mantenere oltre che a incrementare l'effettivo, a questo fine invitava a coinvolgere ciascun socio almeno in una attività del club.

Ad attrarre, affiancandoci anche ad altre associazioni presenti nel territorio.

A coinvolgere i giovani che hanno entusiasmo, nuove idee, e sanno utilizzare nuove tecnologie.

### 2) Incremento azione umanitaria

Si ricorda che il Rotary si impegna "in un orizzonte vicino ma anche un po' più in là"

- Piano Visione Futura;
- End Polio Now.

### 3) Rafforzare immagine pubblica e consapevolezza dell'appartenenza

La comunicazione è importante perché pochi sanno quello che il Rotary è e fa. Talvolta il Rotary è conosciuto poco all'esterno perché è poco conosciuto al suo interno, dunque assume importanza la formazione delle coscienze rotariane.

Ritengo che il nostro Club si sia impegnato durante l'anno su questi tre obiettivi. Il Club di Fabriano ha partecipato a due Global Grant. Il primo denominato confidenzialmente "Progetto Argentina" ci ha visto per la prima volta Club Capofila di Global Grant. A questo progetto hanno partecipato altri nove Club del Distretto. Colgo l'occasione per comunicarvi che il titolo ufficiale del progetto riportato nella domanda è la traduzione inglese della affermazione di Nelson Mandela: "L'istruzione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo".

Il secondo progetto che consiste nella realizzazione di una sala operatoria per un reparto di cardiocirurgia pediatrica in Colombia, è nato come opportunità proposita dal Club di Farfield (USA), che ha ospitato un nostro ragazzo, Federico Ferretti, impegnato nel progetto "Scambio Giovani". In questo secondo Global Grant partecipano Club da tutto il mondo, il nostro Club e il nostro Distretto sono gli unici italiani.

E' motivo di orgoglio per me riferirvi che il Governatore Luigi Falasca durante il suo intervento al Congresso di Isernia ha comunicato ufficialmente che questi progetti sono gli unici che hanno ricevuto un finanziamento da parte della Rotary Foundation durante l'anno 2013-2014.

D'altra parte molti dei progetti e degli eventi organizzati dal Club sul e per il territorio sono stati il risultato di una collaborazione con Istituzioni e Associazioni locali, ricordo tra questi:

- L'incontro patrocinato dal Comune "Fabriano e la carta, dalla ricerca storica all'ecomuseo";



- L'incontro, sempre patrocinato dal Comune, con il Rabbino Capo della comunità ebraica di Roma, Prof. Riccardo Di Segni, proprio durante la settimana della Shoah a testimonianza dell'impegno del Rotary per la pace nel mondo;

- Abbiamo collaborato con la Fondazione Carifac per il progetto borse di Studio Abramo Galassi;

- Abbiamo collaborato con la fondazione Carifac e il Lions Club di Fabriano sul progetto defibrillatori nelle scuole della città, che prevedeva oltre all'acquisto degli strumenti anche la formazione del personale;

- La realizzazione del restauro del polittico di Allegretto Nuzi è il risultato di una sinergia del Club con la Curia ed il Comune.

- Il progetto Wireless vuole rappresentare un segno di collaborazione attiva con la comunità per il rilancio artistico della nostra città.

Altri nostri progetti hanno preso in considerazione le nuove generazioni.

Primo tra tutti il progetto "Scambio Giovani".

Durante l'anno abbiamo avuto modo di organizzare anche due incontri di orientamento per le scuole superiori, uno tenuto dal professor Gian Mario Bilei sull'importanza della ricerca scientifica di base nella nostra vita. L'altro format giornalistico Kristel, realizzato dal giornalista Luca Pagliari per sensibilizzare i ragazzi al problema dell'uso di stupefacenti.

Siamo poi giunti alla terza edizione del "Trofeo Rotary Club Fabriano Ginnastica Ritmica", molto apprezzato dalle giovani atlete della regione.

Abbiamo avuto l'onore di ospitare a Fabriano un Forum Distrettuale il cui focus sono stati i ragazzi del Rotaract e Interact, a cui dobbiamo guardare come futuro del Rotary.

Infine abbiamo avuto il piacere di avere una rotaractiana come relatrice ad una nostra conviviale.

Al fine di rafforzare la consapevolezza dell'appartenenza ricordo anche:

- l'Interclub con il Club di Gualdo Tadino organizzato all'eremo di Serra Santa;

- l'Interclub di Carnevale organizzato con i Club Altavallese Grottefrassesi, Jesi e Senigallia.

Importantissimi a tal fine sono stati i due caminetti:

- Nel primo abbiamo avuto modo di conoscere più da vicino due soci entrati da poco nel nostro sodalizio: Paolo Santonicola e Michela Ninno.

- Nel secondo, Luigi Morelli con il suo intervento "Riflessioni sul Rotary e altro..." ci ha fatto meditare sulle basi della nostra associazione ed in particolare, ricordo con molto piacere il passaggio che riguarda l'amicizia rotariana intesa come "Amicizia volta al bene".

Maurizio Marchegiani, raccontandoci l'esperienza vissuta al Congresso internazionale Rotary di Lisbona, ci ha fatto percepire un'altra dimensione dell'associazione, che esce dal territorio locale e assume una dimensione globale.

Durante quest'anno abbiamo avuto anche occasioni di trascorrere delle piacevoli giornate insieme:

- visitando la mostra della Ragazza con l'orecchino di perla a Bologna, evento al quale hanno partecipato anche i ragazzi del Rotaract;

## Saluto di commiato del Presidente

- visitando la Biblioteca di San Silvestro;
- partecipando alla Primavera Fabrianese, manifestazione organizzata dal CAI di Fabriano, il Gruppo Rotary si è classificato al terzo posto tra i gruppi partecipanti più numerosi.

Tra le conviviali vorrei ricordare in particolare quelle:

- Con il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca sul tema della Macroregione Adriatico Ionica;
  - L'incontro con Cristina Morbiducci Responsabile dell'Agenzia Ansa Regione Marche su Informazione e comunicazione.
- Dunque un anno impegnativo e denso, nessuno dei progetti o degli eventi che abbiamo affrontato è stato semplice o immediato. Tutti hanno richiesto organizzazione impegno oltre che responsabilità non solo da parte mia ma anche da parte dei Soci che di volta in volta sono stati coinvolti.

Questo impegno mi ha dato modo di conoscere più da vicino i Soci del Club che altrimenti incontravo saltuariamente nelle nostre serate.

Ho cercato di svolgere l'incarico che mi avevate dato con responsabilità, non so se ci sono riuscita, posso dirvi di averci messo tanta passione.

Dunque anche un anno ricco di soddisfazioni. L'impegno del Club è stato riconosciuto dagli attestati ottenuti durante il XXX Congresso Distrettuale tenutosi ad Isernia lo scorso 20 - 21 giugno.

In particolare il Club ha ottenuto:

- Attestato di merito per aver contribuito a "Vivere il Rotary Cambiare vite" rilasciato dal Distretto;
- Attestato di merito per essersi distinto nel Contributo alla Rotary Foundation, rilasciato dal Distretto;
- Premio Rotary Club Central 2013-2014 per aver definito per questo anno e gli anni successivi obiettivi strategici per "vivere il rotary e cambiare vite" rilasciato da Ron Burton;
- Attestato Presidenziale con distinzione per l'anno 2013-2014 in riconoscimento dell'attivo impegno, rilasciato da Ron Burton.

Tutti questi obiettivi sono stati raggiunti grazie alla collaborazione di tanti Soci.

Durante questo anno ho avuto spesso modo di ripensare al significato di essere rotariano e ogni volta mi sono convinta che "Engage Rotary Changes Lives" non vale solo per un anno ma rappresenta il vero significato di appartenenza alla nostra associazione.

Dunque per tutto questo vi debbo ringraziare, mi avete regalato un anno indimenticabile.

Ringrazio tutti i soci che hanno collaborato alle attività e progetti. I Presidenti di commissione: Massimo Pagliarecci, Bernardino Giacalone, Maurizio Cecchi, Siro Tordi, Franco Tobaldi.

Il Coordinatore del Comitato organizzatore Eventi, Roberto Gasperini.

Il Prefetto Gastone Stelluti, il Comunicatore Maurizio Cecchi.

Il Consiglio Direttivo che mi ha sostenuto. Un ringraziamento particolare al Segretario Paolo Montanari.

L'ultimo ringraziamento permettetemi di rivolgerlo alla mia famiglia. Alla mia famiglia di origine che mi ha educato ai valori fondamentali della vita, alla mia famiglia attuale che mi ha spinto ad accettare questo incarico (credo per liberarsi di me) e poi a sua volta è stata coinvolta "nell'Engage Rotariano".

**Graziella**

Soddisfatte del buon esito di un anno concluso e sostenute da un Comitato Esecutivo più che dinamico, Adriana Cola e Cristina Mignani sono ancora insieme ai vertici del nuovo organigramma del Club, impegnate, in prima linea, nelle cariche di Presidente e Segreteria. Il rinnovo del mandato di presidenza si è svolto venerdì 14 giugno presso il ristorante "Cavallo Pazzo" in concomitanza con l'Assemblea mensile e con la cerimonia di ingresso di due nuove socie, Isabella Marcellini Garzia e Rita Zamparini Marinelli.

Sabato 9 novembre abbiamo avuto l'onore della visita della nostra Governatrice Elsa Pollice accompagnata dalla segretaria Anna Maria Pichiecchio. La Governatrice ci ha illustrato le linee guida del suo anno sociale, improntate alla sobrietà, al risparmio e all'attenzione per gli altri. Ci ha fatto riflettere sull'importanza del motto scelto dalla nostra Presidente Internazionale Gabriella Adami, vero orgoglio per noi innerine del Distretto 209, "We, for women" facendoci capire l'importanza di essere tra noi solidali e coese.

In un'atmosfera di serenità e di affettuosa amicizia, giovedì 19 dicembre, ci siamo ritrovate con i nostri familiari all'Hotel Janus per scambiarsi gli auguri del Santo Natale. La nostra Presidente Adriana Cola ha pensato di donare al C.A.V. (Centro Aiuto alla Vita) della nostra città un contributo al posto del pensiero che ogni anno ci scambiamo, all'insegna della sobrietà e della parsimonia come suggerito dalla nostra Governatrice Elsa Pollice. In questa piacevole occasione abbiamo avuto il piacere di assistere all'ingresso della nuova socia, Maria Grazia Fabi Galante.

È ormai una piacevole tradizione trascorrere la ricorrenza dell'Inner Day nella bellissima abitazione della nostra Vice - Presidente Maria Elisa Alessi. Domenica 12 gennaio, dopo i lavori dell'Assemblea, la socia Isabella Marcellini Garzia ha illustrato un'interessante relazione dal titolo "Cittadella di Assisi, istituzione religiosa fondata da don Giovanni Rossi in Assisi nel 1939". Il pomeriggio si è concluso con uno squisito buffet offerto dalla padrona di casa.

Nel primo pomeriggio di giovedì 13 febbraio siamo state accolte dalla Madre Badessa Suor Chiara Francesca e da Suor Gabriella nel Convento delle Cappuccine per poter effettuare non solo una visita guidata all'interno del Monastero di via Cavour ma anche un colloquio con le altre Suore per conoscere i valori della vita monastica, i dubbi, le difficoltà di un percorso spirituale, l'importanza e la forza della preghiera.

"Infiorate tra storia ed arte" è il titolo della conferenza di sabato 29 marzo promossa in collaborazione con i relatori che hanno animato l'incontro: Andrea Melilli, Presidente di Infioritalia, Don Andrea Simone, direttore della Cultura Diocesi di Fabriano e Matelica, Roberta Gagliardini, artista, Teseo Tesei, storico delle tradizioni locali e Sabrina Mirabella, responsabile delle infiorate artistiche locali. Alcuni infioratori della città hanno realizzato per l'occasione un'infiorata del logo della nostra Associazione molto gradita alle socie presenti.

Grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e grazie al torneo di burraco del 1° dicembre, siamo riuscite ancora a sostenere l'attività teatrale dei ragazzi del Centro Socio Educativo "Un Mondo a colori" che mercoledì 21 maggio sono tornati in scena, al teatro Gentile, con lo spettacolo "Le storie appese", regia di Andrea Bartola.



Anche quest'anno il Rotaract Club di Fabriano ha mantenuto il suo usuale impegno sociale in svariate e diverse attività, finalizzate al mettersi al servizio degli altri. E' stato un anno sociale intenso ma pieno di grandi soddisfazioni, grazie anche alla fiducia ed al pieno supporto dimostratici dal nostro Rotary padrino.

### Service di Club

L'entusiasmo e la voglia di fare che hanno sempre caratterizzato il nostro Club, ci ha permesso di riallacciare proficui rapporti di collaborazione con realtà locali, fin dal Congresso Distrettuale. In tale occasione infatti, attraverso la vendita di oggetti realizzati dai ragazzi di "Un mondo a colori", abbiamo contribuito all'acquisto di un proiettore per il centro diurno.

Quest'anno ci siamo concentrati sul nostro territorio attraverso la valorizzazione di realtà spesso dimenticate. Attraverso il laboratorio artistico - creativo "Creatività senza tempo", in collaborazione con il Maestro Roberto Moschini, abbiamo cercato di creare, con un successo superiore ad ogni nostra aspettativa, un ponte fatto di tempere e pennelli tra gli ospiti della casa di riposo Vittorio Emanuele II e i bambini della sezione A della scuola dell'infanzia Don Petruio, con il prezioso aiuto delle insegnanti Brunella Perini e Giuseppina Trappolini, della responsabile Manuela Santini, dell'educatrice della casa di riposo Carla Palmieri e dei genitori dei bambini.

Dal 15 Febbraio 2014 al 31 Maggio 2014, il laboratorio si è articolato in dodici incontri, con cadenza settimanale, diversamente dalla cadenza bisettimanale stabilita in precedenza, dato che il tempo previsto è risultato esiguo rispetto



all'entusiasmo ed al coinvolgimento crescente che andava creandosi. Coinvolgimento che si è cercato di estendere a tutta la città, affidandoci alle pagine de "L'Azione", giornale locale settimanale diffuso capillarmente in tutto il territorio ed agli speaker della radio locale "Radio Gold". Il Progetto si è concluso con l'allestimento di una mostra con tutti i lavori realizzati dal 6 al 15 Giugno 2014 in un locale in pieno centro storico. Per promuovere l'evento

ed incrementare la risonanza del progetto, “Creatività senza tempo” è diventato anche una pagina Facebook, che continua tutt’ora a registrare adesioni, dove sono pubblicate foto e video dei vari incontri, in parte già presenti nelle pagine personali dei soci, entusiasti e massimamente partecipativi in questo progetto. L’inaugurazione del 6 Giugno 2014 è avvenuta alla presenza delle massime autorità locali e testate giornalistiche sia locali che regionali. La mostra si è poi conclusa con un’asta di beneficenza il cui ricavato sarà destinato all’acquisto di strumentazioni utili alla casa di riposo, mentre alcuni quadri saranno donati all’Hospice di Fabriano.

### **Service Distrettuali**

Tutte le attività distrettuali sono state finanziate attraverso l’organizzazione di due tornei di Burraco che ci hanno permesso di raggiungere le quote necessarie a contribuire ai service “Una Goccia per la vita” ed “End Polio now”, oltre al service zona Marche in favore del progetto “Casa Sabrina”.

### **Rapporti con gli altri Club**

Oltre alla partecipazione ad eventi distrettuali, due particolari occasioni all’insegna dell’amicizia e del divertimento sono state il RotaFurore e la serata del 26 Aprile, che ci hanno permesso di innovare e rinforzare i rapporti di amicizia con il Club di Foligno ed il Club di Mantova.

### **Giorgia Maracchini**



L'anno appena trascorso è stato ricco di novità e progetti. Il club Interact si è riunito mensilmente per discutere e argomentare diverse idee e questioni che venivano proposte; in alcuni casi ha inoltre coinvolto il ragazzo brasiliano, Tomas Pinto Biscaro, il quale ha soggiornato un anno in Italia partecipando al progetto rotariano Scambio Giovani. Durante l'anno i membri del club hanno partecipato alle riunioni rotariane sempre con grande entusiasmo in quanto costituivano ulteriori occasioni per rafforzare i rapporti tra di loro e per stringere amicizie. Il club è riuscito a farsi conoscere anche al di fuori del mondo rotariano coinvolgendo altri ragazzi, infatti nuovi membri sono entrati nell'Interact e altri ancora, anche se per il momento non in maniera ufficiale, stanno frequentando e partecipando attivamente ai progetti interactiani in modo che possano conoscere più a fondo quella che io considero personalmente una "seconda famiglia". Inoltre il club ha lavorato e sta lavorando tutt'ora molto a livello distrettuale, prendendo parte alle riunioni che si sono svolte quest'anno e assistendo alla nascita di due nuovi club nel Distretto 2090. Le distrettuali non solo rappresentano un'occasione per conoscere nuovi ragazzi provenienti da altre regioni d'Italia, ma costituiscono anche e soprattutto motivo di crescita, in quanto si viene a contatto con nuove realtà, nuove culture. A tal proposito sono orgogliosa di dire che il prossimo inverno il club Interact di Fabriano, assieme a tutto il Distretto 2090, effettuerà per la prima volta un gemellaggio con i distretti del Piemonte e di Montecarlo. Come Presidente sono molto soddisfatta dell'anno trascorso, dei progressi che sono stati fatti e delle amicizie che sono nate all'interno del club. Con questo articolo colgo inoltre l'occasione per ringraziare la Presidente del Rotary Graziella Pacelli, il Segretario Paolo Montanari, la Presidente del Rotaract Giorgia Maracchini, tutti i componenti del Consiglio Direttivo del Rotary e tutti i membri del club Interact, senza i quali tutto questo non sarebbe stato possibile. Li ringrazio per avermi sostenuta in ogni evenienza. Grazie per l'attenzione e un augurio a tutti di buon anno Rotariano, che sia ricco di emozioni come quello appena trascorso!



### Costanza Teodori



## Conosciamo i nuovi Soci

Nella presente rubrica vengono presentati, in ordine alfabetico, i curricula dei sei nuovi soci che, nel corso dell'anno rotariano 2013-2014, sono stati accolti nel novero dei soci attivi del nostro Club.

**Arianna Bardelli** nata a Sassoferrato nel 1983 consegue nel 2002, presso il liceo scientifico di Fabriano (sezione staccata di Sassoferrato), la sua maturità scientifica.

Presso l'Università degli studi di Perugia consegue poi, nel 2006, la laurea con lode in Scienze dei Beni storico-artistici archivistico-librari e musicali e, successivamente, nel 2009, sempre con lode, la laurea specialistica in storia dell'arte.

Dal 2005 al 2008 compie alcuni stages presso l'Archivio di Stato in Ancona, presso l'Università di Perugia e presso la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze.

Le sue esperienze lavorative che iniziano nel 2005-2006 collaborando con l'organizzazione interna dell'info point del Comune di Fabriano nel periodo della mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento". Nel 2009 collabora con i servizi di accoglienza della mostra "Raffaello e Urbino" presso il Palazzo Ducale di Urbino. Dal 2008 al 2013 coordina mostre, visite guidate e consulenze storico-artistiche a Perugia, Arezzo, Città di Castello, Otranto, Marsciano.

Dal 2013 è corrispondente de "L'Azione" per Sassoferrato con la mansione prevalente della redazione di articoli su eventi culturali.

Sempre in questi ultimi due anni ha insegnato storia dell'arte presso l'Università degli Adulti di Sassoferrato ed organizzato visite guidate nell'area archeologica di Sentinum e nei musei comunali.

Arianna Bardelli conosce perfettamente la lingua inglese (già nel 2001, presso l'University of Cambridge - sede Jesi - aveva conseguito la qualifica di First Certificate in English); ha anche un'ottima conoscenza delle tecniche informatiche.

Pur avendo svolto le sue esperienze lavorative prevalentemente nell'ambito dei beni culturali, Arianna ha saputo maturare buone esperienze nel settore della comunicazione.

Già socia del Rotaract di Fabriano Arianna è tutt'ora socia di numerose altre associazioni. Viaggia volentieri soprattutto per mostre d'arte e musei. Coltiva sport, musica e lettura. Ama cinema e teatro. È amica degli animali.

**Vittorio Giovannelli** Nato ad Acqualagna (PU) nel 1946 consegue con lode la laurea in economia e commercio, nel 1969, presso l'Università degli Studi di Ancona.

Presta servizio militare e, nel 1971, viene congedato con il grado di Ufficiale Sottotenente.

Le sue esperienze lavorative iniziano nel 1972 presso il Gruppo Merloni Elettrodomestici (ora Indesit Company) dove, fino a tutto il 1999, riveste numerosi incarichi: da analista informatico del gruppo a responsabile del servizio controllo gestione e pianificazione; da vice direttore amministrativo a direttore amministrativo e finanziario, negli anni 1988-89, della In-



## Conosciamo i nuovi Soci

desit con il compito di integrarla nel gruppo.

Dal 1991 al 1999 è direttore operativo della consociata francese, dei Paesi dell'Est, del Portogallo, della Spagna.

Nel 2000 entra a far parte del Gruppo Elica per il quale ha gestito il passaggio, nel suddetto Gruppo, di varie società.

Raggiunti i requisiti pensionistici nel 2006 ha iniziato a svolgere attività di consulenza a progetto per la direzione in piccole e medie società del centro Italia.

Nel 2013 è entrato nel capitale azionario - svolgendovi anche la funzione di Presidente - della Braid Company S.r.l. società questa che opera nei settori arredi outdoor e indoor per resorts, strutture alberghiere, residenze di prestigio e grandi imbarcazioni.

Vittorio Giovannelli è sposato con Maria Adele Bucchi. Ha una figlia che lavora in banca. Ha un'ottima conoscenza dell'inglese e del francese. Ama giocare a tennis e fare gite in montagna.

**Francesco Marinelli** Nasce ad Assisi nel maggio del 1948 e si laurea in ingegneria meccanica presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

La sua attività lavorativa inizia nel 1976 presso la Merloni Elettrodomestici dove, nella sua ventennale permanenza, avrà l'opportunità di rivestire ruoli diversi e con responsabilità sempre crescenti, prima in stabilimento, poi nella direzione di uffici di area tecnica e di sviluppo prodotti.

Passa successivamente alla Società Necchi Compressori di Pavia con il ruolo di direttore qualità presso lo stabilimento compressori per refrigerazione domestica.

Più in là viene assunto dalla Società Best S.p.A. di Fabriano con il ruolo di direttore tecnico e referente tecnico della Società mentre situata negli Stati Uniti.

Il suo lavoro subordinato termina nel 2008.

Inizia allora diverse attività come consulente presso la società Panatta di Apiro, si dedica al volontariato, diviene socio attivo della Croce Rossa e dell'AVULSS e, insieme ad altri professionisti tiene corsi di riqualificazione per ex operai di una grande azienda locale e per altre ditte dell'indotto.

Coltiva inoltre l'ambizione e la speranza, insieme ad altri colleghi in pensione, di poter costituire un gruppo di esperti che, senza scopi di lucro e attraverso un percorso formativo e di accompagnamento dentro le aziende, possano aiutare i giovani diplomati e/o laureati ad inserirsi nel mondo dell'industria.

Francesco Marinelli è coniugato con la professoressa Rita Zamparini docente di diritto ed economia presso le scuole medie superiori. Ha tre figli: il più grande, Andrea, laureato in giurisprudenza, esercita a Bologna la professione di avvocato con specializzazione in diritto del lavoro, il secondo, Marco, laureato in economia e finanza lavora a Madrid presso la società di consulenza finanziaria Cap Gemini; il più piccolo, Paolo, diplomato, sta attualmente a Londra per un corso di perfezionamento della lingua inglese.



**Gabriele Mazzara** Pur essendo nato a Fabriano nel 1945 Gabriele Mazzara presto si trasferisce a Roma dove consegnerà la laurea in ingegneria edile. Inizia, a questo punto, nell'esercizio della sua professione, a viaggiare per il mondo. In Inghilterra lavora nel mondo del cinema e, precisamente, nel settore della scenografia.

In Arabia Saudita organizza e realizza una città nel deserto fra Jeddah e La Mecca. In Giappone studia l'architettura locale antica. Tornato in Italia dirigerà la sezione edile della Italcable e la sezione immobiliare della Telecom Italia.

Parallelamente alla sua professione Gabriele ha sempre svolto un'intensa attività artistica ed ha realizzato numerose opere di pittura, di disegno e di scultura che sono state esposte in mostre personali sia in Italia che all'estero e che spesso sono state acquistate per collezioni pubbliche e private. Gabriele Mazzara è autore di vari articoli pubblicati su riviste italiane ed estere. È membro di varie giurie d'arte. È coniugato con Elisabetta Maria Rocchi. Hanno due figli, tutti e due architetti.



**Giuseppe Guglielmo Salerno** Critico d'arte, operatore culturale, curatore di oltre 300 tra mostre ed eventi Giuseppe Salerno nasce a Calтанissetta nel 1947, si laurea a Roma in scienze politiche e si specializza in pubblicistica. Presto inizia a lavorare nel campo del marketing e della comunicazione per importanti aziende del settore delle telecomunicazioni. Curatore di eventi, rassegne, tavole rotonde e convegni Giuseppe Salerno studia la società post-industriale e rivolge i propri interessi alla tecno cultura con particolare riguardo al rapporto tra arte e scienza.

Nel 1979 crea l'Associazione Latteria del Gatto Nero "per la salvaguardia e la valorizzazione degli antichi borghi medievali che versano in stato di abbandono" divenendo il principale promotore della rinascita del Borgo di Calcata (VT) dove ha creato e diretto numerose associazioni e spazi espositivo. Tra gli anni 1986 e 1991 ricopre la carica di presidente della Proloco di Calcata e di vice presidente dell'Associazione Nazionale Proloco in Italia per la Provincia di Viterbo.

Nel 2011 inizia a Fabriano una collaborazione con l'Associazione InArte e, dalle Marche, prendono il via numerosi progetti espositivi che attraversano diverse regioni di Italia.

Giuseppe Salerno è legato da tempo a Lughia, affermata artista conosciuta a livello nazionale che ha esposto a Fabriano due mostre personali: "Anthrophomorphic Cities" nel 2011 e "Il mio tempo nella carta" nel 2013.



**Pietro Scipione** Nasce a Formia (LT) nel 1965, consegue dapprima il diploma di maturità classica nel 1983 con la votazione di 60/60 e poi, nel 1989, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, la laurea in Medicina e Chirurgia con la votazione di 110/110 e lode discutendo una tesi sulla "angioplastica coronarica nell'ischemia miocardica acuta".

Nel 1993, sempre presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, si specializza in cardiologia con la votazione di 50/50 e lode e, nel 1997, in Medicina dello sport riportando sempre il massimo dei voti.

Nel primo periodo della sua formazione professionale Pietro Scipione di è interessato alla cardiologia clinica e non invasiva. In un secondo tempo ha però poi iniziato l'attività di cardiologia invasiva (angiografia coronarica, impianti di pace-maker e defibrillatori, ablazione transcateretere di aritmie sopraventricolari e ventricolari) dedicandosi anche allo studio delle aritmie negli atleti.

La sua attività professionale si è svolta, in qualità di Dirigente Medico di Cardiologia, presso l'ospedale civile di Fano (PU), di Feltre (BL), di Ancona (ospedale specializzato cardiologico G.M. Lancisi) e presso la Clinica universitaria di cardiologia dell'azienda ospedaliera-universitaria Ospedali Riuniti di Ancona.

Dal settembre 2013 è direttore dell'Unità Operativa Complessa di cardiologia - UTIC dell'Ospedale "Profili" di Fabriano.

Pietro Scipione ha frequentato nel 2002, come "fellow doctor", il Laboratorio di Elettrofisiologia Cleveland Clinic Foundation a Cleveland (Ohio - USA) e, nel 2010, il laboratorio di Elettrofisiologia HUG presso "Les Hôpitaux Universitaires de Genève" (Svizzera).

Ha svolto anche un'intensa attività di ricerca ed ha partecipato ai principali congressi nazionali ed internazionali inerenti le tematiche della cardiologia d'urgenza e della ritmologia clinica e interventistica in veste spesso di relatore o di moderatore.

È membro dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, dell'Associazione Italiana Aritmologia e Cardioritmo e della European Society of Cardiology.

È autore di oltre 70 pubblicazioni a stampa su riviste specialistiche italiane ed estere e di almeno 14 presentazioni non pubblicate.

Pietro Scipione conosce l'inglese e il francese.

Ha una figlia di 16 anni.

È tifoso del calcio e del ciclismo.

Adora la lettura ma forse più di ogni altra cosa il suo lavoro!



## Ricordo dei nostri Soci defunti

Il giorno 12 giugno 2014 si è spento a Roma il nostro socio onorario **Bartolo Ciccardini**.

Egli era entrato a far parte del nostro sodalizio il 12 ottobre 2012 durante una conviviale nel corso della quale, con la sua raffinata affabulazione, aveva parlato dei suoi rapporti con la città della carta, delle corporazioni dei cartai tuttora esistenti a Fabriano e delle vie seguite dai cartai medioevali da una abbazia all'altra del nostro territorio o lungo i cosiddetti percorsi francescani.

Bartolo Ciccardini era nato il 30 settembre 1928 a Cerreto D'Esi. Fu arguto e fecondo giornalista, ammiratore anche di moltissimi programmi culturali trasmessi dalle reti della nostra televisione.

Intensa fu la sua attività politica. Dal 1968 al 1992 fu eletto in Parlamento per sei legislature nel XIX Collegio di Rima e del Lazio. Fu sotto segretario al Ministero dei Trasporti e, successivamente, al Ministero della Difesa.

Collaborò alla promozione sia della legge per l'elezione diretta del Sindaco che a quella dei referendum degli anni 90.

Alla Vedova ed a tutti i suoi Familiari il Rotary Club di Fabriano porge le sue più sentite condoglianze.



Bartolo Ciccardini in occasione di un suo incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Nel gennaio di quest'anno è scomparso il nostro socio **Ernesto Mazzolini**.

Pur non vivendo a Fabriano, espletando la sua attività lavorativa nel settore della chimica dell'industria farmaceutica, attività che spesso lo portava fuori, ogni qualvolta era presente in città presenziava alle riunioni del Club sempre attento ad ogni argomento oggetto delle varie conviviali.

Il Club ed i Soci lo ricordano con affetto e stima per la sua puntualità, per la sua apertura e disponibilità ad ogni richiesta gli venisse rivolta e per lo spirito rotariano che lo ha sempre contraddistinto.

**Sandro Teodori**

### Riflessioni sul Rotary ed altro... di Luigi Morelli

*Riportiamo il testo integrale dell'interessante relazione tenuta al Club da Luigi Morelli in occasione della riunione del 14 marzo 2014.*

L'idea di tenere una relazione su questo tema mi è venuta in mente in quanto essa vuol significare un momento di pausa dall'attività che impegna assiduamente il Rotary per l'attuazione dei suoi programmi a tutti i livelli. È una pausa, ma non oziosa. Se non si ama essere intrattenuti su questioni e aspetti non pragmatici certamente si troverà poco interessante ascoltare chiunque, certamente anche meglio di me, affronti argomenti concernenti l'essenza del Rotary, ma che proprio per questo dovrebbero coinvolgerci maggiormente.

In passato nostri amici rotariani hanno intrattenuto il nostro Club su un argomento del genere. Non posso quindi nascondere quel timore che coglie l'esaminando quando deve affrontare una prova nella quale altri lo hanno già superato. Intendo riferirmi alle relazioni tenute sullo stesso tema al nostro Club: l'una nell'anno rotariano 1985-1986 dal governatore di quell'anno Giampaolo Tagliaferri, presidente Vito Giuseppucci, e l'altra il 10 gennaio 2005 (anno rotariano 2004-2005), presidente Fabio Biondi, da Antonio Pieretti, past-governor nell'anno 1996-1997. Esporrò, quindi, gli stessi concetti con semplicità e meno profondità di pensiero soprattutto per chi non ebbe modo di ascoltare quelle ottime relazioni; mentre penso che, a distanza di anni, non nuocerà riproporli a chi invece ebbe modo di ascoltarle.

1 - Quando si parla del Rotary, si parla quasi sempre dei suoi programmi, delle sue iniziative a tutti i livelli: di club, distrettuale ed internazionale. Intendiamoci: è giustissimo. Come potremmo immaginare un Rotary senza attività, senza la quale non c'è servizio? Sarebbe assurdo. Il Rotary diverrebbe un circolo di accademici soprattutto della buona cucina con scopo dilettevole. Il Rotary è servizio e per servire bisogna fare, agire, quindi programmare a breve, medio e lungo termine. È vero che le nostre riunioni sono conviviali, ma non sono fine a se stesse anche se a volte l'abbondanza della tavola lo faccia sospettare. Io penso che prima del Rotary del servire vi sia, innanzi a questo, un Rotary del sentire. Se si serve senza sentire, il servire è arido e, direi, egoistico. È soltanto un modo per scrollarsi di dosso le proprie responsabilità. Da che cosa ci viene questo sentire? Dalla pratica rotariana o non piuttosto dal fatto che il Rotary ci ha attratto per il nostro innato modo di essere? Non voglio porre il problema, assai dibattuto, se si nasce o si diventa rotariani: problema tra l'altro difficile da risolvere. È ovvio tuttavia che tutto ciò che facciamo o, meglio, che tutta la nostra vita è condizionata dalla nostra indole, che in parte è innata ed in parte è frutto dell'ambiente socio familiare in cui siamo nati e cresciuti. Quindi, l'ingresso e la permanenza nel Rotary sono certamente il prodotto anche del nostro modo di essere, che però subisce nel tempo dei cambiamenti. Esso naturalmente influisce non solo sulla intenzione di rimanere o di non rimanere nel Rotary, ma anche sul diverso atteggiamento che via via assumiamo nei suoi confronti.

2 - Ora il Rotary ha vari aspetti. Il primo è l'amicizia. Dell'amicizia sono state date molte definizioni. V'è imbarazzo nella scelta. Io prediligo quella che ne rivela il fondamento, ossia "l'affinità d'animo". Affinità è il sostantivo di affine. Questo aggettivo indica colui che è a confine, ossia che ci è vicino, nel nostro caso per sentimento. Ma, per quanto riguarda il Rotary, bisogna intendersi. Quando nel parlare comune si dice, a proposito di alcune persone, che sono tra di loro amiche, intendo riferirmi naturalmente a quelle



persone che appartengono ad una qualche associazione, viene subito in mente un qualcosa di poco limpido. Ciò soprattutto vale per il Rotary che è un'associazione di élite e nel quale si è ammessi per cooptazione, senza la quale non vi sarebbe élite. Questa parola suscita giustificabili sospetti, ma, secondo il nostro "Manuale di procedura", non indica una categoria socialmente chiusa in se stessa in alto loco, antropologicamente selezionata, bensì il terreno dal quale estrarre i candidati soci che, per appartenere al Rotary, debbono esercitare una libera professione o avere un'attività autonoma o ricoprire incarichi manageriali in una qualche azienda o impiego pubblico. Certo, per uscire dall'equivoco, la parola élite potrebbe essere sostituita con una che renda del Rotary un'idea democratica od egualitaria, come in effetti lo è, ma non si riesce a trovarla o, per lo meno, io non vi riesco. Quindi la compagine elitaria del Rotary non deve ingannarci a proposito del rapporto amicale tra soci, cioè non deve farci pensare ad una amicizia per forza di cose interessata. Aristotele, nel dedicare all'amicizia ben due libri della sua opera l'Etica Nicomachea, distingue tre tipi di amicizia: quella legata all'utile, quella legata al piacere e quella volta al bene. Paul Harris, pur non essendo né filosofo né, al par mio, uno studioso di Aristotele, ma un semplice pragmatico, ha tuttavia posto a base del Rotary quest'ultimo tipo di amicizia e nel Rotary si è sempre insistito per un'amicizia volta al bene. Ed è vero che essa, così concepita, è un ideale che a volte si incespica nel lungo e faticoso percorso che ad esso dovrebbe condurre. Ma quale azione umana, specialmente se collettiva, la si può intraprendere senza una meta ideale che unifichi le singole volontà e le singole azioni? Quindi il Rotary esige un'amicizia volta al bene, non quella volta all'utile, che è l'amicizia interessata, non quella volta al piacere che, nel caso del Rotary, potrebbe essere quella della buona tavola e del lieto conversare a volte poco impegnativo. L'amicizia rotariana non è neanche la simpatia, che, come altre doti umane, non ce la possiamo imporre. Si può essere amici di una persona non simpatica? Penso di no. Ma nel Rotary si potrebbe verificare un'eccezione se sulla incompatibilità affettiva prevarrà l'impegno a perseguire quel bene posto a base dell'amicizia rotariana, il quale, senza una collaborazione che riesca però a superare quel senso di distacco, non potrà essere raggiunto. Richiederà certo uno sforzo maggiore poiché si dovranno superare attriti emotivi verso quel rotariano o rotariana, ma alla fine si raggiungerà lo scopo. Certo non nascerà un'amicizia intima o confidenziale, la quale però, avendo un aspetto strettamente personale, non è certamente l'amicizia che il Rotary esige.

3 - Il servire è l'altro aspetto del Rotary. Lo si persegue praticando l'amicizia volta al bene. Sono due anelli che, legandosi in coppia ad un'altra coppia e così via, hanno fatto la storia del Rotary, creando una catena arrivata sino ad oggi e che proseguirà sino a quando l'umanità sarà talmente progredita nel bene da non avere più bisogno di associazioni come il Rotary, almeno così spero. Certo il Rotary non può togliere lo sofferenza fisica, e di conseguenza quella morale dell'uomo, né i mali del mondo. Certo però può alleviare la condizione umana e per fare ciò ci vogliono impegno, volontà di agire e risorse economiche che consentano di agire. Spesso la scarsità di queste risorse scoraggiano l'agire ed è per questo che fu istituita la Fondazione Rotary su iniziativa, nel 1917, del Presidente Internazionale Arch C. Klumph, volta appunto a reperire fondi per svolgere l'attività di servizio propria del nostro sodalizio. Il servizio è lo scopo fondamentale del Rotary, è la mèta che gli ha dà forza e vita e che lo sospinge sulla faticosa ed erta via del bene. Il modo come il Rotary lo abbia praticato è mutato con il mutare dei tempi. Chi poteva pensare sino ad una certa epoca che il Rotary prendesse l'iniziativa di vaccinare tutti i bambini del mondo, sia reperendo fondi, sia impiegando suoi soci volontari per la somministrazione del vaccino? Mi riferisco ovviamente alla campagna "Polio plus". Veramente occorrerebbero anche altre vaccinazioni per ridurre i mali del mondo. Ma questi altri mali non si curano con i farmaci o con interventi sanitari, perché la loro natura non è fisica, ma legata al male che si annida nell'animo umano e che, attraverso i singoli suoi portatori, si diffonde nelle varie comunità ed etnie. È, questo, il male più difficile da sradicare, perché è assai più difficile impegnarsi.

4 - Infine c'è l'etica del Rotary. I nostri fondatori non erano trattatisti della materia. Erano uomini pragmatici. Vedevano tutti i giorni qual'era la vita che si svolgeva intorno a loro in quella Chicago del 1905, città convulsa in cui la legge dell'onestà negli affari non era certo prevalentemente praticata. Il desiderio sfrenato di ricchezza soffocava i sentimenti. Essi compresero che non era possibile che i rotariani si dedicassero al servire se poi non rispettavano una regola etica nella svolgimento della loro attività imprenditoriale o professionale, anzi capirono che ciò sarebbe stato incompatibile. Capirono cioè che non si può fare il bene da una parte se poi, dall'altra, si danneggia, prevaricandolo, colui che nel nostro rapporto d'affari è la controparte. Inganneremo noi stessi. Come reperire questa regola, che poi è divenuta nel Rotary la "prova delle quattro domande"? La storia di come si è pervenuti all'adozione di tale codice etico la potrete leggere nella nostra rivista distrettuale Mag Rotary 2090, supplemento n. 1 al n. 161, maggio 2013, pag. 41, scritta egregiamente con dovizia di particolari dal nostro past governor Mauro Bignami. Storia che lascia affascinati per il modo, per loro così naturale e semplice, con cui gli americani, o in genere gli anglosassoni, figli proprio per questo della filosofia empirica anglosassone, sanno così

bene coniugare il pragmatismo con quei principi che noi latini o mediterranei, figli invece della filosofia razionalistica continentale, sappiamo così bene formulare e scrivere sulla carta, ma ben poco mettere in atto. Ed allora, qual' è la nostra esperienza rispetto alla prova della quattro domande cui dovremmo sottoporci? La prova parte dal pensiero da cui muovono il dire ed il fare. E la prima domanda è infatti la seguente: "risponde ciò che pensiamo, diciamo e facciamo a verità?" Non è facile, neanche per me, capire questa domanda, poichè essa non ci impone una verità, ma richiede una verità che, dopo tormentata ricerca, deve scaturire da noi stessi, dal nostro intimo, quindi soggettiva, quindi non verità. Ed allora come uscirne? Non certo uscendo dal Rotary, poichè, quand'anche ne uscissimo, se siamo coscienti e responsabili essa ci inseguirà e tormenterà comunque. A questa domanda si potrebbe rispondere nel modo suggerito dall'etica comune, quella cioè che ci impone un responsabilità verso noi stessi e verso gli altri, per cui risponde a verità ciò che è bene e per noi il bene è il fine e lo scopo del Rotary. Le altre domande sono in realtà una risposta alla prima domanda, poichè non può essere non vero ciò che è giusto e vantaggioso per tutti gli interessati. Ed il giusto è ciò che contempera il nostro interesse con quello del nostro simile. Con l'altra domanda ci si chiede se ciò che pensiamo, diciamo e facciamo promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia. Ad essa si risponderà positivamente se le nostre scelte sono etiche, ossia ispirate alla lealtà ed alla rettitudine ed alla comprensione degli altri. Ma questa prova della quattro domande ci costringe ad affrontare una via forse più ardua di quella che abbiamo intrapreso accettando di entrare nel Rotary, se provassimo a sperimentarla nello svolgimento della nostra professione, sia libera che imprenditoriale o manageriale. Molti diranno che, di questi tempi, il solo tentare di cimentarsi sarà di ostacolo al progredire della nostra carriera professionale. Diranno che il comportarsi bene non influisce sul malcostume imperante; diranno che di questi tempi l'etica non ha alcun peso, che spesso i premiati dalla società sono coloro che per il loro comportamento non dovrebbero esserlo e via dicendo. Non è facile dar loro torto. Ma, e ciò mi piace sottolineare, il Rotary è fatto anche per questo, ossia per servire non solo attraverso le opere umanitarie, ma anche attraverso quell'esercizio della nostra professione che dia alla comunità l'impressione che vi sono ancora persone le quali credono, invece, che il comportarsi bene serve al bene comune. Se il Rotary porta a termine a qualsiasi livello un'opera umanitaria o culturale di pubblico interesse, ne guadagna la nostra associazione nel suo insieme. Se, poi, ciascuno rotariano si comporterà nell'esercizio della sua attività professionale ispirandosi ai principi etici del Rotary e deontologici della sua professione ne guadagnerà la sua immagine personale e, di riflesso, contribuirà ad accrescere la reputazione del nostro sodalizio. In fin dei conti la prova delle quattro domande non è altro, a mio parere, che una palestra di saggezza, ove esercitarsi nei momenti, non certo rari della nostra vita, in cui ne abbiamo bisogno per i dubbi che ci assalgono, compreso quello eventuale di restare o meno nella nostra associazione.

5 - Il Rotary Internazionale è l'associazione mondiale dei Rotary Club operanti più o meno diffusamente in tutte le aree geografiche del mondo. Come viviamo noi questa modo di essere del Rotary? La maggior parte dei rotariani non vivono l'internazionalità della nostra associazione, cioè non possono sperimentarla: o perchè la loro attività non comporta relazioni di lavoro a livello internazionale o perchè non ricoprono incarichi internazionali in seno ad essa o perchè non hanno mai partecipato, a volte contro la loro volontà, ad un nostro Congresso Internazionale, non sempre alla portata di tutti. I Club



sono le cellule vitali del Rotary Internazionale, ma i singoli rotariani sono soci del loro Club non del Rotary Internazionale. È vero che ci sono le riviste e le pubblicazioni ed il sito internet che ci informano di ciò che fa il Rotary nel mondo e quindi dei rotariani che si attivano a livello mondiale. Ma ciò non è del tutto sufficiente per farci sentire di appartenere ad un'unica famiglia mondiale se non avessimo superato al meglio, mediante la conoscenza personale di altri rotariani del mondo, tutti quegli ostacoli etnici, culturali, di credenza religiosa che ci fanno sentire superiori, anziché soltanto diversi dagli altri uomini della terra. E per superare questi ostacoli quale migliore occasione v'è, se non quella che ci offre l'internazionalità del Rotary? Ma, come ho già detto, non tutti i Rotariani, hanno per vari motivi la possibilità di conoscere altri rotariani del mondo. Inoltre, come ho avuto modo di constatare, una cosa è conoscere rotariani nell'ambito di manifestazioni o convegni del Rotary ed una cosa al di fuori di queste occasioni. Nelle riunioni del Rotary ci si sente a casa propria, ad esempio ci si dà spontaneamente del tu con rotariani mai visti prima. Ma incontrando un rotariano per puro caso, visto per la prima volta, non sempre si riesce a superare certe ritrosie o difficoltà di approccio. A volte pur riconoscendosi come tali mediante il nostro distintivo all'occhiello, neanche ci si saluta (mi è capitato!) Quindi, come uscire dal guscio del nostro Club, se non vogliamo o possiamo avere occasione di sperimentare l'internazionalità del Rotary, che come è ovvio si sperimenta solo conoscendo personalmente altri rotariani? Mi viene in mente un'idea musicale perchè nulla unisce persone diverse per lingua, cultura e quant'altro come la musica. Dobbiamo cioè pensare che la campana che scandisce il ritmo delle nostre riunioni suona, quasi a celebrare un rito, anche in tutte quelle altre parti del mondo in cui opera un Rotary Club. E sappiamo che il suono della nostra campana è del tutto uguale a quello di tutte le campane con le quali tutti i presidenti del mondo danno inizio e fine ad ogni riunione di club. Ed è proprio questo unico suono che, emozionandoci, potrebbe darci quel senso di internazionalità della nostra associazione che la nostra condizione non ci consente di vivere materialmente.

6 - Un tema strettamente legato a quello della sua internazionalità è il tema della pace, di cui il Rotary dovrebbe farsi, come si fa, costantemente interprete. Parafrasando il titolo di un scritto di Benedetto Croce che così suona "Perchè non possiamo non dirci cristiani", potremmo ugualmente dire "perchè un rotariano non può non essere un uomo di pace". La risoluzione dei conflitti, inevitabili tra gli stati come tra gli individui, mediante la violenza delle armi, mentre è vietata sin dagli albori della civiltà tra i singoli a tutela della società statale cui appartengono, è ancora giuridicamente lecita tra gli stati. Ma non dobbiamo dimenticare che il concetto della guerra giusta, che ha legittimato tante guerre per tutti i secoli dalla sua formulazione risalente all'epoca dell'Imperatore Costantino e poi elaborata da Sant'Agostino, è stato del tutto ripudiato dalla Chiesa con l'Enciclica "Pacem in terris", emanata l'11 aprile 1963 dal Papa Giovanni XXIII. Questa enciclica, uscita dopo la crisi di Cuba, iniziata il 15 ottobre 1962, rovesciò completamente il giudizio della Chiesa sulla guerra perchè ne intuì il fondamento irrazionale qualunque ne fosse la motivazione. Quella crisi ne fu certamente il profondo motivo ispiratore, perchè se essa non si fosse risolta pacificamente, anche per l'intervento diretto del 25 ottobre da parte del Papa Giovanni nei confronti dei capi delle due superpotenze mondiali, molto probabilmente oggi non ci troveremmo qui in amichevole riunione. Si stima infatti che quella scongiurata apocalisse atomica avrebbe provocato immediatamente oltre un miliardo di morti. Ritornando al Rotary dobbiamo rammentare che tra le sue vie d'azione v'è quella dell'azione internazionale. La via è ampia, perchè non si può negare che progettare e realizzare programmi di aiuto alle varie comunità bisognose di questa terra è già un'opera di livello internazionale portatrice di pace, ma essa non sempre riesce ad essere anche un'opera di pacificazione. È questa l'opera assai più ardua non da realizzare ma addirittura da affrontare. Essa coinvolge ovviamente questioni politiche sia interne, nascenti ad esempio da conflitti etnici, sia internazionali. Ed il Rotary, lo sappiamo, non può mai schierarsi politicamente: sarebbe la sua fine. Ritengo, come ho detto, che il rotariano deve essere d'istinto un uomo di pace e tanto più lo dovrebbe essere se, in quanto impegnato nella sua azienda o nella sua attività autonoma, attività queste che lo caratterizzano come tale, ha tutto l'interesse a quella prosperità che solo la pace può garantirgli. In questi termini il suo potrebbe sembrare un comportamento di convenienza anziché altruistico, ma di fronte al prospettarsi di un conflitto la soluzione pacifica che egli auspica per i suoi affari non può non avere i suoi riflessi positivi nell'ambito della comunità internazionale.

7 - Non si può tralasciare un'altra condizione fondamentale per il Rotary. Questa condizione è la libertà. Il Rotary non esiste là dove ideologie ed i loro conseguenti totalitarismi impediscono agli uomini di essere liberi, ossia di esercitare quei diritti fondamentali della persona umana, tra cui quello di libera associazione. Ma ciò non basta. Non basta, cioè, che la costituzione di un Rotary Club sia consentita dalla legge dello stato. Occorre anche che in noi rotariani alberghi uno spirito libero, cioè non legato a pregiudizi o a secondi fini. I fondatori del Rotary vollero creare una associazione di uomini liberi. Non è un caso che il Rotary sia stato creato là dove è

sorta, pur con tutti i suoi difetti passati e presenti, la prima vera democrazia occidentale, quando invece in Europa essa faticava assai ad affermarsi, benchè il seme vi fosse stato gettato molto tempo prima del sorgere di quella democrazia. E qui intendo riferirmi al grande peso che, più di qualsiasi altro movimento di pensiero, ha avuto in America la riforma protestante che alcuni secoli prima sconvolse l'Europa, spezzandone definitivamente quell'unità culturale che oggi tanto faticosamente vorremmo ricostituire. Quella riforma protestante che dovette emigrare nel Nuovo Mondo per espandere colà tutta la sua potenzialità morale e civile. E vi emigrò affinché colà, libera di professare il credo suo proprio e nel contempo libera di permettere agli altri immigrati di professare il loro, creasse un mondo, non nuovo in senso geografico, ma nuovo nel suo significato di radicale cambiamento del modo di essere della società. Era, quella verso il nuovo mondo, la strada per creare una società di ampio respiro, per dare attuazione ad una concezione di vita in cui l'individuo fosse libero nella sue scelte e libero nello sviluppare le sue capacità individuali, senza rinunciare ad una idea di solidarietà e di aiuto reciproco. Se pensassimo diversamente, colà non sarebbe nato il Rotary che, ci piaccia o no, è pur sempre il risultato di quella rivoluzione e, potrei dire senza enfasi, l'esempio più significativo di come una società, pur individualistica, sappia ben conciliare la forte spinta individuale con il senso della solidarietà sociale.

8 - Il Rotary e la cultura: è anche questo un grande tema di riflessione. Oggi si sente spesso ripetere la frase: "con la cultura non si magia". Quindi, potremmo dire che il Rotary, che tra l'altro non è - ed è vero - un'accademia culturale, potrebbe disinteressarsi tranquillamente della cultura, visto che, se quella espressione fosse vera, con la cultura non si attuano quei progetti già programmati, per i quali gli occorrono invece danaro, volontà e capacità operative e non cultura. Ma - e mi si perdoni per questa breve uscita dal tema - che cos'è la cultura? La cultura è un bagaglio dentro al quale vi sono le varie conoscenze di una etnia, di un popolo, di un gruppo o ceto sociale, di un'associazione e via dicendo e, infine, di un singolo individuo. Secondo gli antichi la cultura aveva quale suo centro d'interesse solo l'individuo. Ne avevano cioè una concezione solo soggettiva. Era l'individuo che, attraverso la cultura, poteva e doveva elevarsi spiritualmente. Il concetto di cultura in senso oggettivo nasce nell'epoca moderna, quando, attraverso gli studi storici, filosofici e sociologici, ci si accorse che esisteva anche una cultura delle società e dei soggetti collettivi più o meno allargati. Questa non era la somma delle culture dei singoli individui, bensì la condivisione generalizzata di un insieme di conoscenze che, quale prodotto dell'attività intellettuale di pochi, veniva però recepito dalla società in quanto utile al mantenimento ed allo sviluppo della sua vita organizzata. Ciò detto, penso non sia difficile comprendere l'importanza della cultura per la singola persona e per la collettività. E siccome il Rotary si pone quale suo scopo il servizio alla collettività, egli non può assolutamente disinteressarsi della cultura e deve quindi includere prevalentemente tra i suoi programmi l'avanzamento e la diffusione della cultura, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, i quali, è vero che hanno più bisogno di pane e di salute che di cultura; ma, una volta dati a loro i mezzi di sussistenza, bisogna anche istruirli affinché imparino a crescere da soli.

9 - Spesso ci domandiamo o dovremmo domandarci: che cos'è il Rotary? Domanda a prima vista banale. Si potrebbe infatti rispondere prendendo in mano lo Statuto tipo del Club o del Rotary Internazionale. In queste carte si enuncia solo qual'è lo scopo del Ro-



tary, ma non si dice che cos'è il Rotary ontologicamente. Quindi, come tutte le domande a prima vista banali, anche questa contiene in sé un'incognita, poichè in realtà non sappiamo rispondere. Successe a me quando, partecipando all'assemblea distrettuale di Roccaraso (anno rotariano 1973/1974 - governatore uscente Raffaele Del Basso Orsini, nostro presidente uscente Ermanno Casoli), l'addetto alla stazione di servizio che riforniva la mia auto, incuriosito dall'emblema del Rotary che avevo attaccato al cruscotto posteriore, mi chiese che cos'era il Rotary ed io non ebbi la risposta pronta, anzi restai muto preso da un tremendo imbarazzo, per non dire vergogna. Poi gli spiegai che era una associazione che dava servizio agli altri. Non capì. Forse all'epoca ne capivo poco anch'io, ed ora poco di più. Ma quell'addetto, se non capì, certamente aveva le sue buone ragioni. La stazione di servizio era vicinissima alla sede ove ci si radunava. Egli aveva certamente notato quel via vai di persone: uomini e donne così distinti, signorili, ben vestiti, con tanto di distintivi più o meno appariscenti, un po' sussiegose, per cui probabilmente si chiedeva: com'è credibile che questi signori di ceto assai più elevato del mio si interessino degli altri, delle loro angustie, delle loro difficoltà, dei loro bisogni e via dicendo? Oggi non è più così. Oggi il Rotary è assai diverso. Ma la domanda che cos'è il Rotary è sempre attuale. A mio modesto modo di vedere la risposta non mia, ma che mi viene suggerita dalle varie letture sulla nostra associazione e che io condivido, è questa: il Rotary è uno stile di vita. Non aggiungo altro. Penso che questo concetto sia più facile intuirlo che spiegarlo, mentre è certamente difficile attuarne la norma rotariana che sta alla sua base.

10 - Sul rapporto tra Rotary e politica si è sempre ampiamente dibattuto in seno a noi. Si dice che il Rotary non deve fare politica; ed è giusto. Ma quella che, come la si definisce, è scritta con la iniziale maiuscola, deve farla. Quest'ultima, infatti, non è il politichese, ossia la politica che si intreccia con gli affari, che elargisce favoritismi, che non fa emergere i migliori e via dicendo, non è quella che si fa corrompere. È, invece, la politica del bene comune, è la politica di chi (pur troppo minoranza) la pratica nell'interesse collettivo e non suo personale o dei suoi parenti ed amici o dei suoi soci d'affari. È insomma, come ci hanno insegnato i filosofi dell'antica Grecia, la vera politica, quella cioè di cui ci dovremmo nutrire perchè non è contaminata da facili e demagogiche promesse. E che cosa può fare il Rotary per promuoverla? Non certo come Epicuro che, del tutto scettico circa la bontà della politica, esortava i suoi seguaci a disinteressarsene se volevano vivere tranquilli e sereni in questa terra, considerato che, secondo la sua filosofia, non c'era dopo la morte un'altra vita nella quale godere il premio per le sofferenze patite per essersi occupati dei problemi della "polis" (oggi alcuni politici, pur se credenti, ritengono invece che il premio esiste e che sia loro dato in questa terra e non nell'altra vita, anche se vi credono). Dunque il Rotary può promuovere la vera e buona politica se, sfruttando le capacità e conoscenze dei rotariani, si pone disinteressatamente al servizio non certo di quel singolo politico, ma della classe politica tutta in modo da fare opinione il più possibile condivisa. Fare opinione significa volare alto, vedere prospettive a medio e lungo termine, basate su quei dati concreti ed oggettivi che ci vengono dalla nostra professione, significa denunciare energicamente tutto ciò che viene attuato in contraddizione con quelle prospettive e che compromette la vita nostra e dei nostri figli e nipoti. Significa, in altre parole, dare la speranza che v'è una luce in fondo al tunnel.

11 - Vorrei richiamare la vostra attenzione sul fatto, appreso attraverso la nostra stampa, del calo dei rotariani nel mondo, in Italia e nel nostro Distretto. Se vi restano coloro che si sentono portati più di altri a restarvi, penso che non dobbiamo dolercene, ma comunque il fenomeno va esaminato. Ci si chiede a volte del perchè appartenere al Rotary, quando esistono a livello locale, nazionale od internazionale associazioni altrettanto umanitarie. Non voglio fare pubblicità al Rotary. Voglio soltanto mettere in evidenza senza esaltazione ciò che distingue il Rotary dalle altre associazioni ai vari livelli. Innanzitutto il Rotary è la prima associazione di servizio della nostra epoca industriale nata tra persone d'affari. Il che non è poco in un'epoca in cui tutto si poteva pensare, ma mai che uomini d'affari si dedicassero alla filantropia. Ciò lo distingueva e lo distingue ancora soprattutto dalle altre associazioni di tipo volontaristico. Inoltre per entrare nella nostra associazione non si fa domanda ma vi si entra per cooptazione, ossia per chiamata. Faccio un esempio: quando si affida ad una persona certi incarichi o un certo lavoro, ciò vuol dire che gliene riconosciamo la capacità e l'attitudine - detto tra parentesi ciò spesso non vale per la politica -. Così penso a quegli ottimi ed appassionati artigiani cui ancora oggi affidiamo lavori meravigliosi che ci danno il calore dell'uomo e non il freddo anonimato della macchina o del robot. Così avviene quando si propone ad una persona di entrare nel Rotary, cioè gli si affida un compito, perchè lo si ritiene adatto ad assolverlo. Ciò è nella natura delle cose. Ma questa regola della cooptazione che vige nel Rotary, in quanto si presume e si spera che il chiamato svolga con buona reputazione un'attività autonoma, è sufficiente a giustificare l'appartenenza al Rotary anziché ad altre associazioni di servizio? È sufficiente a sentirne gratificati? La mia risposta è negativa. È negativa se noi non riusciamo a ricevere dal Rotary quel "quid" che le altre associazioni non ci possono dare. E quel "quid" che potremmo aver ricevuto consiste, a mio parere, nella capacità del Rotary di averci reso inspiegabilmente ed inavvertitamente un po' diversi da quando siamo stati chiamati a farne parte. Insomma è quel "quid" che rende ancora

attuale, dopo ben oltre cento anni, la nostra associazione. Se v'è concorrenza nell'aiutare gli altri, ebbene non poniamo limiti ad essa, ma non riduciamo il Rotary ad una associazione prettamente assistenzialistica, si da confonderlo con altre pur benemerite a scapito dei suoi principi fondanti, principalmente quello indicato dal secondo punto dell'art. 4 dello statuto del R.I., secondo cui scopo del Rotary è, tra gli altri, quello di "Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività". Questa regola dovrebbe distinguerci, senza però peccare di orgoglio, da quanti fanno parte di altrettanto benemerite associazioni di servizio. Cerchiamo di non svilire questa nostra preziosa peculiarità! Se togliessimo o affievolissimo questa distinzione, allora sarà indifferente aderire ad una qualsiasi altra associazione di servizio, anziché restare od associarsi al Rotary.

12 - Una domanda assillante, soprattutto nel momento che stiamo vivendo, è questa: il Rotary è ancora attuale? Riporto un passo della relazione di Antonio Pieretti, citata all'inizio, che è questo: "§-È riduttivo, infine, ritenere che il Rotary sia impegnato sul piano della solidarietà. I suoi interventi, infatti, non si limitano ad offrire sollievo o a tergere una lacrima quando le circostanze lo richiedono, ma hanno un carattere sistematico e duraturo nel tempo; inoltre sono rivolti ad incidere nelle strutture stesse del tessuto sociale e nelle coscienze degli individui. - §.Riguardato in questa ottica, di certo il Rotary è inattuale rispetto all'epoca che stiamo vivendo. Ma la forza risiede proprio in questa sua inattualità, in quanto si propone come coscienza critica dell'attuale momento storico e come denuncia costante della decadenza a cui la società contemporanea sembra inevitabilmente destinata." Non penso che il pensiero del nostro amico Pieretti vada interpretato nel senso che il Rotary si debba mettere, lancia in resta, contro i tempi o bandire una crociata. Ma è certo che il rischio di sentirsi superati esiste. Ed esiste se, pur nella consapevolezza della propria inattualità, ci si appiattisce sulla attualità con un atteggiamento di pigro conformismo o sornione tornaconto. Che cosa può e deve fare il Rotary in proposito? Se ci riferiamo al patrimonio di valori che il Rotary esprime, cioè al servire al di sopra dei propri interessi, all'amicizia, alla rettitudine nello svolgimento della professione, ecc., allora possiamo dire che il Rotary è tutt'altro che inattuale, purchè si ponga come forza di reazione al processo di declino di quei valori. Se invece ci riferiamo alle regole o scritte o di costume che lo reggono, il discorso è diverso. Sotto questo aspetto, possiamo porci, tra le tante, questa domanda: è ad esempio ancora attuale la regola secondo la quale il candidato rotariano deve essere il primo o tra i primi della sua categoria di appartenenza o, addirittura, il rappresentante di una categoria professionale? Io ho molti dubbi, quando constato, purtroppo, che i nomi delle persone più in vista per le cariche di prestigio che occupano, a volte rotariani, appaiono sulle cronache giornalistiche per fatti che, ad essere benevoli, non sono certo lusinghieri; quando constato che a volte il criterio della qualità non corrisponde alla realtà perchè ci siamo fatti distogliere più dall'aspetto formale che sostanziale di quel criterio. Ed allora che cosa dobbiamo fare per rendere il Rotary attuale sotto questo aspetto? Se è vero, come è vero, che la solidarietà non basta, pur se essa deve rimanere lo scopo principale della nostra associazione, per rispondere a questa domanda dobbiamo dapprima chiederci quale Rotary vogliamo. Un Rotary più aperto rispetto a quello attuale che, pur cercando di coniugare qualità e quantità, conti però più sul numero dei suoi associati sarà certamente un Rotary più dinamico, perchè, essendo più dotato numericamente di energie



fisiche - oggi il Rotary sottrae molto più tempo che una volta ai suoi dirigenti e componenti delle varie commissioni, anche perchè si è assai burocratizzato - potrà portare avanti un'attività più vasta e capillare, quindi, conferire al Rotary una maggiore pubblica notorietà a livello locale e mondiale. Ma questo Rotary rischierà di vedere inaridite le sue radici storiche? Certamente sì, perchè rischierà di non essere più il Rotary delle varie categorie imprenditoriali e professionali. Non sarà più il Rotary che si ispira alla cultura formativa delle varie categorie professionali, sino ad oggi da esso rappresentate, e che lo contraddistingue dalle altre associazioni. C'è un confine, varcato il quale si perde di vista l'orizzonte verso la terra d'origine ed il Rotary, ad un certo momento non lontano della sua esistenza, dovrà decidersi se, volgendosi indietro, gli sarà ancora d'incoraggiamento scorgere la luminosa visione.



I primi quattro Soci del Rotary Club (da sinistra): Gustavus Loehr, Silvester Schiele, Hiram Shorey and Paul P. Harris.

### I nostri progetti internazionali di *Graziella Pacelli*

*Pubblichiamo due articoli della Presidente in cui si raccontano i progetti internazionali che ha visto protagonista il nostro Club nel corso dell'anno sociale 2013-2014.*

#### **“Education is the most powerful weapon which you can use to change the world” (N. Mandela)**

Questo è il titolo della Sovvenzione Globale GG 1417115 approvata dalla Rotary Foundation lo scorso Aprile e più comunemente nota tra noi del Distretto 2090 come “Progetto Argentina”.

Il progetto intende contribuire e sostenere l'opera di alfabetizzazione e formazione per bambini e ragazzi che frequentano la comunità scolastica (circa 1700 alunni) del “Collegio di Nostra Signora di Lujan” (Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria) presente da quasi 60 anni a Buenos Aires.

Tale comunità oltre alle attività scolastiche impegna i ragazzi in attività pomeridiane allontanandoli dalle violenze, conseguenza di una vita trascorsa sulle strade a causa di una mancata costante presenza delle famiglie.

In tale contesto operano i Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, Congregazione fondata in Belgio da V. Sheppers con lo scopo di recuperare i minori che si trovavano a vivere in carcere. L'opera che prestano in tutto il mondo, compresa l'Italia, consiste nella gestione di scuole ed un impegno costante in prima persona nell'istruzione.

In America Latina solo cinque Fratelli, con l'aiuto di diversi laici amministrano tre Scuole, una a Montevideo (710 alunni), una a Santiago del Estero (3600 alunni) e una a Buenos Aires.

Questa ultima è la scuola dove è previsto il nostro intervento. In particolare, di recente la scuola ha costruito due nuove aule, e il nostro contributo è quello di fornire delle adeguate attrezzature informatiche, computer per i ragazzi e i mobili essenziali per poterli riporre (banchi e sedie).

Per la prima volta il Club di Fabriano è International Partner di un Global Grant che riunisce altri nove Club Sponsor del Distretto 2090: Altavalleina Grottefrassassi, Civitanova Marche, Jesi, Loreto, Macerata, Montegranaro, Porto S. Giorgio - Riviera Fermana, Pesaro Rossini, Urbino.

Non è stato semplice organizzare questo progetto in coincidenza con il primo anno di attuazione delle nuove procedure di Visione Futura. Rivedendo tutto il percorso fatto c'è da sottolineare il grande impegno di molti Soci del Club di Fabriano e la disponibilità dei Club che hanno aderito, la collaborazione e la generosità dei Dirigenti del Distretto.

L'organizzazione di una iniziativa di questo tipo consente anche una maggiore aggregazione sia all'interno di singolo Club sia tra Club dello stesso Distretto, aspetto da non sottovalutare, accanto naturalmente a quello che, una volta approvato, la sovvenzione di per se permette di realizzare a livello internazionale.

Credo che sia una ulteriore occasione per ribadire “Engage Rotary Change lives”.

Grazie ai Soci del Club di Fabriano che hanno permesso con il loro contributo, in forme diverse, l'avvio del progetto, a tutti i Presidenti che hanno aderito e al Distretto che ci ha sostenuto.



## Un “Grant” veramente... “Globale”

Nel corso del mese di marzo è nata e si è concretizzata, per il nostro Club e per il Distretto 2090 un'opportunità veramente speciale. Il Club di Fairfield (USA), ha proposto al Club di Fabriano di partecipare ad un progetto umanitario Global Grant che prevede l'organizzazione di una sala operatoria per il reparto di Cardiocirurgia pediatrica presso l'ospedale “Napoleon Franco Pareja - la Casa del Nino” a Cartagena in Colombia.

La particolarità di questo progetto sta nel fatto che l'invito è giunto dal Club che ospita Federico Ferretti, uno dei ragazzi fabrianesi che sta vivendo quest'anno l'esperienza dello Scambio Giovani (Progetto RYE). Quindi da un progetto rotariano è nata la possibilità di un altro progetto.

Questo aspetto è stato sottolineato anche da Douglas Flourney del Club di Fairfield che nella comunicazione della nostra adesione a tutti gli altri Club coinvolti nel progetto ha scritto: “it is wonderful to again see one Rotary program work in conjunction with another Rotary program”.

Questo Global Grant dal titolo “New Heart Project” è veramente “globale”, partecipano infatti Club e Distretti da tutto il mondo, in particolare sono presenti tre continenti, sette nazioni rappresentate da sette Distretti Rotary e 15 Club Rotary. Il Club di Fabriano e il Distretto 2090 sono gli unici italiani.

Poter partecipare ad un progetto con queste caratteristiche ci rende particolarmente orgogliosi e sottolinea la potenzialità dei Progetti Rotary.

### **The new heart project**

Global grant no.1413931

Switzerland, United States, Germany, France, Italy, Japan & Colombia

America, Europe, Asia

Distretti:

D-6000 USA, D-6990 USA, D-1850 Germany, D-1980 Switzerland, D-1990 Switzerland, D-2090 Italy, D-4271 Colombia.

Club:

Fairfield (Iowa-USA), Coral Gables (Florida-USA), Meppen (Germany), Syke-Utbremen (Germany), Mulhouse-Rhin (France), Mulhouse (France), Sées-Gacé (France), Boudry-La Béroche (France), Basel-Wettstein (Switzerland), Luzern-Seetal (Switzerland), Bottmingen-Birseck (Switzerland), Kanagawa Shonan (Japan), Tokyo Mitaka (Japan), Fabriano (Italy), Cartagena (Colombia).



### 2090 Bellezze rotaractiane! di Francesca Roscini

*Pubblichiamo l'articolo apparso su Rotary 2090 n. 169 di giugno 2014 a conclusione dell'anno in cui Francesca ha svolto l'incarico di Rappresentante Distrettuale Rotaract.*

Scrivere le conclusioni di un libro, di una tesi, di un progetto di ricerca, permette all'autore non solo di ripercorrere la cronistoria di un viaggio che inizia dalla prima all'ultima pagina, ma soprattutto di riflettere su di esso.

Ed è quello che sta succedendo a me, che per un anno intero sono stata Rappresentante Distrettuale del Distretto Rotaract 2090: un percorso iniziato quasi tre anni fa, quando, una volta abilitata alla professione di ingegnere, ho deciso di candidarmi e di rappresentare il mio Distretto Rotaract.

Mesi di preparazione, di studio sulle procedure, sui contenuti da affrontare e da applicare, fino alla stesura del programma che ha visto il suo apice il 9 giugno 2013 a San Benedetto del Tronto, il giorno del S.I.D.E. (Seminario Informativo Dirigenti Eletti) dove sono state presentate le linee programmatiche per l'anno sociale rotaractiano 2013/2014.

Il Congresso Distrettuale a Fabriano tenutosi il 6 luglio 2013 ha siglato il passaggio di consegne e da quel momento il peso del collare ha rappresentato la responsabilità di guidare un Distretto importante, complesso, diverso, meraviglioso, dove la sua migliore ricchezza è proprio la diversità dovuta alle quattro regioni che ne fanno parte: la forza dell'Abruzzo, la dedizione delle Marche, l'essenzialità del Molise e l'orgoglio dell'Umbria. Tutte caratteristiche che rendono il Distretto 2090, unico.



Il motto che ha intitolato l'annata è: "illumina il tuo talento". Il logo è rappresentato dal sole del Rotaract che illumina i nostri percorsi di vita e ci permette di scoprire i talenti nascosti dentro ognuno di noi. In un'epoca di congiuntura economica e di crisi di valori, il Rotaract è un punto fermo per noi giovani che abbiamo difficoltà a "illuminare" la nostra strada.

Il programma si è articolato in tantissime attività, classificate nelle cinque vie d'azione rotariane: interna, pubblico interesse, internazionale, professionale e giovani. Riportarle tutte, sarebbe impossibile! Una novità, tra le tante di quest'anno, è stata l'importanza

riservata alla comunicazione, alla quale è stata ritagliata un'apposita commissione così da poter lavorare trasversalmente con tutte le commissioni, con tutti i membri del Direttivo, informare i social network e i media delle attività del Distretto 2090 e permettere quindi a tutti i Club di "far sapere" in merito alle proprie attività rotaractiane.

I momenti salienti che mi hanno permesso di vivere l'essenza del Rotaract sono stati un'infinità. Il primo fra tutti risale a lunedì 23 dicembre 2013. Per spiegare questo momento allego all'articolo la seguente immagine.

Il soggetto di questa immagine è un sole che mi è stato disegnato da Chiara quando abbiamo consegnato i "DREAMbox" all'ospedale pediatrico "Salesi" di Ancona, più conosciuto in Italia come "L'ospedale dei bambini".

Chiara ha 4 anni ed è affetta dalla "bua cattiva" come dice alla sua mamma. La "bua cattiva" è la leucemia e ciò le comporta il ricovero periodico nel reparto di onco-ematologia pediatrica del Salesi.

Quando siamo entrati nella sua camera, protetti per motivi igienico-sanitari con mascherine e ciabattine, mi ha colpito la quantità di giochi e di colori presenti nella sua stanza; sua mamma cerca di non farle vivere la malattia in maniera grigia e spenta. La speranza è presente in ogni angolo della sua stanza, in ogni colore.

Appena ci ha visti, Chiara sembrava avvolta da un velo di tenera timidezza, tipica dell'infanzia e io mi volevo togliere quella mascherina che faceva da filtro tra il mio sorriso e il sorriso di Chiara. Poi Chiara, una volta superata la timidezza, si è avvicinata e ha aperto il DREAMbox. Mi sono seduta per terra e abbiamo iniziato a tirare fuori tutto il materiale. A quel punto Chiara ha preso i pennarelli e il quaderno e ha iniziato a disegnare: tanto bene ha disegnato il sole, simbolo del mio anno da RRD, di luce e di splendore. Il sole che dobbiamo portare sempre con noi, come una stato di grazia, alto lucente e splendente anche quando la vita ci toglie tutto, il simbolo della speranza e della vita. La mamma ci ha ringraziato.

La cosa più "strana" è stata quella di tornare a casa e ripensare alla giornata delle consegne: ripensare non tanto a quello che abbiamo dato, ma soprattutto a ciò che abbiamo ricevuto, a ciò che è rimasto dentro di noi. La vita, con le sue immense gioie e i suoi dolori che non si rielaborano, che non passano. Ma LA VITA E' ADESSO e dobbiamo andare avanti. Con la speranza e con il sorriso.

Un altro momento importante, durato 4 giorni e preparato in 12 mesi, è stato il "S.I.R.D.E Perugia 2013: a Rotaract Fairy Tale" (Seminario Informativo Rappresentanti Distrettuali Eletti): l'Evento Nazionale Rotaract, contestualizzato nella cornice internazionale di "Eurochocolate" a Perugia, con quasi 300 persone provenienti da tutta Italia. L'intero ricavato dell'evento è stato destinato al service distrettuale "Una Goccia per la Vita", che si prefigge l'obiettivo di finanziare i progetti dei reparti di onco-ematologia pediatrica del nostro Distretto. Ad oggi i progetti che andremo a finanziare sono:

- Ancona: allestimento di una sala di attesa per i genitori dei bambini in day-hospital e/o una sala notte per i genitori dei bambini ricoverati;

- a Perugia finanzieremo la ricerca, in particolar modo lo studio dei riarrangiamenti cromosomici coinvolgenti l'eterocromatina. La ricerca rappresenta oggi il presupposto per una diagnosi corretta: conoscere per riconoscere ed è importante supportare i giovani che la fanno;

-nel reparto di Pescara finanzieremo ed organizzeremo attività ludico ricreative per i degenti pediatrici sia ricoverati sia in day-hospital. Nel nostro Distretto Rotaract, il service nazionale "DREAMbox" e il service distrettuale "Una Goccia per la Vita" si sono incontrati nei reparti ospedalieri dove sono ricoverati i bambini, che rappresentano il futuro della società e sono le categorie sociali che necessitano di più attenzione. Rivolgersi a loro, è stata una scelta ben precisa ed è in linea con i nuovi programmi del Rotary International: childhood and woman.

La ciliegina sulla torta si chiama "Emergenza Senigallia". 3 maggio 2014: alluvione. Scattata immediatamente l'emergenza per una città messa in ginocchio, zone completamente distrutte a causa della forza inarrestabile delle acque del fiume Misa, miste a fango. Un'ondata che ha raggiunto i due metri di altezza e ha travolto tutto ciò che ha incontrato: persone, edifici, automobili. I più disagiati sono stati gli anziani che rimangono con difficoltà isolati, senza luce e senza provviste. Di fronte a questa situazione il Distretto Rotaract 2090, si è unito e compatto, coscienzioso di ciò che stava succedendo nella nostra amata Senigallia. Per me è stata una stretta al cuore vedere la città delle mie vacanze ridotta in quello stato.

In meno di 24 ore abbiamo organizzato, le squadre rotaractiane degli "Angeli del Fango", con soci e non provenienti da tutta Italia. Il Rotary ha realizzato, grazie ad una sponsorizzazione, le t-shirt in quanto sul campo bisogna essere "riconoscibili". Le case sono praticamente aperte e i fenomeni di sciacallaggio sono iniziati fin da subito.

L'Emergenza Senigallia è stata gestita con esperienza e c'è stato un vero e proprio gioco di squadra con il Rotary Club Senigallia: siamo stati bravi. Ho ascoltato i consigli di chi aveva gestito L'Aquila e li ho riapplicati. Ormai, purtroppo siamo abituati e collaudati.

E' stato aperto dal Presidente del RC Senigallia Federico Biondi un Conto Corrente pro alluvione, sottoscritto dal Governatore Luigi Falasca e da me e il mio tesoriere ha immediatamente concesso il finanziamento.

Ora è stata individuata una scuola da recuperare: è la scuola dell'infanzia "San Gaudenzio" di Senigallia. C'è da fare ancora tanto, l'estate è alle porte e Senigallia deve rifiorire per forza e per amore.

Il 2090 c'è: forza 2090. Insieme si può.

Vi ho descritto le esperienze più salienti, quelle più importanti in termini di portata e di impegno in termini di coinvolgimento emotivo, di sacrifici, di organizzazione e di tempo. Un percorso di crescita personale, unico e irripetibile. Mi ritengo fortunata perché tutto quello che è stato realizzato, è stato possibile solo grazie alla mia squadra, ad ognuno di coloro i quali hanno avuto la pazienza di seguirmi, di assecondarmi, di rimproverarmi e di gioire insieme a me alle prime soddisfazioni che sono arrivate. Ad inizio anno, presentando lo Staff Distrettuale ho riportato la citazione del grande cestista Michael Jordan: "per vincere una partita serve il talento, ma per vincere un intero campionato serve la squadra". Posso affermare con oggettività che è stato proprio così.

Un ringraziamento particolare è per il Governatore Luigi Falasca che mi ha appoggiato incondizionatamente e mi ha indirizzato sempre alla riflessione, sintesi perfetta di "ragione e cuore". Grazie alla Signora Anna Maria, che impersonifica la fermezza e la dolcezza: dietro ad un grande uomo c'è sempre una grande donna! Grazie anche al mio Delegato, sempre presente, anche al Congresso Nazionale, Massimo De Liberato: la professionalità integerrima di un rotariano, vestita di una rotaractianità di esperienza!

Al momento in cui io e la mia squadra ci siamo resi conto a fine marzo che il programma era stato quasi completato, è giunta dal Rotary International la stupenda notizia che il Progetto di Service Nazionale "DREAMbox", portato avanti in sinergia da tutti i Distretti d'Italia, ha vinto il premio come miglior progetto di service Rotaract per l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia Centrale. Un risultato unico nella storia rotaractiana, considerando che la densità di Rotary Club e Rotaract Club più alta nel mondo, risulta proprio essere in queste zone. Allo stesso tempo siamo stati accolti dalle Istituzioni: il 15 aprile il Senato della Repubblica ha aperto le porte al Rotaract Italia e tutti i Rappresentanti Distrettuali hanno presentato il progetto nazionale. Finalmente siamo arrivati ad avere un interlocutore importante come il Senato, al quale mostrare le nostre attività e a far vedere, toccando con mano, cosa è il Rotaract.

Il mio Rotaract è stato sempre così: tutto da vivere, con dedizione e passione, al di sopra di ogni interesse personale.

# Fotogallery



# Fotogallery







[www.rotaryfabriano.it](http://www.rotaryfabriano.it)

 seguici su Facebook